DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 33

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 26 Agosto 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Malore, muore in Normandia l'ex sindaco Enzo Barazza
A pagina V

La mostra
Quando il Nicelli era l'aeroporto della Dolce vita di Venezia
Bonzio a pagina 13

Serie A
Venezia, pari d'oro a Firenze Cade la Roma Risorge il Napoli
Alle pagine 15, 16 e 17

«Lei voleva fare testamento per proteggere le figlie»

▶Padova, le amiche di Nicoleta: «Temeva di essere uccisa da Erik»

Nicola Munaro

Nicoleta Rotaru aveva paura che Erik Zorzi la uccidesse. E così, tra il tentativo di ricostruirsi una vita (una nuova frequentazione, un nuovo lavoro, il trasloco all'orizzonte) e l'incubo quotidiano, aveva confessato alle sue due amiche più strette di voler fare testamento per difendere le figlie e non lasciare che, se fosse successo ciò che poi è accaduto, loro stessero con il padre o la sua famiglia. Lo aveva detto mesi prima che lui (secondo la procura) la uccidesse nel sonno strangolandola con una cintura e poi inscenandone il suicidio nel box doccia del bagno, la notte tra l'1 e il 2 agosto 2023.

Zorzi è stato arrestato sette mesi dopo, grazie alla registrazione dei rumori di quella notte fatta dalla vittima con il suo cellulare, non appena era iniziata la lite.

Continua a pagina 2

VITTIMA Nicoleta Rotaru, trovata morta nel 2023

Il retroscena
Per 8 volte i carabinieri erano intervenuti a casa della coppia

Otto volte i carabinieri erano andati a casa di Erik Zorzi e Nicoleta Rotaru: l'ultima a fine giugno. Anche in quell'occasione i militari erano intervenuti per placare la rabbia del 42enne e sedare quelle liti che Nicoleta registrava con il cellulare. Zorzi – che non aveva mai rispettato l'ordine del giudice di lasciare la casa - aveva aumentato la sua rabbia proprio a inizio estate 2023 quando Nicoleta aveva iniziato una relazione con un altro uomo.

Munaro a pagina 3

Medio Oriente, lampi di guerra

▶Attacco di Israele anticipando il raid dei miliziani di Hezbollah, che rispondono con 300 razzi al confine

È l'alba quando il portavoce dell'Idf, le forze armate israeliane, Daniel Hagari, appare in un video e annuncia al Paese: «Poco fa, abbiamo saputo che l'organizzazione terroristica Hezbollah si preparava a lanciare missili e razzi verso il nostro territorio. In un atto di autodifesa stiamo per rimuovere queste minacce, stiamo colpendo obiettivi terroristici in Libano, da dove Hezbollah stava pianificando di lanciare i suoi attacchi contro i civili israeliani». Le milizie sciite hanno risposto lanciando più di 320 razzi e diversi droni carichi di esplosivo: alcuni sono stati intercettati, mentre altri hanno causato danni e feriti. L'esercito israeliano ha annunciato che 100 aerei da guerra hanno distrutto migliaia di lanciarazzi di Hezbollah puntati sul centro e sul nord del Paese. Sventato un attacco degli Hezbollah al quartier generale del Mossad.

Evangelisti a pagina 4

Il caso
Centrodestra verso il vertice FI frena sull'autonomia

Francesco Malfetano

Stop. Nelle intenzioni di Giorgia Meloni il tavolo apparecchiato a palazzo Chigi per accogliere Matteo Salvini e Antonio Tajani non ha un menù solo programmatico, ma pure simbolico. Venerdì la premier vuole far calare il sipario e ripartire su un agosto a suo modo feroce fatto di vannacciani allargamenti a destra, di sfondamenti tajanei al centro e di una sequela infinita di attacchi e difese, da e contro l'opposizione, la stampa (...)

Continua a pagina 9

Venezia. Vittima un imprenditore, ferita una 55enne: forse un'avaria

Precipita ultraleggero, muore pilota

INCIDENTE L'ultraleggero precipitato a Campolongo Maggiore: ai comandi c'era Nicola Baso, un imprenditore 60enne del Padovano. Con lui una donna, ferita gravemente. **Compagno** a pagina 12

L'analisi
La Bce oltre l'inflazione, perché serve la riforma

Angelo De Mattia

L'annuncio del presidente dell'americana Federal Reserve, Jerome Powell, sull'approssimarsi del primo taglio dei tassi di riferimento, inducendo così a ipotizzare una decisione nella prossima riunione del Comitato monetario del 17 e 18 settembre, non potrà non avere ripercussioni internazionali, quindi pure sull'atteggiamento della Bce il cui Direttivo si riunirà il prossimo 12 settembre. Il quadro di riferimento, considerate comunque le differenze tra le due Banche centrali e le due economie, è abbastanza simile, con il calo dell'inflazione sotto il 3 per cento, un attenuarsi della spinta sui prezzi proveniente dai salari, un andamento della produzione che potrebbe ancora migliorare negli Usa, ma è assolutamente insoddisfacente nell'area dell'euro. Problemi in parte diversi si vivono, nelle due economie, per l'occupazione con un aumento negli Usa del tasso di disoccupazione a luglio (4,3 per cento rispetto al 4 del mese precedente) e una lenta creazione di posti di lavoro, mentre il tasso in questione si aggira sul 6,4 per cento nell'area dell'euro ma ugualmente lenta è la formazione di nuovi posti.

La differenza tra le due Banche centrali sta nei rispettivi ordinamenti. Powell ha potuto collegare la prospettiva ravvicinata della riduzione dei tassi all'osservazione secondo la quale i rischi al rialzo per l'inflazione sono diminuiti, mentre quelli al ribasso per l'occupazione sono aumentati.

Continua a pagina 23

Passioni e solitudini
Meno aggressività per tenere a bada lo stress

Alessandra Graziottin

Perché quando sono stressato mi viene bruciore allo stomaco? Perché sotto stress mi peggiora il bruciore genitale, e mi ritorna l'herpes? Perché mi peggiorano il mal di testa e il mal di schiena? Lo stress può essere fisico, emotivo, professionale, ambientale. Quando arriva lo stimolo stressante ("stressor"), il nostro "ministero" (...)

Continua a pagina 23

Germania
Il terrorista doveva essere espulso La destra all'attacco

Flaminia Bussotti

L'autore reo confesso dell'attentato terroristico a Solingen, il rifugiato siriano di 26 anni, Issa al H., era in Germania da un paio di anni ma avrebbe dovuto essere espulso: un tentativo di espellerlo era fallito e da ultimo si era dato alla macchia. E così, nel macchinoso iter burocratico, Issa al H. ha avuto modo di mettere a punto il suo piano omicida e colpire venerdì sera all'impazzata fra la folla radunatasi (...)

Continua a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

Il delitto di Abano

Il terrore di Nicoleta: voleva fare testamento per proteggere le figlie

▶Le rivelazioni di un'amica nell'ordinanza che ha spedito in carcere Zorzi: «Temeva di venire uccisa. In caso di morte le bambine non dovevano essere affidate al padre»

L'INCHIESTA

PADOVA Nicoleta Rotaru aveva paura che Erik Zorzi la uccidesse. E così, tra il tentativo di ricostruirsi una vita (una nuova frequentazione, un nuovo lavoro, il trasloco all'orizzonte) e l'incubo quotidiano, aveva confessato alle sue due amiche più strette di voler fare testamento per difendere le figlie e non lasciare che, se fosse successo ciò che poi è accaduto, loro stessero con il padre o la sua famiglia. Lo aveva detto mesi prima che lui (secondo la procura) la uccidesse nel sonno strangolandola con una cintura e poi inscenandone il suicidio nel box doccia del bagno, la notte tra l'1 e il 2 agosto 2023. Zorzi è stato arrestato sette mesi dopo, grazie alla registrazione dei rumori di quella notte fatta dalla vittima con il suo cellulare, non appena era iniziata la lite.

IL PASSAGGIO

Parlando con la procura, un'amica di Nicoleta ha ammesso di "aver ricevuto" da lei "la confidenza in merito alla sua intenzione di fare testamento, indicando – recita l'ordinanza del giudice per le indagini preliminari, Laura Alcaro – nell'atto le persone a cui avrebbe voluto fossero affidate le figlie in caso di sua morte". Un'affermazione che Nicoleta Rotaru aveva confermato anche ad un'altra sua amica, la quale l'ha subito riferito agli investigatori. La donna ha detto che negli ultimi tempi Nicoleta "appariva molto preoccupata, temeva di venire uccisa e per tale motivo esprimeva – continua l'atto con il quale il 22 marzo è stato arrestato Erik Zorzi – che se ciò fosse accaduto, avrebbe voluto che le figlie non fossero affidate alla famiglia del padre".

I 100 METRI

È la figlia più grande che, sentita a scuola in audizione protetta, non rispetta il diktat del padre sul mantenere il silenzio in merito ai fatti accaduti alla madre e racconta che il padre era arrabbiato con la mamma perché aveva saputo della sua intenzione di andare via di casa portando con sé lei e la sorella. Lo stesso ammetterà Zorzi nell'interrogatorio, accusando la moglie di essere «un'ipocrita»: «Io vivevo per le ragazze, mia moglie no. A me dava fastidio che Nicoleta avesse una relazione». Ma lei se ne voleva andare e si sarebbe portata via le due figlie, mettendo fine - così sperava - a quella convivenza forzata che si era protratta nonostante a febbraio fosse stata firmata la separazione. «Sono gli ultimi 100 metri», diceva la donna. Un traguardo mai raggiunto.

PER I MEDICI LEGALI NON C'ERANO SEGNI DI AGGRESSIONE LA SVOLTA GRAZIE ALLA DETERMINAZIONE DELLE DUE AVVOCATE

L'OMICIDIO

Non fosse stato per l'istanza delle due avvocatesse che avevano seguito Nicoleta durante la separazione e che avevano insistito per una perizia sul cellulare della donna (ben sapendo che lei registrava ogni cosa), la messa in scena organizzata da Erik Zorzi avrebbe retto. Secondo i quattro medici legali che avevano eseguito l'autopsia, il corpo della mamma 39enne, nata in Moldavia e arrivata in Italia nel 2006 dopo le nozze con Erik Zorzi, "non presentava alcun segno di aggressione o di difesa". Ma una volta che ai medici era stato fatto sentire l'audio della notte, ecco cambiare le carte in tavola. Sono loro stessi a dire che i segni del decesso sono compatibili con la dinamica di un omicidio nel sonno. Nicoleta viene aggredita da dietro e così non può difendersi mentre Zorzi (nella ricostruzione del pm e del giudice) le stringe una sua cintura per pantaloni al collo, tirando la cinghia nella fibbia.

INSIEME DA 20 ANNI SPOSATI DAL 2006

Nicoleta Rotaru, morta a 39 anni nel 2023 (a destra, la tomba) e Erik Zorzi, 42, si erano conosciuti in chat nel 2004 e sposati nel 2006

LA PORTA

Poi, con Nicoleta agli ultimi respiri, inizia la preparazione della simulazione del suicidio. Un "piano diabolico", secondo il giudice, mandato a monte però dalla registrazione di quella notte contenuta nel cellulare che la donna lasciava sempre acceso. E poco importa se la porta del bagno dov'è stato ritrovato il corpo esanime fosse chiusa dall'interno. Una perizia ha confermato come ci fossero in tutto cinque modi di aprire quel pannello, pur avendo la porta chiusa dall'interno con la chiave.

IL GIUDIZIO

"Nessuna descrizione verbale può rendere adeguatamente l'intensità, l'inaudita pervicacia dell'azione dello Zorzi – è scritto nelle pagine finali dell'ordinanza di custodia cautelare – che per quasi un'ora offende la donna esprimendo con ogni possibile ingiuria la gelosia che lo divora". Non contento delle offese, la aggredisce e la uccide "mettendo in atto quella che ritiene la soluzione delle sue angosce", precisa il gip. Per tutto questo, unito agli anni di maltrattamenti vissuti da Nicoleta Rotaru, alle percosse nei confronti delle figlie, alle umiliazioni, merita l'arresto nonostante siano passati sette mesi dall'omicidio. Erik Zorzi ha dato prova di "estrema lucidità manifestata anche nei mesi successivi (ai fatti, *ndr*), l'abitudine alla sopraffazione e all'offesa" conclude il giudice Alcaro.

Nicola Munaro

L'Ordine dei giornalisti

«La presunzione di innocenza non c'entra nulla con la censura»

ROMA «Per sei mesi la notizia dell'arresto di un presunto assassino è stata tenuta nascosta da magistrati e forze dell'ordine, come se l'uccisione di una donna da parte del marito non fosse una notizia che l'opinione pubblica deve sapere. È accaduto a Padova e il caso è venuto alla luce solo grazie a giornalisti che si ostinano a continuare a svolgere il proprio lavoro, quello di informare i cittadini, nonostante gli ostacoli frapposti da legislatore e inquirenti; con i secondi che, immotivatamente, interpretano la legge Cartabia con modalità ingiustificatamente restrittive». È quanto si legge in una nota dell'Ordine nazionale dei Giornalisti. «Il delitto risale all'agosto del 2023: inizialmente si era pensato al suicidio di una donna, Nicoleta Rotaru - si spiega -. Ma successivamente è emerso un quadro ben diverso e il marito, Erik Zorzi, è stato

Quelle 2 ore nella stanza della coppia i rumori che inchiodano il marito

LA REGISTRAZIONE

PADOVA Rumori metallici in sequenza, colpi come di un carpentiere e, sullo sfondo, almeno all'inizio, gli ultimi respiri di Nicoleta Rotaru.

L'inizio dei rumori di simil-carpenteria è alle 4.41 del 2 agosto. A metterli in ordine è ancora l'ordinanza del gip: "Si sente aprire una porta scorrevole e successivamente il cigolio come dello scorrere di un vetro della doccia. Poi si sentono altri rumori, tipo sfregamento, il tintinnio di una fibbia, un verso emesso dalla donna (Nicoleta, *ndr*) con cigolii del letto. Ancora il tintinnio di una fibbia. Si sente un rumore di qualcosa che cade e un trascinamento con dei passi, poi qualcosa che viene colpito che vibra e la chiusura di una porta scorrevole". La registrazione continua, con rumori in lontananza. "Si risente il rumore della porta scorrevole e, successivamente, lo Zorzi con il fiatone avvicinarsi al dispositivo Xiaomi della Rotaru – continua ancora l'ordinanza di custodia cautelare – Rumore di uno scorrevole da doccia. Probabilmente – prova a ipotizzare il giudice in base all'intensità dei rumori – il telefono è stato spostato in bagno". Ecco quindi ancora "rumori forti di qualcosa che viene accartocciato".

Poi il cellulare diventato la chiave capace di aprire i misteri di un delitto che nessuno immaginava potesse essere così, continua a rimandare all'orecchio di chi lo ascolta "uno sfregamento ripetuto e, in sottofondo, il fiato pesante dello Zorzi. Il suono di uno spruzzino e successivi sfregamenti ripetuti". A precisa domanda degli inquirenti, il 42enne autotrasportatore dirà che in quei momenti stava «sfregando sul materasso perché c'era una macchia di sudore e ho spruzzato dell'aceto. Mia moglie non era a letto».

La registrazione continua con quello che è il rumore di un sacchetto di plastica che viene aperto e utilizzato. Il microfono dello Xiaomi di Nicoleta Rotaruo – in questi momenti già morta – manda a memoria anche un forte cigolio con un altrettanto forte rumore, si sente cadere un oggetto metallico e si sente sempre in sottofondo l'uomo con il respiro pesante. Quindi un rumore "di qualcosa di consistente che striscia", forse il corpo di Nicoleta che viene portato in bagno.

Ripercorre ancora il giudice: "l'uomo con il respiro affannato che apre e chiude lo sportello di un mobiletto. Prima un'anta cigolare, poi la porta scorrevole che si chiude, anticipata da alcuni suoni metallici. Nuovamente il rumore della porta scorrevole che si chiude ma questa volta seguito da alcuni suoni metallici, come la chiusura di un gancio o chiavistello – scrive il gip – Ecco quindi lo scorrere di acqua, ma distante". Nell'audio ancora rumore della porta scorrevole che viene richiusa e suoni metallici. Il cigolio dell'anta di un mobile (o tubo a pressione) e il rumore di un phon che viene acceso alla massima velocità per circa sette minuti. Rumori di attrezzi metallici e l'utilizzo verosimile di nastro adesivo; porta scorrevole che si apre e si chiude; passi con rumore di sportine".

ABANO L'abitazione della coppia

L'ULTIMA NOTTE RICOSTRUITA DALL'AUDIO DEL CELLULARE DI LEI: I CIGOLII, IL FIATONE, "QUALCOSA CHE STRISCIA" POI L'ACQUA E IL PHON

Gli atti dell'inchiesta

I carabinieri chiamati 8 volte per sedare le liti

▶Due anni di paura, l'ultimo intervento un mese prima della notte fatale: separati da febbraio, ma lui non aveva mai rispettato l'ordine del giudice di lasciare la casa

LE INDAGINI

PADOVA L'ultimo intervento dei carabinieri a casa di Erik Zorzi e Nicoleta Rotaru era stato circa un mese prima della notte tra l'1 e il 2 agosto 2023. La notte fatale. Quando - secondo l'accusa - l'ira e la follia di Zorzi sono montate al punto tale da aspettare che la moglie dalla quale era separato si addormentasse (dopo un'ora di offese irripetibili) per stringerle una delle sue cinture al collo e strangolarla a morte per un'agonia di oltre cinque minuti. Prima di trascinarla in bagno e inscenarne il suicidio chiamando il 118.

LE DATE

Quello di fine giugno è quindi l'ottavo intervento dei carabinieri in via Rocca Pendice a Monteortone, frazione di Abano, cuore pulsante delle Terme Euganee. Anche in quell'occasione i militari erano intervenuti per placare la rabbia del 42enne e sedare quelle liti che Nicoleta registrava con il suo cellulare e salvava nel cloud di Google, facendole diventare la sua testimonianza. Prima, spesso chiamati dai vicini che sentivano le urla all'interno dell'appartamento, c'erano state le visite del 16 maggio 2021, 27 giugno 2021, 29 maggio 2022, 16 giugno 2022, 4 ottobre 2022, 14 gennaio 2023 (erano i giorni dell'omologa della separazione tra i due, arrivata il 9 febbraio) e il 21 aprile 2023. È tutto scritto nelle carte che hanno portato l'autotrasportatore in cella. Poi a giugno di un anno fa l'ultima "visita" nell'abitazione della coppia, circa un mese prima della notte dell'orrore.

IL NUOVO COMPAGNO

Zorzi – che non aveva mai rispettato l'ordine del giudice di lasciare la casa di via Rocca Pendice entro il 19 marzo 2023 e aveva anche sfasciato l'appartamento di fronte al suo nel quale la moglie sarebbe andata a vivere con le figlie – aveva aumentato la sua rabbia proprio a inizio estate 2023 quando Nicoleta aveva iniziato una relazione con un altro uomo. Il fatto che poi lei a settembre fosse pronta ad un trasloco con le bambine (con le quali sarebbe partita per una vacanza il 5 agosto 20203) aveva mosso ancora di più la follia di Zorzi. Che la sera dell'1 agosto aveva registrato con un Mp4 piazzato nella macchina della donna, la serata di Nicoleta con il compagno. Quando lei era tornata in casa, lui aveva usato la registrazione di quei momenti intimi per aggredirla come non mai. Sentito dagli inquirenti il nuovo fidanzato ha detto che la sera dell'1 agosto "si erano lasciati verso le 22.45". L'uomo "sapeva – si legge nell'ordinanza del gip Alcaro – dei problemi con l'ex marito, che la stressava, ma quella sera lei appariva serena, anzi contenta, perché dopo pochi giorni sarebbe andata in vacanza da sola con le bambine". C'è però un particolare che dà di nuovo le dimensioni della tragedia. Sempre lui riferiva agli inquirenti che "la mattina seguente (il 2 agosto 2023, *ndr*) si era accorto di aver ricevuto durante la notte, tra le 1.28 e le 1.41 dei messaggi da Nicoleta che lo avvisava del fatto che Zorzi le aveva ripetuto tutto quello che si erano detti in auto".

LE PREOCCUPAZIONI DEL NUOVO COMPAGNO: «IL MARITO LA STRESSAVA MA DOPO POCHI GIORNI SAREBBE ANDATA IN VACANZA CON LE FIGLIE»

Nei mesi successivi alla morte di Nicoleta, il 42enne camionista aveva più volte contattato l'uomo che lei aveva iniziato a frequentare dicendogli di non farsi vedere al funerale della donna e di non andare nemmeno in cimitero a trovarla. "Addirittura – continua il gip – nel mese di novembre (2023, *ndr*) voleva che l'uomo si rendesse disponibile a parlare con la madre di Nicoleta" del loro rapporto. Per poi arrivare a chiedergli se sapesse dov'era il pc della donna sul quale lei aveva scaricato le registrazioni dei litigi.

FEMMINICIDIO ANNUNCIATO

«A distanza di un anno emerge la verità che purtroppo pare una morte annunciata: un'altra donna ammazzata dal marito che non accettava la separazione. Pare tuttavia che la vittima avesse più volte chiesto aiuto nell'indifferenza generale». È un'accusa quella che arriva dall'europarlamentare del Pd, Alessandra Moretti: «I femminicidi – dice – continuano a mietere vittime innocenti e all'orizzonte non si vedono provvedimenti adeguati che non possono essere mirati solo all'inasprimento della pena, ma che richiedono, invece, l'introduzione nelle scuole di percorsi educativi al rispetto e all'affettività, ed inoltre percorsi di formazione per le forze dell'ordine e personale sanitario».

N. Mun.

Moretti (Pd)

EURODEPUTATA Alessandra Moretti (Pd)

UNA MORTE ANNUNCIATA: UN MARITO CHE NON ACCETTAVA LA SEPARAZIONE E UNA VITTIMA CHE AVEVA PIÙ VOLTE CHIESTO AIUTO NELL'INDIFFERENZA GENERALE

arrestato lo scorso marzo e si trova ancora in carcere, in custodia cautelare. Ma nessuna notizia è mai stata fornita alla pubblica opinione, nonostante l'indubbio interesse in un periodo in cui i femminicidi sono un'emergenza sociale». «I magistrati, pur nel rispetto della legge, hanno il dovere di informare i cittadini - dichiara il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Carlo Bartoli - La presunzione d'innocenza non c'entra nulla con la censura di notizie di rilevante interesse pubblico».

La messa in scena è finita

I SOCCORSI

Alle 6.34 il suono protratto per 10 minuti della sveglia del telefono. In sottofondo rumori vari, cigolii di sportelli di armadi, passi e lo scarico di un water. Alle 6.49 si ode la sirena bitonale 'dell'ambulanza avvicinarsi. Alle 6.53 arrivano in casa i soccorritori e i carabinieri che chiamano Nicoleta e poi forzano la porta del bagno. "È di tutta evidenza che lo Zorzi ha trascinato il corpo dell'ex moglie nel bagno munito di doccia e l'ha posizionata dentro la piccola doccia, armeggiando con la sua cintura dei pantaloni, rinvenuta al collo della donna, servita per strangolarla a letto, e della cui fibbia si percepisce chiaramente il rumore nella registrazione. Così – conclude il gip – come si sente il rumore del chiavistello e di attrezzi metallici con i quali ha sicuramente smontato il pannello della porta per uscire dalla stanza".

N. Mun.

Medio Oriente in fiamme

I razzi lanciati dal Libano intercettati dal sistema di difesa aerea israeliano Iron Dome

Israele colpisce in Libano La risposta di Hezbollah

▸Il blitz di Tel Aviv: «Anticipato un attacco dei miliziani». Che lanciano oltre 300 razzi al confine. L'Idf: «Morto un marinaio». Nasrallah: «Un'aggressione, superate tutte le linee rosse»

LA STORIA

È l'alba quando il portavoce dell'Idf, le forze armate israeliane, Daniel Hagari, appare in un video e annuncia al Paese: «Poco fa, abbiamo saputo che l'organizzazione terroristica Hezbollah si preparava a lanciare missili e razzi verso il nostro territorio. In un atto di autodifesa stiamo per rimuovere queste minacce, stiamo colpendo obiettivi terroristici in Libano, da dove Hezbollah stava pianificando di lanciare i suoi attacchi contro i civili israeliani».

IL RAID

Quando Hagari parla ci sono in volo almeno 100 caccia dell'Iaf, l'aeronautica militare, che stanno bombardando nel Sud del Libano postazioni di Hezbollah, dopo che una informativa del servizio di spionaggio ha fornito tutti i dati sulla rappresaglia che stava preparando il partito armato sciita sostenuto da Teheran per vendicare l'uccisione del comandante Fuad Shukr: gli israeliani conoscevano l'ora dell'inizio dell'attacco dal cielo (le 5 del mattino), il numero di missili che sarebbero stati usati (6mila) e gli obiettivi (anche l'area di Tel Aviv, anche strutture importanti come il quartiere generale del Mossad di Gilot e la sede della base di unità 8200, corpo di élite dell'intelligence). Sintesi: grazie all'imbeccata dei servizi segreti, che evidentemente hanno infiltrato anche Hezbollah, Israele ha potuto sorprendere il nemico con un attacco preventivo. Secondo il New York Times, che cita una fonte dell'intelligence occidentale, «molte postazioni di lancio nel Libano in questo modo sono state distrutte». Quando arrivano le 5 del mattino l'attacco di Hezbollah, che segue però temporalmente l'operazione preventiva dei 100 caccia israeliani, effettivamente scatta, ma oggettivamente è poco incisiva, al di là dei proclami della stessa organizzazione libanese, ma anche degli alleati con gli Houthi yemeniti e Hamas (che ieri sera ha lanciato nuovi razzi contro Israele tanto che a Tel Aviv si è udito un forte boato).

I MILIZIANI SOSTENUTI DA TEHERAN VOLEVANO DISTRUGGERE ANCHE UNA BASE DEL MOSSAD VICINO ALLA CAPITALE

STATO DI EMERGENZA

Il ministro della Difesa Yoav Gallant dichiara lo stato di emergenza in Israele per 48 ore, per sessanta minuti resta chiuso l'aeroporto Ben Gurion. Secondo Hezbollah i razzi Katiuscia lanciati sono 320 (per Israele sono 200) e non si segnalano danni concreti. Hezbollah dice che non voleva colpire obiettivi civili, ma puntava a 11 basi militari israeliane. Se tra i miliziani di Hezbollah i bombardamenti hanno causato sei vittime, il lancio dei 320 missili verso Israele ha ucciso un soldato di 21 anni di una motovedetta della Marina militare morto a causa delle schegge provocate dall'abbattimento di un drone.

Mentre questa mattinata di guerra tra Israele ed Hezbollah riaccende la paura, sempre presente dal 7 ottobre, di una escalation regionale del conflitto, nel tarda pomeriggio inizia a distanza la sfida comunicativa: Netanyahu (primo ministro israeliano) assicura che l'attacco preventivo ha funzionato, ma è solo l'inizio dell'operazione per mettere in sicurezza il Nord dello Stato ebraico. Nasrallah (segretario generale di Hezbollah) garantisce che la rappresaglia è riuscita e tenta di allontanare l'ipotesi, sul quale ieri si faceva molta ironia sui social, che in sostanza la vendetta annunciata è stata un flop. Dagli Usa il candidato repubblicano alla presidenza, Donald Trump, con una delle frasi roboanti che non disdegna, dice che «in Medio Oriente si sta andando verso la terza guerra mondiale»; la Casa Bianca è preoccupata per il rischio escalation e fa sapere: «Il presidente Biden sta monitorando attentamente gli eventi in Israele e Libano. È stato impegnato con il suo team di sicurezza nazionale. Su sua indicazione, alti funzionari statunitensi hanno comunicato ininterrottamente con le loro controparti israeliane. Continueremo a sostenere il diritto di Israele a difendersi e conti-

L'AVIAZIONE ISRAELIANA HA USATO 100 CACCIA PER BOMBARDARE LE POSTAZIONI NEMICHE NETANYAHU: «AL NORD NON ABBIAMO FINITO»

I militari italiani nei bunker «Non siamo nel mirino ma la tensione è altissima»

LO SCENARIO

La tensione è esplosa alle prime luci dell'alba. I jet israeliani hanno martellato le postazioni di Hezbollah. La milizia sciita ha risposto con centinaia di razzi e droni verso il nord dello Stato ebraico. Una fiammata che ha fatto temere (e fa temere) il peggio. E lungo la Blue Line, la linea di demarcazione tra i due Paesi presidiata di caschi blu di Unifil, si sono vissute ore difficili. Momenti di tensione che hanno coinvolto anche i 1.200 militari italiani del contingente delle Nazioni Unite, che, schierati tra le basi di Naqura, Shama e nei vari avamposti lungo uno dei confini più bollenti del mondo, monitorano il settore ovest del Libano meridionale. Tutti nei bunker, pattuglie ferme, sistemi di difesa innalzati. Procedure che in caso di escalation sono la norma, tanto più quando nei cieli volano razzi, droni, aerei e missili intercettori. «Servono a evitare qualsiasi tipo di incidente» spiegano le fonti. Ed è la prova che per le nostre forze armate si è trattato di uno dei momenti di maggiore difficoltà nella guerra "a bassa intensità" tra Hezbollah e le Israel defense forces. Una mattina di tensione che i militari della Brigata Sassari, da poche settimane in prima linea, non hanno potuto raccontare. Comunicazioni bloccate su indicazione del Ministero e dello Stato maggiore della Difesa, che dopo gli attacchi hanno imposto il silenzio intorno al nostro contingente in attesa degli sviluppi.

L'ALLARME TRA I 1200 MILITARI ITALIANI CHE OPERANO NELL'AMBITO DELLA MISSIONE DELLE NAZIONI UNITE

LA BLUE LINE

A rassicurare sulla condizione dei militari italiani è stato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ha spiegato che non c'è stato alcun problema «per i nostri connazionali e tantomeno per il nostro contingente». Men-

Gli attori del conflitto

LE TAPPE

1 L'uccisione di Shukr

Il 30 luglio scorso il comandante militare del gruppo terroristico Hezbollah, Fuad Shukr viene ucciso in un attacco aereo israeliano su un edificio a Beirut

2 Le minacce dei miliziani

«Israele si aspetti una risposta inevitabile» avverte il leader del gruppo sciita Nasrallah. Il 31 luglio a Teheran viene ucciso anche il leader di Hamas, Ismail Haniyeh

3 I colloqui per la tregua

Riprendono al Cairo i negoziati per la tregua a Gaza ma prima del nuovo round la guerra arriva in Libano: Israele lancia un attacco preventivo contro Hezbollah

4 L'attacco preventivo

Alla vigilia del vertice il durissimo scambio di attacchi reciproci, con lancio di razzi e di droni, e raid aerei in risposta, fra i miliziani di Hezbollah, con base in Libano, e Israele

nueremo a lavorare per la stabilità regionale». Altro tassello da non sottovalutare: secondo la Bbc è imminente un attacco proveniente però dagli Houthi, dunque dallo Yemen. Si delinea uno scenario: dopo l'uccisione il 31 luglio a Teheran, da parte degli israeliani, del leader di Hamas, Ismail Hanyeh, l'Iran aveva promesso una durissima vendetta per l'umiliazione subita. Per giorni era stato previsto un attacco senza precedenti contro il territorio israeliano, ma la pioggia di razzi di ieri mattina di Hezbollah e il possibile secondo round degli Houthi, fa pensare che Teheran abbia scelto di spalmare e diversificare tra le varie organizzazioni alleate e controllate l'offensiva contro lo Stato ebraico.

MINACCE

Per comprendere lo scenario è utile tornare alle parole spese ieri sera prima da Netanyahu, poi da Nasrallah. Il primo ministro israeliano: «Faremo del male a chi ce ne fa. Nasrallah a Beirut e Khamenei a Teheran devono sapere che questo attacco è un ulteriore passo per cambiare la situazione al Nord: quello che è successo oggi non è la fine della storia, non si conclude qui». Sintesi: non ci fermiamo. Nasrallah parla quando in Italia sono le 6 del pomeriggio e prova a negare che l'attacco sia stato, sostanzialmente, un fallimento: «Israele ha falsamente detto di aver distrutto i nostri missili strategici, pur sapendo che non li abbiamo ancora utilizzati e potremmo farlo in futuro. Avevamo già evacuato tutte le valli contenenti missili di precisione e balistici, quindi ciò che il nemico ha bombardato erano valli vuote. Il nostro obiettivo principale era la base di Glilot, dove si trova l'unità di spionaggio 8200». Il fatto che fosse l'obiettivo, non significa che sia stato colpito. Ancora Nasrallah: «Israele ha superato tutte le linee rosse. Se il risultato che abbiamo ottenuto sarà soddisfacente, considereremo il processo di risposta completato, se sarà insufficiente, ci riserviamo il diritto di rispondere in un secondo momento. A questo punto, il Libano può stare tranquillo, poiché il nemico ha annunciato che gli eventi odierni sono conclusi». In Libano cresce la preoccupazione perché la guerra di Hezbollah rischia di trascinare un paese sfortunato in un nuovo incubo. E le parole pronunciate ieri da Netanyahu non sembrano suggerire che il conflitto nel Nord sia terminato.

Mauro Evangelisti

La strategia preventiva Così gli 007 hanno bucato la rete delle milizie sciite

▶Il duro colpo dello Stato ebraico grazie all'attività del Mossad e al supporto Usa
Fallita la vendetta iraniana attraverso i combattenti islamici che agiscono per procura

IL RETROSCENA

Una schiacciante superiorità militare e di intelligence, un costante e infallibile coordinamento con la macchina da guerra americana, e una fiducia (che nasce dall'esperienza delle guerre passate) dell'importanza dell'«attacco preventivo». Questi i punti di forza della strategia messa in atto dai vertici politico-militari di Tel Aviv per neutralizzare, giocando in contropiede, l'imminente minaccia di un attacco su larga scala da parte di Hezbollah. Jake Wallis Simons, scrittore e analista britannico, direttore di "The Jewish Chronicle", ricorda la frase di Golda Meir del 1973, l'anno della guerra dello Yom Kippur in cui Israele fu colto di sorpresa proprio come il 7 Ottobre 2023. «Loro dicono che dobbiamo morire e noi che vogliamo vivere. Tra vivere e morire non vedo compromessi». Per questo, dopo i massacri nei kibbutz e al Nova Music Festival, il ministro della Difesa, Yoav Gallant, aveva già suggerito un attacco preventivo contro Hezbollah, che venne fermato da Netanyahu in linea con gli americani. Adesso, invece, l'insegnamento emerso dalla storia di Israele è quello di un'altra guerra, condotta con genialità: i Sei Giorni del 1967, quando il premier Levi Eshkol e il ministro della Difesa, Moshe Dayan, assistito dal capo di stato maggiore Yitzchak Rabin, ordinarono i micidiali raid che distrussero a terra l'intera forza aerea araba.

LA FALLA

Nei giorni scorsi le antenne del servizio segreto esterno, il Mossad, avevano captato la decisione di Hezbollah di eseguire la rappresaglia per vendicare l'uccisione del suo più alto comandante militare, Fuad Shukr. I missili dovevano essere scagliati, a detta degli israeliani, alle 5 del mattino.

I lanciamissili erano tarati, a quanto pare, non soltanto per colpire il nord di Israele, ma con sospetta precisione la fascia centrale del Paese, in particolare i quartier generali del Mossad e dell'Unità 8200 (il coordinamento dei servizi) a nord di Tel Aviv. Avere anticipato le mosse del nemico è un altro colpo messo a segno dagli 007 israeliani, con la stessa efficienza mostrata nell'individuare e, quindi, eliminare il leader di Hamas, Ismail Haniyeh, in una residenza governativa a Teheran. Ed è la dimostrazione che Israele è in grado di penetrare, grazie alla sua superiorità tecnologica e alla rete di collaboratori, anche gli snodi più segreti del regime iraniano e delle milizie proxy libanesi.

DUBBI SULLA SECONDA FASE

Se le azioni che si preparava a compiere Hezbollah vanno intese come la tanto attesa rappresaglia dell'Iran per il tramite dei suoi alleati "proxy" nella regione, e se ha senso la dichiarazione del leader del movimento, Hassan Nasrallah, che la "prima fase" della vendetta è conclusa, c'è da chiedersi se ci sarà mai una "seconda fase", e se quest'ultima verrà condotta dall'Iran. Tutti i segnali convergono nel far pensare che Teheran non abbia alcun interesse a un conflitto diretto, aperto, con una macchina da guerra come quella di Israele appoggiata da portaerei, sottomarini e "servizi" Usa. L'imminenza dello scontro doveva risultare evidente, sabato, dall'arrivo non annunciato a Tel Aviv e in Giordania del capo degli stati maggiori, Charles Brown Jr. «Se vogliamo rappresentare l'attacco di Hezbollah come la rappresaglia dell'Iran nei confronti di Israele tramite uno dei suoi proxy, sarebbe poca cosa», commenta il generale Leonardo Tricarico, ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica e consigliere militare di tre premier, oggi presidente della Fondazione Icsa. «Una intensificazione di quanto da anni accade quelle aree non so se si possa interpretare come un salto di qualità. A giudicare dai risultati, Israele ha governato la situazione senza problemi». E se si è trattato "anche" della risposta iraniana, seppure per delega, si è ripetuto il sostanziale fallimento dell'attacco di aprile, quando su oltre 350 missili e droni sparati dal territorio iraniano verso Israele, soltanto uno giunse a destinazione. Quello che Israele non può accettare, ed è il messaggio rilanciato informalmente dalle Ambasciate di Tel Aviv nel mondo, è che Hezbollah continui a bersagliare il Nord del Paese e non arretri, in base alla risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, a nord del fiume Litani. Costringendo migliaia e migliaia di israeliani a vivere da sfollati.

Sara Miglionico

RAZZI E DRONI NEL NORD IL NUOVO FRONTE

Attacchi e contrattacchi. Nella foto uno dei droni lanciati da Hezbollah e intercettato dalle forze aeree israeliane nel nord del Paese

Un edificio raso al suolo nella Striscia di Gaza

PER EVITARE SCONTRI, NELLE PROSSIME ORE ARRIVERÀ IN MISSIONE IL CAPO DEGLI STATI MAGGIORI AMERICANO CHARLES BROWN JR.

I soldati italiani che operano nell'ambito della missione Onu Unifil, in Libano. Durante gli attacchi i militari sono stati nei bunker

tre il portavoce di Unifil, Andrea Tenenti, ha sottolineato che i caschi blu italiani e di tutte le altre nazioni «stavano bene e al sicuro». Un sospiro di sollievo per tutti, mentre dall'Onu hanno continuato a chiedere a tutte le parti in conflitto di fermare l'escalation prima che sia troppo tardi. «Alla luce degli sviluppi preoccupanti, sin dalle prime ore del mattino, lungo la Linea Blu, Unscol e Unifil invitano tutti a cessare il fuoco e ad astenersi da ulteriori azioni di escalation», hanno dichiarato l'Ufficio del coordinatore speciale delle Nazioni Unite per il Libano e Unifil. «Un ritorno alla cessazione delle ostilità, seguito dall'attuazione della risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, è l'unica strada sostenibile. Continueremo i nostri contatti per sollecitare con forza la de-escalation» ha concluso la nota. Un obiettivo che i vertici politici e i peacekeeper cercano di realizzare ogni giorno. Ma in attesa della vendetta di Hezbollah e dell'Iran, l'equilibrio a sud del fiume Litani è sempre più fragile. E l'allerta, anche per i caschi blu italiani, resta alta.

IL MINISTRO TAJANI: «NON È STATO UN BUON SEGNALE MA NESSUN PROBLEMA PER I CONNAZIONALI, STANNO TUTTI BENE»

Lorenzo Vita

La minaccia jihadista in Europa

Il terrorista di Solingen doveva essere estradato Destra tedesca all'attacco

▶Polemica sull'accoltellatore siriano: nel 2022 era stato ordinato il suo trasferimento in Bulgaria. Possibili effetti sul voto in due lander. Mattarella: «Orrore per il vile attentato»

IL CASO

BERLINO L'autore reo confesso dell'attentato terroristico a Solingen, il rifugiato siriano di 26 anni, Issa al H., era in Germania da un paio di anni ma avrebbe dovuto essere espulso: un tentativo di espellerlo era fallito e da ultimo si era dato alla macchia. E così, nel macchinoso iter burocratico, Issa al H. ha avuto modo di mettere a punto il suo piano omicida e colpire venerdì sera all'impazzata fra la folla radunatasi per festeggiare nella Piazza del Mercato i 650 anni della fondazione della città: tre le vittime tutte colpite alla gola con un coltello – due uomini

L'UOMO, 26 ANNI, SI ERA RESO IRREPERIBILE PER NON ESSERE ESPULSO. POI AVEVA OTTENUTO LO STATUS DI RIFUGIATO

di 67 e 56 anni e una donna di 56 – e otto feriti di cui alcuni in condizioni gravi. La notte stessa dell'attentato, dopo una caccia a tappeto della polizia e le forze speciali, l'attentatore, braccato, si è costituito ed è stato arrestato: «Sono io quello che state cercando». Era bagnato per la pioggia e imbrattato di sangue. Si dice pronto a collaborare.

L'ARRESTO E L'ACCUSA

Nel frattempo, confermata anche da una rivendicazione dell'Isis la pista terroristica, il caso è passato alla procura generale della Repubblica, competente per i crimini di terrorismo e l'attentatore è stato trasportato in elicottero a Karlsruhe, sede dell'istituzione federale. Era scalzo e scortato da due agenti speciali armati fino ai denti. Nei suoi confronti è stato formalizzato un ordine di arresto cautelare. Fonti ospedaliere hanno intanto fatto sapere che nessuno degli otto feriti, di cui cinque in gravi condizioni, è in pericolo di vita. L'attentato, l'ultimo di una lunga serie, ha gettato la Germania in uno stato di choc e di paura. Non sfugge la valenza politica a poche ore da importanti elezioni regionali nell'Est e i politici, a seconda dei partiti, si sono affrettati chi a soffiare sul fuoco (l'estrema destra che martella sull'immigrazione fuori controllo), chi ad ammonire all'unità e mettere in guardia contro il populismo (i partiti della coalizione di governo in primis la Spd e i Verdi), chi, nel timore di essere scavalcato a destra, a reclamare un giro di vite sull'immigrazione e il pugno duro contro i criminali e l'abuso della legge sull'asilo (l'Unione cristiano democratica Cdu-Csu all'opposizione). L'1 settembre si vota in Sassonia e Turingia (il 22 in Brandeburgo) e i sondaggi danno l'AfD in testa: improbabile che possa entrare in un governo regionale perché tutti gli altri partiti escludono alleanze, ma il problema sarà formare una coalizione stabile. In ogni caso l'attentato ha messo in subbuglio la politica. Il cancelliere Olaf Scholz (Spd), che subito dopo l'attentato aveva promesso la mano dura dello Stato, ha annunciato per stamane una visita a Solingen. Il vicecancelliere verde Robert Habeck ha precisato che il siriano non era nella lista degli islamisti pericolosi e ha sollecitato più fondi per la polizia. Dichiarazioni di solidarietà anche dall'estero: il presidente Sergio Mattarella, in un messaggio al collega Frank Walter Steinmeier, ha espresso «orrore e profondo cordoglio per il vile attentato» che ha riportato la minaccia del terrorismo, favorita «dalla crescente instabilità internazionale, nel cuore dell'Europa». Secondo una ricostruzione di Spiegel, Issa al H. avrebbe dovuto essere espulso lo scorso anno. In Germania era arrivato nel dicembre 2022 presentando domanda di asilo. In base al regolamento di Dublino il siriano avrebbe dovuto essere estradato in Bulgaria, terra di primo approdo. Sofia aveva anche accolto la richiesta, ma un primo tentativo a giugno 2023 fallì perché Issa al H. non si era fatto trovare nel suo centro di accoglienza a Paderborn, e successivamente si era dato alla macchia. A fine 2023 la Germania gli aveva riconosciuto lo status di tutela sussidiaria che si applica ai rifugiati di un paese in guerra ed era stato assegnato a un ricovero per profughi a Solingen dove viveva dal settembre 2023. Il regolamento di Dublino però non funziona: di 43.000 richieste fino al luglio scorso di estradizione delle autorità tedesche verso altri stati UE, 25.000 sono state accolte positivamente ma solo in 3.500 casi si è arrivati all'estradizione, e da molte parti si chiede una strategia diversa sull'immigrazione.

SOTTO ACCUSA LE REGOLE DI DUBLINO L'1 SETTEMBRE URNE APERTE IN SASSONIA E TURINGIA: L'AFD IN TESTA NEI SONDAGGI

Gli agenti della polizia federale tedesca portano il sospettato dell'attacco con coltello di Solingen fuori dall'elicottero, verso l'udienza in tribunale

Flaminia Bussotti

Il fattore paura

L'attentato alla sinagoga scuote la Francia «Azioni contro gli ebrei quadruplicate»

LE INDAGINI

PARIGI Algerino, 33 anni, un figlio nato in Francia, regolare permesso di soggiorno dal 2010: è stato lui ad attaccare sabato mattina, prima della funzione di shabbat, la sinagoga della Grande-Motte, comune sul mare, a sud di Montpellier. Un gendarme è rimasto leggermente ferito, poteva essere una strage.

L'uomo è stato preso dopo quindici ore, a 50 chilometri dal luogo dell'attentato, a Nimes, all'ultimo piano di un palazzo nel quartiere di Pissenvin epicentro di traffico di droga e criminalità. El Hussein Khenfri ha aperto il fuoco contro l'unità di agenti speciali che ha fatto irruzione ed è stato ferito al volto. Era stato identificato quasi subito: le telecamere di sorveglianza lo avevano ripreso mentre fuggiva a volto scoperto, la bandiera palestinese avvolta in vita, la kefiah in testa, una pistola nei pantaloni, due bottiglie di gas in mano, le armi che si confezionano con un qualsiasi tutorial, facili da realizzare, micidiali se innescate al momento giusto.

Ha sempre vissuto nel sud, proprio tra Nimes e la Grande-Motte: conosceva dunque bene i luoghi ed è andato a colpire con precisione la sinagoga Beth Yaacob, cercando di provocare una grossa esplosione davanti agli ingressi, dove si accalcano i fedeli prima della funzione. Le sue condizioni non sono gravi e ieri ha subito un primo interrogatorio all'ospedale, dove resta ricoverato.

IN MANETTE UN 33ENNE ALGERINO CON PERMESSO DI SOGGIORNO: «VOLEVA FARE UNA STRAGE»

LA TENSIONE

Il sollievo per la cattura di un uomo considerato «pericoloso e determinato» non cancella la tensione e la paura in Francia. Soprattutto nella comunità ebraica, la più importante d'Europa, con oltre 300mila persone: gli atti antisemiti sono esplosi dal 7 ottobre dall'inizio della guerra a Gaza. Ieri sera, il ministro dell'Interno Gerard Darmanin ha confermato che nel primo semestre del 2024 le azioni contro gli ebrei sono aumentate «del 200 per cento» rispetto allo stesso periodo del 2023.

Quattro persone, due dell'entourage di Khenfri, restavano ieri in stato di fermo. Secondo i primi elementi dell'inchiesta l'uomo ha agito da solo: l'ennesimo lupo solitario, in grado di entrare in azione all'improvviso, quasi dal nulla, perché privo di connessioni o di complici. La presidente della Comunità ebraica d'Occitania, Perla Danan, ha espresso ieri «sollievo» alla notizia della cattura del responsabile dell'attacco, ma anche paura: «Non è che l'inizio, il pericolo resta reale».

A Parigi un centinaio di persone si sono riunite davanti al municipio del 19esimo arrondissement, in particolare militanti di organizzazioni ebraiche di sinistra. Nel mirino soprattutto la sinistra radicale della France Insoumise di Jean-Luc Mélenchon, accusato di scivolare spesso e volentieri verso l'antisemitismo nella sua critica alla politica del governo di Nethanyau. Il dibattito pesa in questa fase di ricerca di un nuovo governo dopo le elezioni anticipate di inizio luglio che hanno consegnato alla Francia un parlamento spezzettato. La creazione di una maggioranza appare difficile, con il centro macroniano e la destra moderata dei gollisti che rifiuta apertamente qualsiasi compromesso con i radicali di Mélenchon.

A PARIGI FLASH MOB CONTRO MÉLENCHON E ANCHE IL PREMIER ATTAL LO ACCUSA: «C'È CHI ALIMENTA ODIO ANTISEMITA»

FILMATO L'autore dell'attentato alla sinagoga nel sud della Francia

«ODIO CONTRO GLI EBREI»

«Abbiamo bisogno di una risposta chiara delle autorità per arginare questo insopportabile flagello» ha detto ieri il rabbino capo di Francia Haim Korsia: «Siamo tutti solidali con quello che vivono i palestinesi, ma ci sono modi ben più pacifici per esprimersi». Senza citare esplicitamente partiti o personalità, il premier dimissionario Gabriel Attal ha denunciato «un clima alimentato da alcuni, che crea dal 7 ottobre molta confusione sul conflitto a Gaza e alimenta un odio contro gli ebrei nel nostro paese». Nel 2023 sono state recensite in Francia 1676 azioni antisemite, quattro volte di più rispetto al 2022.

Francesca Pierantozzi

L'INTERVENTO

Fitto: «Per ridurre il debito no a tagli lineari della spesa Pnrr decisivo per l'Italia»

▶Per il ministro bisogna concentrarsi sulle uscite «improduttive» altrimenti si mette a rischio il Pil. Plauso a von der Leyen: «Bene sulla sburocratizzazione»

ROMA Raffaele Fitto mette le mani avanti. E fa una distinzione che già prima di lui aveva fatto Mario Draghi quando era presidente del Consiglio. Quella tra spesa "cattiva", quella «improduttiva», e la spesa "buona", che invece alimenta la crescita. Lo fa per sottolineare che, ovviamente, la spesa legata al Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza da 194 miliardi di euro, fa parte di questa seconda categoria. È insomma, «spesa buona». Meglio essere chiari. Con il nuovo Patto di stabilità, che mette al centro della sostenibilità del debito proprio il controllo della spesa pubblica, il rischio che tutte le uscite siano messe sullo stesso piano è concreto. Quando il governo sarà chiamato a calare le forbici, meglio che si concentri sulla spesa «improduttiva». Durante il Covid ne è stata fatta molta. Per Fitto non si può e non si deve agire invece sulla spesa pubblica in generale. «Perché», ha spiegato il ministro per gli Affari europei, il Sud e il Pnrr, «se lo facessimo in modo lineare e generico, senza una logica e per dimensioni esagerate, rischieremmo di avere un impatto negativo sul Pil». Meglio, come detto, puntare sulla «spesa buona», come quella del Pnrr, che il governo ha anche contribuito a migliorare ulteriormente rimodulando alcuni programmi, per esempio spostando 6,5 miliardi sul programma Transizione 5.0, i crediti fiscali automatici per gli investimenti delle imprese di cui molto si parla in questi giorni. E molto, in realtà, al *Meeting di Rimini* si è parlato anche di Pnrr. Paolo Gentiloni lo ha definito un banco di prova che l'Italia non può fallire. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, invece, lo ha paragonato ai piani quinquennali dell'Unione Sovietica. Giorgetti da tempo sostiene che sarebbe opportuno allungare la scadenza del Piano nazionale di ripresa e resilienza oltre il 2026. Parlarne, aveva detto qualche mese fa, «non è una bestemmia». Fitto invece, dà per scontato che la scadenza resti il 2026 e oltre questa data, ha detto ieri, il Paese non troverà davanti un altro Pnrr. E l'Italia, ha ricordato anche, è «il primo osservato» perché ha il «primo Piano» per importo. Con un dettaglio che non è secondario e che, forse, aiuta a capire la diversità di vedute tra Fitto e Giorgetti. Dei 194 miliardi del Pnrr, ha ricordato ieri il ministro per il Sud, «122 sono a debito». Ogni volta che l'Italia riceve una rata, aumentano i soldi in cassa, ma salgono anche deficit e passivo pubblico. Spalmare su qualche anno in più le spese, potrebbe aiutare a ridurre la dinamica del debito pubblico nei prossimi anni. Così come un effetto analogo lo avrebbero dei tagli lineari alla spesa che andassero a colpire anche i progetti del Piano.

A RIMINI L'intervento di ieri al Meeting del ministro Raffaele Fitto

L'INTERVENTO ALLA VIGILIA DELLA SCADENZA PER L'INDICAZIONE DEL NOME ITALIANO PER LA COMMISSIONE

IL PASSAGGIO

Il discorso di Fitto poi, è apparso a tratti un endorsment a Ursula von der Leyen. Il ministro italiano è il nome più accreditato per un ruolo di commissario nel nuovo esecutivo comunitario. Giorgia Meloni dovrà comunicare entro il 30 agosto la sua scelta. In questa fase, insomma, tutte le parole di Fitto sono pesate a Bruxelles. Il ministro italiano ha plaudito all'intervento fatto da von der Leyen in tema di «sburocratizzazione e semplificazione». «Non si può avere un tempo lungo per reagire a quello che accade nel mondo - ha spiegato Fitto - perché i nostri competitor a livello internazionale hanno una rapidità di azione che non ci consente di poter stare al passo con quei tempi se dobbiamo seguire iter così complessi». E su questo «una delle questioni che a me ha più colpito positivamente nel discorso di Ursula von der Leyen lo scorso 18 di luglio al Parlamento Europeo è il passaggio sulla necessità di avviare una netta scelta sul fronte della sburocratizzazione e semplificazione».

Nel dibattito parlamentare Meloni pose questo come tema centrale, il fatto che sia stato ripreso, ha detto Fitto, «rappresenta una delle esigenze di cui l'Ue ha bisogno». Nei mesi passati si era discusso della possibilità che all'Italia potessero andare proprio le competenze sulla sburocratizzazione con la creazione di un nuovo dicastero europeo ad hoc. In attesa che i tasselli vadano ognuno al proprio posto, Fitto ha intanto rivendicato come «il rapporto intermedio che la commissione europea ha approvato qualche mese fa dice con chiarezza che l'Italia è il Paese che ha raggiunto il maggior numero di obiettivi e che nella fase di avanzamento e performance del Piano è più avanti. Non lo dico», ha chiarito, «per alzare le penne, lo dico perché mi dispiace un po' che nel dibattito italiano questo rapporto sia scomparso nelle nebbie dell'assenza e non venga valorizzato perché non è un risultato del governo, ma del Paese».

Andrea Bassi

L'annuncio

L'export vola: l'Italia ha superato il Giappone

ROMA **Vento in poppa per le esportazioni italiane: nel primo semestre del 2024 per la prima volta l'export italiano ha superato quello del Giappone. Un'accelerazione importante che ci ha permesso di raggiungere il quarto posto tra i Paesi maggiormente esportatori con 315 miliardi di euro, a fronte dei 311 del Paese del Sol Levante. Lo anticipa Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera. «Numeri alla mano si evidenzia un fatto incontrovertibile: il brand Made in Italy, con la qualità dei suoi prodotti, è tornato ad essere appetibile, in quanto originale ed inimitabile. E questo certamente grazie anche alle politiche messe in campo dal governo Meloni che ha creduto ed investito in tal senso sin dal primo giorno, dall'industria manifatturiera all'artigianato»**

LO SCENARIO

Centrodestra verso il vertice «Pensiamo alle priorità» Ma FI frena sull'autonomia

▶Al via la settimana della ripresa per l'esecutivo, Meloni attende gli alleati per allentare le frizioni. Tajani punge la Lega: «Nelle Regioni si fanno prima i Lep»

ROMA Stop. Nelle intenzioni di Giorgia Meloni il tavolo apparecchiato a palazzo Chigi per accogliere Matteo Salvini e Antonio Tajani non ha un menù solo programmatico, ma pure simbolico. Venerdì la premier vuole far calare il sipario e ripartire su un agosto a suo modo feroce fatto di vannacciani allargamenti a destra, di sfondamenti tajanei al centro e di una sequela infinita di attacchi e difese, da e contro l'opposizione, la stampa e la magistratura. E se è vero che lo farà già al Consiglio dei ministri che si terrà nei prossimi giorni (con ogni probabilità mercoledì) con un discorso utile a fare il punto sulla definizione dell'agenda dell'esecutivo, ai due vicepremier Meloni chiederà soprattutto di limitare gli scontri.

«L'unità del centrodestra viene prima di tutto» chiosa uno dei ministri più vicini alla presidente del Consiglio, riassumendo il senso del vertice annunciato da masseria Beneficio. E infatti la premier ha in mente di affrontare i dossier più divisivi per gli alleati, in modo da definirne i margini e lavorare ad un compromesso. Sul capitolo Ius Scholae ad esempio, con Forza Italia che non rinuncia in nome dell'energia rivitalizzante che pare avergli donato e la Lega che invece pensa a come disarticolare proposta e velleità azzurre, Meloni chiederà garanzia di toni più bassi ed iniziative parlamentari che non stressino troppo il rapporto tra gli alleati.

Insomma «il punto di sintesi» di cui ha parlato ieri il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara al Meeting di Rimini. Idem per quanto riguarda le riforme, su cui Tajani è tornato ad alzare la voce. «Noi abbiamo detto che prima si fanno i Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni, in tutte le Regioni, poi si fa l'autonomia» la dichiarazione con cui il vicepremier rimanda a data da destinarsi l'attuazione del progetto del Carroccio.

E IL LEADER AZZURRO PENSA AL DOPO-ZAIA «OGNUNO IN VENETO METTERÀ SUL TAVOLO I NOMI PIÙ FORTI: NOI ABBIAMO TOSI»

Da sinistra: Antonio Tajani, Giorgia Meloni e Matteo Salvini

IL VENETO

Il leader di Forza Italia ieri era a Verona e, a margine della messa con il cardinale Matteo Maria Zuppi alla Route degli scout Agesci, è intervenuto su un altro tema fonte di attriti con i leghisti: la successione a Luca Zaia. «Noi vogliamo discutere con i nostri alleati sul futuro della Regione Veneto, ognuno metterà sul tavolo del dibattito i nomi che ritiene più forti e più adatti a governare la Regione. Noi - ha ribadito - abbiamo sempre pensato a Flavio Tosi che è stato un eccellente assessore della sanità della Regione e un eccellente sindaco di Verona. Valuteremo insieme, non voglio mai imporre niente a nessuno, ma non voglio neanche che vengano imposte le cose a me. Si deve lavorare e fare una sintesi che sia vincente per il centrodestra ma soprattutto per il popolo veneto».

LA MANOVRA

Tornando alle questioni nazionali, al centro del confronto restano ancora la definizione dei vertici Rai, gli interventi sulle carceri, l'introduzione della Bolkestein per le concessioni balneari e, più in generale, una Manovra finanziaria che Palazzo Chigi giudica «complessa». Su questo ultimo fronte Meloni si aspetta un autunno caldo, potenzialmente bollente. Se la linea di credito principale sarà aperta nuovamente per il sostegno al reddito e ai salari delle fasce più basse della popolazione, interventi mirati saranno ad esempio destinati alla sburocratizzazione, alla sicurezza e alle periferie. Un progetto su cui la premier coinvolgerà tutto il governo. Condivisione che, al contrario, Meloni non ha alcuna intenzione di mettere in campo quando a inizio novembre dovrà sostituire Raffaele Fitto. In attesa della lettera a Ursula von der Leyen con l'ufficialità dell'investitura che arriverà ad ore, ai vertici del governo si fa il punto sul seggio che sarà lasciato vacante. In mancanza di sostituti, la logica dello spacchettamento a tre sottosegretari delle deleghe del ministro (Affari Ue, Pnrr, Coesione e Sud) va per la maggiore. Non solo tra i meloniani che immaginano una transizione soft dato che all'orizzonte c'è il caso Santanché, ma pure tra gli alleati. Sia che Tajani che Salvini guardano al dopo Fitto come un'opportunità per ottenere nuovo spazio all'interno del governo, e si preparano a reclamare più spazio. E questa, senza dubbio, per Meloni non è una priorità.

E PER L'AUTUNNO IL GOVERNO SI PREPARA AI DOSSIER PERIFERIE E BUROCRAZIA

Francesco Malfetano

Gaza, Calenda nel mirino: «Minacciati i miei figli»

IL CASO

ROMA Nella polarizzazione del dibattito italiano su Israele e Palestina, a finire nel mirino questa volta è Carlo Calenda. Che ha ricevuto minacce online, dopo che un ex deputato del M5S «la cui unica professione oggi è quella di fare l'ospite pagato del circo mediatico» - scrive su X - ha postato un suo video «tagliato ad arte» su Israele «inframezzato da foto delle vittime palestinesi, per invitare la sua base di follower ad attaccarmi». Così si è innescata la valanga di messaggi minatori, anche contro i figli. Sostegno unanime da tutti i leader dei partiti.

IL CASO

Durov, l'arresto è un giallo Il sospetto degli ucraini: «Voleva incontrare Putin»

▶Il fondatore di Telegram fermato in Francia. L'accusa: «Complice di chi commette reati»
Ma proprio Parigi gli aveva concesso la cittadinanza nel 2021. Musk e Snowden lo difendono

PARIGI Pavel Durov aveva previsto di cenare a Parigi sabato sera. Incurante del mandato d'arresto emesso dalla giustizia francese per infrazioni legate a traffico di stupefacenti, molestie e violenze via internet, criminalità organizzata, apologia di terrorismo, frode. «Probabilmente credeva di godere di una totale immunità, e invece è finita l'impunità di Telegram» ha commentato una fonte vicina all'inchiesta, che ha chiesto di restare anonima. Da sabato alle 20, quando il fondatore e amministratore di Telegram è stato arrestato sulla pista dell'aeroporto di Bourget appena sceso dal suo jet privato con guardia del corpo e inseparabile assistente, le notizie ufficiali sono poche. Durov - passaporti russo, francese, degli Emirati e del paradiso fiscale di Saint Kitts e Nevis - è stato portato davanti a un giudice istruttore all'Ufficio nazionale francese antifrode, alla periferia di Parigi. La procura per ora non dà informazioni più precise: «si tratta di una procedura a livello d'istruzione». Una messa in stato di accusa dovrebbe segnare la fine dello stato di fermo (che può essere prolungato di altre 24 ore) e far proseguire la detenzione provvisoria.

L'ARRESTO

L'arresto del patron di una app a diffusione planetaria (quasi un miliardo di utenti) è una prima mondiale. Nonostante molti paesi, dalla Russia alla Germania, abbiano tentato o minacciato di bloccare Telegram per la totale mancanza di moderazione degli scambi, nessuno aveva emesso un mandato di arresto contro Durov o uno qualsiasi dei suoi collaboratori tranne la Francia. Lo stesso paese che nel 2021 gli aveva, in modo molto discreto e altrettanto sorprendente, concesso la nazionalità. Pavel era addirittura diventato Paul e Durov Du Rove, come lui stesso aveva annunciato, non senza ironia, il primo aprile 2023.

Le procedure nei suoi confronti riguardano inchieste sul ruolo di Telegram come facilitatore nella commissione di una moltitudine di reati. I primi inquirenti a entrare in azione sono stati quelli dell'Ufficio della lotta contro le violenze sui minori, l'Ofmin, e poi, a una data non precisata, è stata aperta un'informazione giudiziaria anche dal polo "cyber" della Giurisdizione nazionale della lotta contro la criminalità organizzata, ed è quindi entrata in gioco l'Unità Nazionale Cyber della gendarmeria nazionale dell'Ufficio antifrode, che gestisce attualmente lo stato di fermo. La giustizia francese contesta a Durov di non agire contro l'uso delittuoso della sua app e di rifiutare qualsiasi collaborazione con gli inquirenti. Cosa che lui ha sempre rivendicato in nome della più completa libertà di espressione. L'arresto ha provocato reazioni pari alla forza di fuoco di Telegram.

Nonostante Durov si consideri in esilio dal suo paese natale dal 2014, quando ha lasciato la natia San Pietroburgo proprio per non doversi piegare alle richieste di informazioni da parte dei servizi di Mosca, la diplomazia russa è saltata in un baleno sull'affare. Pur riconoscendo di non essere stato contattato in nessun modo da Telegram o da Durov, il ministero degli Esteri russo ha annunciato di «aver preso tutte le misure per tentare di chiarire la situazione». Caustico, l'ex presidente Dmitri Medvedev ha usato proprio il suo canale Telegram (1,3 milioni di abbonati) per rinfacciare a Durov la passata condotta con i concittadini: «Tempo fa gli avevo chiesto perché non volesse cooperare con le forze dell'ordine nel quadro di crimini gravi. Lui considerava che i suoi problemi più grossi fossero in Russia e ha deciso di andarsene, ottenendo poi la cittadinanza in altri paesi. A quanto pare ha fatto male i suoi calcoli». Di arresto «per motivi politici» parla il vice presidente della Duma Davankov, mentre la portavoce del ministero degli Esteri Zakharova ha ricordato - sempre su Telegram - che nel 2018 un gruppo di 26 Ong occidentali avevano condannato la volontà russa di bloccare Telegram in nome «dei diritti fondamentali alla libertà d'espressione e alla vita privata»: «Voglio vedere se adesso sono pronte a chiedere spiegazioni a Parigi e a esigere la liberazione di Durov». La piattaforma era stata parzialmente bloccata in Russia dall'aprile 2018 al giugno 2020. Di recente le relazioni con il Cremlino si sono un po' scongelate.

Dall'Ucraina, l'arresto è considerato uno smacco per Putin: «È possibile che Pavel Durov abbia chiesto un incontro con Vladimir Putin a Baku qualche giorno fa, ma gli è stato rifiutato. Ora la Russia è isterica perché l'unico messenger russo affidabile, Telegram, potrebbe essere sotto il controllo dell'Occidente», ha scritto, naturalmente sempre su Telegram, il capo del Centro per la lotta alla disinformazione dell'Ucraina, Andriy Kovalenko.

L'IRONIA DEL CREMLINO: «HA DECISO DI ANDARE VIA DALLA RUSSIA PENSANDO DI AVERE PROBLEMI QUI, HA FATTO MALE I CONTI»

Solidarietà a Durov è arrivata da Elon Musk, che sul suo X ha lanciato la parola d'ordine #freepavel, ironizzando: «Nel 2030 saremo condannati a morte in Europa per un like sotto a un meme». Dalla parte di Durov anche l'ex talpa dell'Nsa Edward Snowden: «questo arresto è un attacco ai diritti fondamentali di libertà di parola e di associazione». In caso di assenza prolungata di Durov, Telegram potrebbe trovarsi decapitata. Alla piattaforma lavora una squadra ristrettissima di un centinaio di persone, quasi tutte operative da remoto. Gli uffici della sede di Dubai sono imponenti ma praticamente vuoti.

Francesca Pierantozzi

CHI È

Pavel Durov, 39 anni, di origine russa, è il fondatore e amministratore dell'app di messaggistica Telegram. È stato arrestato sabato in Francia, all'aeroporto di Le Bourget. Durov, la cui fortuna è stata stimata da Forbes in 15,5 miliardi di dollari, ha lasciato la Russia nel 2014 dopo essersi rifiutato di rispettare l'obbligo del governo di chiudere l'app. Dal 2021 è cittadino francese e dal 2017 vive a Dubai

Usa, il rilancio di Kennedy jr: «Lavorerò per Trump»

Robert Francis Kennedy Jr.

LE ELEZIONI

ROMA «Ho appoggiato Donald Trump perché mi sono reso conto di non avere una strada per la vittoria». Lo ha dichiarato ieri Robert F. Kennedy Jr, nipote dell'ex presidente Usa, in un'intervista all'emittente Fox in cui ha chiarito i motivi dietro al suo ritiro dalla candidatura indipendente alle elezioni presidenziali, in programma per il 5 novembre.

Davanti alle telecamere ha ammesso di essere d'accordo con il repubblicano Trump su diversi temi «che per me sono importanti», quali la fine della guerra in Ucraina e la tutela della salute dei bambini. «Queste sono le cose su cui Trump vuole lavorare e mi ha invitato a formare un governo di unità» specifica Kennedy Jr, noto per le sue posizioni ambientaliste.

IL RITIRO

Ha detto che farà «campagna attiva a sostegno di Donald Trump» ed è convinto che «altri democratici si uniranno alla campagna». «Voglio che l'America torni a essere sana e lo stesso vuole il presidente Trump», ha detto Kennedy Jr., confermando l'intenzione di ritirare la sua candidatura in dieci stati indecisi. «Ci sono fondamentalmente 10 stati indecisi in cui la mia presenza nella corsa avrebbe aiutato il vicepresidente Harris e avrebbe danneggiato il presidente Trump. Quindi uscirò dalla scheda elettorale in quegli stati», ha spiegato.

L'ACCORDO

Tra Trump e Kennedy ci sarebbe, però, un accordo, per cui se il repubblicano vincesse il 5 novembre, darebbe a Kennedy una posizione importante nel suo futuro governo, forse addirittura quello di ministro della Sanità. In cambio, il nipote dell'ex presidente sposterebbe qualche voto nelle tasche del Tycoon: inizialmente i sondaggi prevedevano un sostegno per Kennedy inferiore al 10%, ma ora isi aggira intorno al 5%.

Missili russi sull'hotel dei reporter: britannico morto sotto le macerie

IL CONFLITTO

ROMA Gli epicentri della guerra tra Russia e Ucraina sono due. Uno è nel Kursk, dove le forze armate di Kiev continuano la loro incursione e dove ieri Mosca ha annunciato di avere «abbattuto 41 droni e otto missili Himars di fabbricazione americana». Un altro è nell'est dell'Ucraina, dove i militari di Vladimir Putin consolidano le loro posizioni. E dove continuano a piovere le bombe russe. Una pioggia di fuoco che va avanti da più di due anni e mezzo, e che, come ha scritto ieri il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha visto cadere sul Paese «10mila missili di diversi tipi e oltre 33mila razzi». E la minaccia dal cielo ieri notte ha investito anche un albergo di Kramatorsk, l'Hotel Sapphire, dove erano alloggiati alcuni giornalisti, ucraini ma anche stranieri. E uno di loro, un cittadino britannico che lavorava per la Reuters, è stato ritrovato morto sotto le macerie dopo che le squadre di soccorso hanno lavorato per ore alla ricerca dei dispersi.

«Un altro attacco russo atroce e deliberato» ha scritto su X il portavoce del ministero degli Esteri ucraino, Heorhii Tykhyi. «Gli attacchi mirati contro i media sono diventati una tattica di guerra sistematica della Russia. Questi crimini crudeli vanno condannati, perseguiti e puniti», ha concluso. Ma la sensazione è che i raid di Mosca nell'est dell'Ucraina non si fermeranno. E che la pressione dell'Armata aumenterà finché l'ira di Putin non avrà trovato soddisfazione dopo lo schiaffo subito nel Kursk. Gli ucraini hanno continuato a colpire in diverse aree oltre confine, anche nella regione di Belgorod. Il governatore Vyacheslav Gladkov ha comunicato che in un attacco al villaggio di Rakitnoe sono morti cinque civili e «12 persone sono rimaste ferite (quattro gravemente) tra cui tre minorenni». E mentre gli esperti si chiedono quali siano i prossimi obiettivi di Zelensky in questa invasione che ha sorpreso tutti (non solo Mosca, ma anche gli alleati europei e soprattutto Washington), gli osservatori si interrogano anche su quale possa essere la vera risposta del Cremlino a quest'operazione ucraina. Fino a questo momento, Putin e la sua Difesa sembrano giocare di attesa. Fonti di Politico hanno detto anche che le forze armate russe hanno iniziato ad allontanare i propri mezzi, in particolare gli aerei, dal raggio di azione degli Himars americani. Ma da Mosca l'ordine ora è quello di spingere soprattutto sul fronte orientale, per arrivare il prima possibile a Pokrovsk e Toretsk e costringere Kiev a difendere le proprie città.

COLPITO I soccorritori al lavoro all'Hotel Sapphire

KIEV: «GLI ATTACCHI MIRATI CONTRO I MEDIA SONO DIVENTATI UNA TATTICA DI GUERRA» LE TRUPPE DI ZELENSKY AVANZANO NEL KURSK

L'INTENSIFICARSI DEGLI SCONTRI ALLONTANA LA POSSIBILITÀ DI RIPRENDERE NEGOZIATI DI PACE

LA SITUAZIONE

La situazione sul campo è complessa e sempre più dura. E questo si riflette anche sul piano diplomatico. I canali per riprendere un negoziato di pace sono al momento interrotti, nonostante lo scambio di 230 prigionieri di guerra mediato dagli Emirati Arabi Uniti. E l'ultima legge approvata dal governo ucraino, che mette al bando la Chiesa ortodossa legata al patriarcato di Mosca, ha provocato ulteriormente la rabbia di Putin e dell'establishment.

Lorenzo Vita

Veliero, capitano dai pm sugli ultimi 16 minuti

▶Le domande della Procura sugli attimi in cui lo yacht ha scarrocciato per 400 metri ma nessuno ha dato l'allarme agli ospiti. Cutfield è ancora testimone: non può mentire

Il veliero adagiato sul fondale

Il Bayesian si trova a 50 metri di profondità appoggiato sul lato destro

La Procura di Termini Imerese indaga **contro ignoti per naufragio colposo e omicidio colposo**

Cabine dell'equipaggio

Cabine degli ospiti

Prua

7 vittime

15 sopravvissuti

La barca sarebbe **affondata di poppa**

Qui sono stati trovati **i corpi di Mike Lynch, della figlia e quelli dei quattro ospiti**

Qui è stato trovato **il corpo dello chef**

Albero in alluminio **di 75 metri integro**

Withub

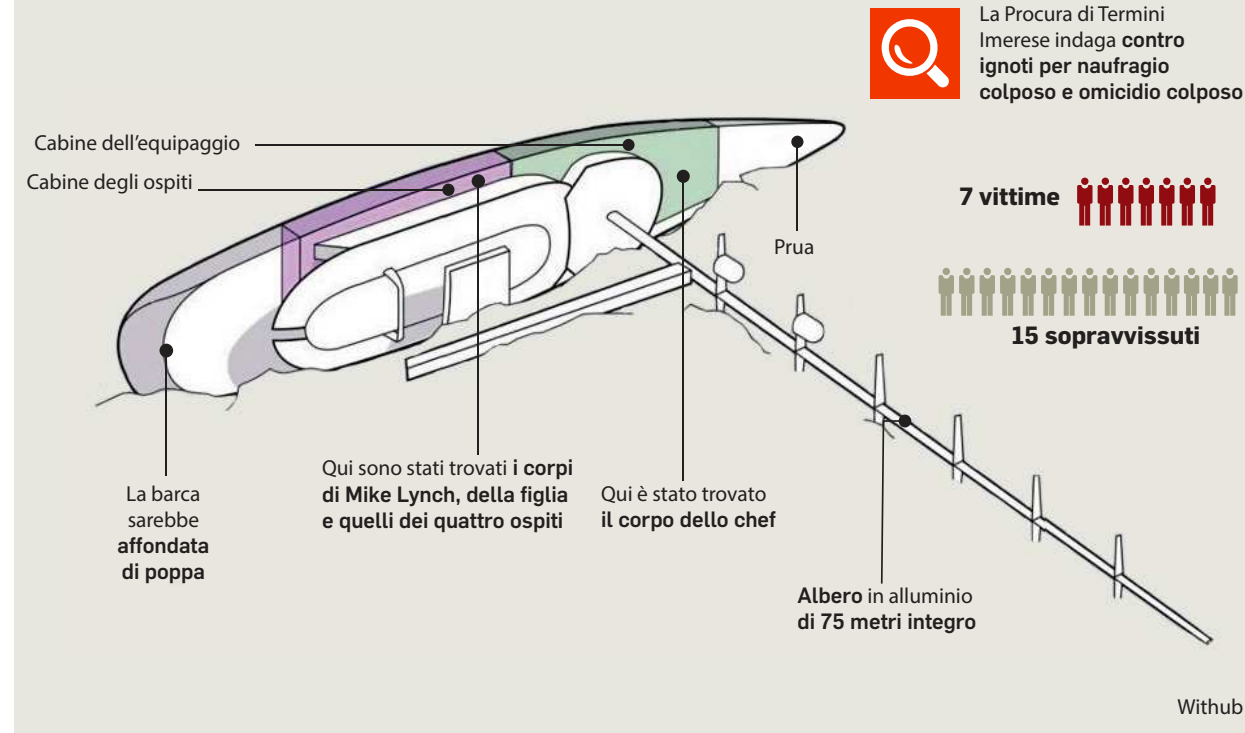
COMANDANTE James Cutfield (51 anni), è il capitano del veliero Bayesian affondato all'alba di lunedì a Porticello, nel Palermitano. Skipper esperto, ha lavorato per anni a bordo di grandi imbarcazioni e che conosce bene il Mediterraneo

L'INCHIESTA

ROMA È stato interrogato ancora, e sempre come persona informata sui fatti, il comandante del veliero di lusso Bayesian, il neozelandese James Cutfield. Forse una strategia della Procura di Termini Imerese, che indaga sul naufragio dell'imbarcazione a Porticello (Palermo) che ha provocato sette vittime, per costringere il responsabile della barca e delle persone a bordo del veliero colato a picco a dire la verità. Da testimone non può né avvalersi della facoltà di non rispondere né mentire su cosa sia successo nei 16 minuti cruciali. Ma è già chiaro che la posizione di Cutfield, probabilmente anche del suo primo ufficiale, non rimarrà la stessa. Le informazioni di garanzia nell'inchiesta per naufragio e omicidio plurimo colposi potrebbero partire già oggi.

LE DOMANDE

Le questioni che il pm ha voluto chiarire con il capitano riguardano soprattutto le testimonianze degli ospiti dello yacht e degli altri otto membri dell'equipaggio, alla luce delle acquisizione delle immagini del robot subacqueo inviato sul fondale dove giace il Bayesian dopo il naufragio.

Tra le domande poste a Cutfield, descritto da chi l'ha visto come «un uomo distrutto e depresso», ci sarà quella relativa ai portelloni laterali (erano chiusi o aperti?) e alla posizione della deriva mobile che pare fosse alzata. Ma anche sul mancato salvataggio degli ospiti e sul tardivo allarme: quei 16 minuti, quando i tracciati hanno registrato i movimenti della barca in balia del vento che si muoveva per 400 metri girando vorticosamente sui se stessa. Visto che per il codice di navigazione il capitano dovrebbe lasciare per ultimo la barca. Un'altra domanda che gli inquirenti dovranno porre è la posizione di tutte le persone che erano a bordo: come mai su 10 componenti l'equipaggio solo uno è deceduto mentre dei 12 passeggeri ne sono morti sei? L'equipaggio era già sul ponte consapevole della bufera e non ha dato l'allarme a chi invece dormiva ancora nella propria cabina?

Le autopsie sui cadaveri delle vittime dovrebbero cominciare questa settimana dopo la notifica degli avvisi di garanzia. Gli esami sono irripetibili quindi gli eventuali indagati dovranno nominare consulenti di parte. La questione dei portelloni e della deriva sono fondamentali per l'inchiesta perché la barca era considerata inaffondabile e soltanto imbarcando tonnellate di acqua poteva inabissarsi da poppa dicono gli esperti, come Franco Romani dell'ufficio progetti di Perini Navi, che ha spiegato come il Bayesian facesse parte della serie dei 56 metri di Perini: «Dieci barche in tutto, una linea dunque più che consolidata. Barche che possono fare qualsiasi cosa - dice - La mia personale interpretazione è che abbiano lasciato aperto il portellone laterale. Se chiudi tutto, l'acqua non entra: in condizioni estreme, la barca può rollare quanto vuole, ma non va a fondo. Per questo - aggiunge - credo che sia rimasto aperto il portellone di fianco, quello che si usa per uscire col tender e per le immersioni. C'è un margine di 60 centimetri: quando la barca ha sbandato, sono entrate tonnellate d'acqua che hanno finito per invadere la sala macchine, se, come penso, pure quella è stata lasciata aperta - dice ancora - E non c'è stato più nulla da fare». I nove componenti l'equipaggio sono ancora nell'hotel Domina-Zagarella a Santa Flavia (Palermo) che è sempre blindato e off limits ai giornalisti. Chi ha incontrato Cutfield via vai di automobili della polizia e della capitaneria di porto. I responsabili dell'albergo non hanno ricevuto indicazioni sulla permanenza dei nove dopo che ieri i sei passeggeri del Bayesian, hanno lasciato lo Zagarella. Nel tratto di mare di fronte Porticello dove è affondata l'imbarcazione non ci sono natanti se non una barca della Capitaneria perché la zona è interdetta alla navigazione, così come non può essere sorvolata da droni.

DA CHIARIRE ANCHE SE IL PORTELLONE FOSSE APERTO E LA CHIGLIA MOBILE CHE AVREBBE DATO STABILITÀ ALZATA

IL RICORDO

Porticello è tornato alla normalità dopo che vigili del fuoco, Capitaneria e volontari hanno terminato le operazioni di recupero dei corpi delle vittime lasciando liberi strade e molo. E in serata si è svolto un momento di preghiera sul lungomare di Porticello in memoria delle sette vittime, con tutte le forze dell'ordine impegnate nelle operazioni di soccorso e recupero dei morti. A celebrare don Vincenzo Buscemi il parroco della chiesa Madonna del Lume di Porticello e don Giovanni Pipia parroco della basilica di Solunto, a Santa Flavia.

Valentina Errante

Armatore, comandante e vittime scoppia la guerra dei risarcimenti

IL CASO

ROMA Giudici e avvocati si occuperanno almeno per un decennio della storia della Bayesian con una gigantesca battaglia assicurativa che potrebbe avere un valore complessivo di mezzo miliardo di euro. Su un jet privato sabato hanno lasciato la Sicilia la vedova di Mike Lynch, Angela Barcares, e altri cinque passeggeri della Bayesian, lo yacht affondato una settimana fa vicino a Porticello. Se ne sono andati i britannici Charlotte Golunsky (partner di Invoke Capital, società fondata da Lynch) e il marito James Emslie, con la figlioletta Sophie di un anno, e l'avvocato neozelandese Ayla Ronald, dello studio legale Clifford Chance che difese Lynch nel processo negli Stati Uniti, con il compagno, Matthew Fletcher. Nel lussuoso resort di Santa Flavia restano nove membri dell'equipaggio, a partire dal comandante, il neozelandese James Cutfield, ascoltato di nuovo ieri dagli investigatori. Ma gli strascichi di questa drammatica vicenda saranno lunghi e non solo per la difficoltà delle indagini, per la necessità di meticolose perizie con esperti internazionali e per la complessità delle operazioni di rimozione del relitto del veliero. Se il procedimento penale avrà dei tempi necessariamente non rapidi, i risvolti civili, con una probabile battaglia tra le assicurazioni, potrebbero andare oltre. Racconta un esperto di questo tipo di vicende: «Se non ci saranno accordi extragiudiziali tra le parti, questa storia, con le varie battaglie delle assicurazioni, durerà almeno dieci anni, si svilupperà in Italia, ma anche nel Regno Unito e forse anche negli Usa, e darà lavoro a importanti studi legali».

Le assicurazioni. Racconta l'avvocato Jacopo Trevisan: «Lo scenario è complesso: l'armatore ha assicurato lo yacht, con una formula che prende in considerazione non solo eventuali danni subiti dai passeggeri, ma anche quelli subiti dell'imbarcazione. Allo stesso tempo non si può escludere che il comandante abbia una sua assicurazione personale professionale, mentre tra le vittime, vista anche la biografia delle persone decedute, mi aspetto che vi sia chi è assicurato sulla vita. Ma prima di tutto bisognerà aspettare l'esito del procedimento penale, che determinerà eventuali responsabilità». Secondo la stampa britannica lo yacht ha un'assicurazione con un massimale di due miliardi di dollari, con una polizza Protection & Indemnity (P&I), stipulata con la società British Marine del gruppo australiano Qbe. L'imbarcazione valeva circa 14-15 milioni di euro, scrivono sempre i media britannici, anche se secondo Il Sole 24 Ore una cifra più credibile è vicina ai 30 milioni.

VITTIME Hannah e Mike Lynch

LA DISPUTA POTREBBE DURARE OLTRE UN DECENNIO E AVERE COMPLESSIVAMENTE UN VALORE DI CIRCA 500 MILIONI DI EURO

GLI SCENARI

Revtom è la società armatrice, che formalmente fa capo alla moglie di Lynch, ma è anche vedova e madre di due delle vittime. L'armatore, e dunque l'assicurazione, dovrà farsi anche carico delle operazioni di recupero del relitto, oltre che risarcire non solo i familiari di chi è morto nel naufragio, ma anche i sopravvissuti per lo choc subito, eventuali spese mediche e i propri beni persi nel naufragio. Se però il processo penale dovesse verificare che ci sono gravi colpe nella condotta del comandante, l'assicurazione dell'armatore potrebbe rivalersi su di lui e dunque sull'assicurazione professionale (se ne ha una). «Non solo - osserva l'avvocato Trevisan – se ci sono delle polizze sulla vita, le assicurazioni prima verseranno il dovuto ai beneficiari, ma a loro volta potranno rivalersi sugli eventuali responsabili definiti in sede penale». C'è chi ha quantificato che dal punto di vista assicurativo la conta totale dei danni arriverà ad almeno 500 milioni di euro. «Ma è anche probabile - osserva Trevisan - che alla fine si preferisca la formula degli accordi di privati per evitare la pubblicità delle cause civili».

Mauro Evangelisti

IL DISASTRO

Ultraleggero precipita prima dell'atterraggio: il pilota muore, lei salva

▶Il velivolo stava planando sulla pista di Campolongo (Venezia): vittima un 60enne

▶Un guasto o il carburante insufficiente forse lo hanno tradito. Era molto esperto

CAMPOLONGO MAGGIORE (VENEZIA) Un ultraleggero con a bordo due persone, un uomo e una donna, è precipitato intorno alle 15.30 di ieri sopra un campo di soia in via Monte Ortone, nel paese veneziano di Campolongo Maggiore.

Morto sul colpo il pilota, Nicola Baso (imprenditore 60enne a Bovolenta, nel Padovano) e ferita in maniera seria, ma non in pericolo di vita, la passeggera, una 55enne. L'incidente è successo a poche centinaia dal campo di volo "Pegaso" di via Righe, sempre in territorio di Campolongo Maggiore, dove ha sede una scuola di volo per aerei ultraleggeri.

Proprio in questo piccolo aeroporto perso tra la campagna che l'ultraleggero avrebbe dovuto atterrare. Invece il velivolo, proveniente da sud, ha oltrepassato la pista e dopo alcune centinaia di metri è precipitato a nord della pista. Il pilota non ha tentato un atterraggio di fortuna ed è caduto "d'ala". Un testimone che stava lavorando nell'orto della sua abitazione posta a poca distanza dal luogo della disgrazia ha riferito alle forze di polizia di aver prima sentito il motore dell'ultraleggero spegnersi improvvisamente e poi - alzato lo sguardo - di averlo visto precipitare di lato.

PILOTA ESPERTO Nicola Baso, 60 anni, aveva migliaia di ore di volo alle spalle. A destra il recupero del velivolo

CAUSE DA STABILIRE

Molto difficile, per ora, stabilire la cause dell'incidente. Secondo una persona che frequenta il campo di volo Pegaso si tratta di un episodio alquanto insolito, anche se però, nel 2014, un incidente del genere e con le medesime modalità accadde a soli 100 metri di distanza. Nicola Baso era un imprenditore padovano impegnato nel settore elettrico: era amministratore unico di Nikom Srl, azienda di famiglia specializzata nella produzione di minuterie metalliche, che ha sede da oltre un trentennio nel comune di Bovolenta. Già candidato alle elezioni comunali nelle liste di Fratelli d'Italia, con la passione delle immersioni subacquee oltre a quella dell'aria. Era una persona molto esperta, con alle spalle 3mila ore di volo. Possibile un guasto tecnico, ma non si esclude neppure il fatto che il velivolo possa essere rimasto improvvisamente senza carburante. In casi del genere, però, è possibile effettuare un atterraggio di fortuna; Baso non ce l'ha fatta.

A detta dei soci del campo da volo "Pegaso", la giornata di domenica era ideale per il volo. Faceva sì caldo, ma non c'era brutto tempo, anzi una leggera brezza che spirava da nord a sud il che è di aiuto per decolli e atterraggi. Baso era socio da anni del campo da volo "Pegaso", da dove ha effettuato migliaia di voli senza mai aver alcun tipo di problema. Nello stesso luogo ha un piccolo hangar personale, dove peraltro ieri sera è stato portato il suo velivolo posto sotto sequestro dai carabinieri della stazione di Campagna Lupia su disposizione della Magistratura veneziana, come peraltro il corpo del pilota che tre ore dopo l'incidente è stato rimosso dall'interno della cabina di pilotaggio per essere trasportato presso la camera mortuaria dell'ospedale padovano di Piove di Sacco. Nei prossimi giorni l'ultraleggero sarà oggetto di una ispezione da parte di tecnici specializzati che dovranno chiarire i motivi e le modalità dell'incidente.

LA DONNA: «HO SENTITO CHE IMPRECAVA, POI ABBIAMO PERSO QUOTA». ERA UN IMPRENDITORE, VIVEVA NEL PADOVANO A BOVOLENTA

LA TESTIMONIANZA

La donna che si trovava a bordo del velivolo ha riportato serie ferite alle gambe e al costato. Una volta soccorsa, è stata trasferita in eliambulanza a Padova. E' stata sempre vigile, al punto che sarebbe stata lei a dare l'allarme, chiamando i soccorsi. Avrebbe detto che prima della caduta l'uomo ha imprecato ad alta voce, segno evidente che qualcosa di grave stava accadendo.

Quando sul posto dell'incidente sono giunti i medici del Suem di Padova nulla hanno potuto fare per l'uomo, deceduto sul colpo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Mira e i carabinieri di Camponogara e Campagna Lupia. Le operazioni di sgombro del veicolo si sono concluse intorno alle 19.30.

Vittorino Compagno

LA TRAGEDIA

«Prendo le sigarette e ti raggiungo» Schianto fatale in scooter sul guardrail

DAVANTI A VILLA PISANI Il luogo dello schianto (in corrispondenza del nastro biancorosso). Qui a lato Loris Conca, 44 anni

STRA (VENEZIA) Un sabato sera come tanti, una cena con la compagna e alcuni amici, il giro in scooter per comprare le sigarette e assaporare l'aria fresca della notte estiva, la tragedia in agguato. È morto a soli 44 anni, Loris Conca, riverso sull'asfalto della Strada Regionale 11, davanti al Museo Nazionale di Villa Pisani a Stra, poco dopo la mezzanotte di ieri. Un'auto passa sulla statale e chiama i carabinieri della Stazione di Stra, che subito si recano sul posto, assieme all'ambulanza del Suem di Dolo, che nulla può fare se non constatare il decesso del giovane uomo. Solo un'ora prima Loris era a cena con Elena e amici a Liettoli di Campolongo Maggiore; sono lì con due mezzi separati perché arrivati da luoghi diversi, lei torna a casa a Calcroci di Camponogara con la propria auto, lui è in scooter e le dice: «E' una bella serata, faccio un giro, prendo le sigarette e torno». Non si sa perché si trovasse in direzione Venezia davanti alla famosa Villa, non lo sa spiegare Elena, se non che, conoscendolo, probabilmente ha approfittato di fare un giro più largo per trovare un po' di refrigerio da questa estate torrida, lui che amava girare sulle due ruote.

L'INCIDENTE

Non è chiaro come abbia perso il controllo del mezzo e sia uscito di strada senza intervento di terzi, andando a impattare violentemente sul guardrail dell'argine del Naviglio Brenta. Sono arrivati di corsa, svegliati nella notte, dal paese di origine (Borgonovo Val Tidone, in provincia di Piacenza) mamma Enrica, papà Giuseppe, il fratello Juri; la compagna Elena a casa non ha avuto la forza di recarsi sul luogo dell'incidente. Nel giro di poche ore la notizia comincia a spargersi, sono due i paesi in lutto, due le regioni, tantissime le persone che lo hanno conosciuto o anche solo incontrato il 44enne.

Due le passioni di una vita, oltre naturalmente alla sua Elena, il lavoro e lo sport: già calciatore e dirigente dell'Asd Borgonovese, oggi era l'anima del gruppo di tennisti del Tennis club Monteverdi di Liettoli. Di professione geometra, al lavoro ha sempre dato una grossa parte di sé stesso, «attento, scrupoloso, appassionato, amava soprattutto lavorare alle grandi opere», lo descrive Elena, che lo aveva conosciuto all'Expo di Milano dove ambedue lavoravano in società diverse. Attualmente era capocantiere per l'impresa di costruzioni milanese che lavora sul progetto della bretella di collegamento dell'aeroporto di Venezia con la stazione di Mestre.

DI RITORNO DA UNA CENA AVEVA DETTO ALLA COMPAGNA CHE SAREBBE TORNATO SUBITO: LA TRAGEDIA DAVANTI A VILLA PISANI A STRA

AMANTE DELLO SPORT

Una persona solare, amante dello sport, gioioso, positivo: sono queste le parole ricorrenti nelle persone che lo ricordano e nei messaggi di cordoglio giunti a decine sui social della Riviera del Brenta e della ex squadra di calcio, che ne ha dato il triste annuncio poche ore dopo la scomparsa. Nel frattempo lo scooter è sotto sequestro, le cause dell'incidente al vaglio dei carabinieri di Stra; il corpo del povero Loris in obitorio a Dolo attende di poter essere trasferito al suo paese natio, dove verranno fissati i funerali, appena saranno terminati tutti i passaggi burocratici.

La strada è rimasta chiusa per diverse ore, prima che venisse disposta la rimozione del corpo, per fortuna di notte non è granchè trafficata, ma ci sono stati comunque disagi, fra l'attesa del carro funebre e il carro attrezzi che ha rimosso il mezzo e i pezzi dall'asfalto.

LA FAMIGLIA

Ancora increduli mamma e papà che nel pomeriggio hanno fatto ritorno a casa, con alla guida il fratello Juri; sotto choc la compagna Elena, confortata nelle prime difficili ore del lutto dai messaggi di tantissime persone che hanno telefonato per esprimerle il loro cordoglio.

Sara Zanferrari

LORIS CONCA, 44 ANNI, VIVEVA A CAMPONOGARA. ATTUALMENTE ERA CAPOCANTIERE DEI LAVORI DELLA BRETELLA TRA STAZIONE E AEROPORTO

A Giugliano (Napoli)

In quattro su una Smart che si ribalta Muore bimba, conducente arrestato

GIUGLIANO (NAPOLI) Senza patente alla guida di un'auto non assicurata, omologata per due ma con quattro persone a bordo: c'è un lungo elenco di irregolarità all'origine dell'incidente che è costato la vita a una bambina di appena 8 anni e che ha portato all'arresto per omicidio stradale l'uomo che era alla guida, il compagno della madre della piccola, che aveva appena finito di scontare una condanna per furto ai domiciliari. L'auto dove si trovava la bambina si è ribaltata, poco dopo le 5 di ieri mattina, a Giugliano in Campania, lungo la via Domitiana, all'altezza del numero 99. I carabinieri, intervenuti sul posto, fin da subito hanno riscontrato una serie di anomalie. A cominciare dal numero delle persone a bordo della Smart Fortwo: ben quattro, una mamma e le sue bimbe di 8 e 16 anni, ed al volante il compagno della donna. Chi guidava - Francesco D'Alterio, di 47 anni - non aveva la patente e la vettura non era nemmeno assicurata.

L'evento

Gallerie dell'Accademia, ricomposto il soffitto del Vasari

Il 28 agosto prossimo, dopo cinque secoli, le Gallerie dell'Accademia a Venezia presentano, per la prima volta, l'integrale e straordinaria ricomposizione del soffitto vasariano di Palazzo Corner Spinelli sul Canal Grande. Nell'anno delle celebrazioni dei 450 anni dalla lla morte del pittore e storico dell'arte aretino (Arezzo, 1511 - Firenze, 1574), viene riproposta la completa e, fino a qualche anno fa, impensabile ricostruzione del soffitto Corner, andato disperso nei suoi elementi componenti, smembrati già sul finire del Settecento, e che, a partire d agli anni Ottanta del XX secolo , sono stati riacquistati, in Italia e all'estero, per iniziativa del Ministero della cultura e degli istituti veneziani, in primo luogo delle Gallerie dell'Accademia. Un'operazione importante con la partecipazione di enti pubblici e fondazioni private, una campagna di ricerca e di fundraising al fine di recuperare le tavole andate disperse. In secondo luogo, per il valore intrinseco e iconologico dell'opera, capolavoro assoluto con cui si confrontano autori quali Tintoretto, Tiziano e Veronese.

Un'esposizione racconta la storia dello scalo realizzato al Lido. Un secolo di attività, da infrastruttura militare in difesa di Venezia a base dell'aviazione civile fino al 1961. Il transito di passeggeri illustri in occasione della Mostra del cinema

Nicelli, l'aeroporto della "Dolce vita"

IL RICORDO

Il conto alla rovescia è già partito. Tra due anni, nel 2026, lo storico aeroporto "Giovanni Nicelli" del Lido taglierà il traguardo dei 100 anni dalla sua nascita. Un secolo di attività, quindi, che racconta una storia non solo militare, ma anche di vita lagunare legata ai grandi eventi di questi cento anni. Tra la seconda guerra mondiale e il decollo del Lido, come isola attraente e anche per questo molto gettonata dalle celebrità internazionali.

In questi giorni che precedono la mostra del Cinema c'è la possibilità di visitare la mostra dal titolo «Da Venezia al mondo, tra la guerra e la dolce vita: 1940-1961», ospitata non a caso nello storico bunker militare, fino al 29 settembre. Si tratta di una sorta di anticipazione di livello in vista del 2026 e in questo modo la società di gestione dello scalo veneziano, guidata dal presidente e amministratore delegato Maurizio Luigi Garbisa, ha predisposto un percorso suddiviso in tre anni, ciascuno dei quali ripercorre i momenti più importanti dall'inizio del XX secolo sino ai giorni nostri, per poi confluire nel 2026 in un'unica esposizione permanente che raccoglierà tutte queste tappe negli interni dell'aerostazione, recentemente rinnovata e riportata allo stile architettonico delle origini. Nello specifico questa mostra, curata da Giacomo Zamprogno e Gianni De Michelis e con ricerche a cura del comitato storico diretto da Massimo Dominelli, concentra la propria attenzione prevalentemente sul periodo tra lo scoppio della Seconda guerra mondiale e l'apertura dell'aeroporto di Tessera avvenuta nel 1960 che segna, di fatto, la fine di un'epoca.

LO SGUARDO

Fotografie, manifesti, cartoline e memorabilia si alternano all'interno del bunker che risale agli anni Trenta. Tra i numerosi scatti che segnano questa storia meritano di essere segnalati quelli che riguardano un dirigibile dell'Us Navy alla ricerca di mine nell'Adriatico nel 1945, l'arrivo del cardinale Adeodato Piazza nel 1948, il singolare rifornimento compiuto da Douglas DC3 davanti alla palazzina Esso e la bella locandina dell'orario estivo e delle destinazioni della compagnia aerea Ali Flotte Riunite del 1950.

IL TERRITORIO

E qui si apre anche la riflessione che si allarga sull'area di San Nicolò al Lido. Il visitatore potrà approfondire un'analisi forse ancora poco conosciuta direttamente sul territorio, approfondendo così l'antica storia militare di quest'area, dalle installazioni medievali alle fortificazioni novecentesche. Un'opportunità anche per chi vuole muoversi, facendo una passeggiata partendo dal "Nicelli" per scoprire, da vicino, le testimonianza di una storia davvero lunga ed affascinante.

Poi si passa al cuore del primo Novecento con la Seconda guerra mondiale, il dopoguerra e la Dolce Vita che propongono una selezione di immagini e relativi approfondimenti che delineano quanto di più importante è accaduto fino alla fine degli anni Cinquanta: dal Nicelli in guerra, ai raduni aerei organizzati dall'Aeroclub Ancillotto, al jet set che qui si dava appuntamento annuale giungendo via aria a Venezia. Un monitor, al termine delle illustrazioni esposte, raccoglie infine i filmati d'epoca più significativi.

SECONDA TAPPA

La scelta di intitolare l'aeroporto a Giovanni Nicelli, morto nel 1918 nel corso di un'esercitazione sul Montello, era stata motivata dal fatto che l'aviatore era accreditato di otto vittorie aeree e decorato con tre Medaglie d'argento al valor militare. L'aeroporto iniziò il suo declino negli anni Cinquanta soprattutto quando le compagnie decisero di trasferirsi prima a Treviso (1953), poi al nuovo aeroporto di Tessera che venne ufficialmente inaugurato nel luglio del 1961. L'11 settembre 1970 l'aeroporto del Lido venne investito dal devastante tornando che colpì Venezia e in particolare la zona della pineta di Sant'Elena danneggiando gravemente gli aeromobili in pista, mentre nel 1974 anche le Officine Aeronavali vennero spostate a Tessera.

«Dopo il successo della prima esposizione dello scorso anno, il "Nicelli" apre ancora una volta le porte ad una iniziativa culturale con l'obiettivo di far conoscere il suo passato e di implementare tutte le attività che questa struttura offre – spiega il presidente dell'Aeroporto, Maurizio Luigi Garbisa -. L'organizzazione di questo appuntamento è la seconda tappa del percorso che ci condurrà orgogliosamente, primi in Italia, al centenario nel 2026. Mi auguro che questa esposizione possa sottolineare nuovamente cosa ha rappresentato questo luogo per il nostro paese e, in particolare, per la città di Venezia, della quale è stato l'unico scalo fino al termine degli anni Cinquanta».

Gianpaolo Bonzio

L'EPOPEA Alcune immagini del Nicelli nel corso della sua attività. Qui accanto una pubblicità e i locali della mostra

Previsti itinerari alla scoperta delle fortificazioni realizzate nel Novecento

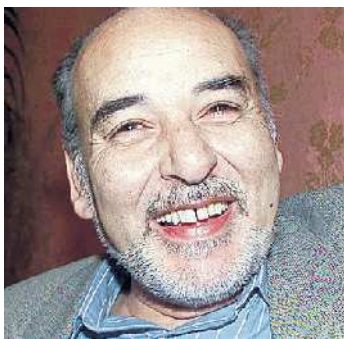
NEL BUNKER FATTO NEGLI ANNI TRENTA UNA RACCOLTA DI IMMAGINI, MANIFESTI E TESTIMONIANZE

IL DECLINO DAGLI ANNI SESSANTA QUANDO VENNE INAUGURATO IL "MARCO POLO" DI TESSERA

Giornate degli autori, c'è Ben Jelloun

L'APPUNTAMENTO

Tahar Ben Jelloun scrittore, poeta e giornalista «arabo e musulmano di nascita» sarà il protagonista d'eccezione, martedì 27 agosto, di "Bookciak, Azione! 2024", tradizionale evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori con l'adesione dei Giornalisti Cinematografici (Sngci) che, ideato e diretto da Gabriella Gallozzi, celebra l'intreccio tra cinema e letteratura attraverso i bookciak: corti sperimentali realizzati da giovani filmmaker e ispirati ad opere di narrativa, graphic novel e poesie di autori italiani dell'editoria indipendente. Oltre a presiedere il premio, Ben Jelloun sarà poi protagonista della giornata inaugurale della XXI edizione delle Giornate degli Autori e incontrerà il pubblico parlando di ruolo della cultura e simboli della pace dopo il successo dei suoi libri sull'argomento in special modo quello sul conflitto Israele-Palestina e per un dialogo tra le parti.

La serata di premiazione si svolgerà al Lido di Venezia nella sala Laguna. Qui alla presenza dei giurati, degli scrittori e dei giovani concorrenti saranno presentati i bookciak vincitori, incentrati quest'anno sulla ricerca della pace quotidiana attraverso storie di emancipazione femminile, dialogo interculturale, battaglie per i diritti.

SCRITTORE Tahar Ben Jelloun

GLI ARGOMENTI

I temi del lavoro e del confronto fra generazioni tornano protagonisti con la sezione speciale Memory Ciak, realizzata in collaborazione con Spi-CGIL, LiberEtà, Premio Zavattini con Aamod. A rimettere in circolo la memoria per questa edizione è il romanzo di Peppe Lomonaco, Il ragazzo con la tuta blu (LiberEtà), storia di emigrazione e fabbrica nell'Italia dei Sessanta e Settanta. A raccontare la loro difficile ricerca della pace quotidiana saranno anche le allieve-detenute del carcere di Rebibbia nuovamente coinvolte attraverso il laboratorio di scrittura e filmmaking. I bookciak vincitori sono scelti dai giurati Wilma Labate, Teresa Marchesi e Gianluca Arcopinto.

Dalle cantine alle malghe È qui la festa

Da Lignano a Noventa di Piave, da Asiago a Venezia fino a Belluno: un'agenda molto fitta per i golosi di Veneto e Friuli

APPUNTAMENTI Sopra a sinistra Agrifestival Sutto a Noventa di PIave (Ve): festa del gusto per i bambini; a fianco Formaggi di montagna a Made in Malga ad Asiago (Vi). Sotto Foto di repertorio di Easy Fish a Lignano e un'immagine da Cinema in Cantina edizione 2023

IL CARTELLONE

Fra fine agosto e l'inizio di settembre gli appassionati di cibo, vino ed eventi conviviali a tema (con interessanti sconfinamenti sul terreno della cultura, e del cinema in particolare) non mancano di sicuro. Due settimane - e più - a tutto gusto. Dal 28 agosto al 1. settembre torna (7. edizione) Cinema in cantina, promossa dall'Associazione Sole Luna – Un ponte tra le culture e dal Consorzio di tutela dell`a Doc Prosecco, fra film e buon vino, degustazioni e incontri con registe e registi del territorio e internazionali, alla scoperta del genio rurale ed enologico di Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Si inizia con la visita guidata alle cantine e la degustazione delle etichette di Prosecco Doc, per continuare con la visione dei documentari selezionati in insolite sale cinematografiche all'aperto, tra filari di uva. Cinque appuntamenti concentrati in una settimana e uniti dal tema comune della musica. Le cantine coinvolte sono I Magredi (Pn), Castello di Roncade (Tv), Pitars (Pn), Pizzolato (Villorba) e Cabert (Ud), ad ognuna è abbinato un film. Info e dettagli su solelunadoc.org.

CINEMA (E CIBO) IN BARCA

Microclima presenta "Cinema Galleggiante–Acque Sconosciute", nelle acque retrostanti l'isola della Giudecca a Venezia. Dal 23 agosto all'8 settembre un impianto scenico flottante, ospita una rassegna di proiezioni e performance di autrici e autori internazionali e locali. L'edizione di quest'anno (La 5.) sarà un omaggio a Franco Basaglia (1924-1980) e Franca Ongaro (1928-2005). Anche quest'anno ci sarà il Convivio Acquatico a cura di Tocia! Cucina e Comunità da un'intuizione di Marco Bravetti. Dieci giorni con numerosi cuochi ospiti, sera dopo sera, da Jasmeen Savarese e Giuseppe Locatello della Locanda Nonagiò di Ferseníghe (Bl) ad Andrea Rossetti di Osteria V di Trebaseleghe (Pd), da Daniele Zennaro de Algiubagiò di Venezia a Lucia Antonelli e Alessandro Sanfilippo de La casa di Fanny di Preganziol (Tv), da Paolo Bissaro e Enrico Salmaso del Bar Palanca di Venezia a Niccolò Pometti e Marco Gregori de La Peca di Lonigo (Vi). Info: www.cinemagalleggiante.it

MADE IN MALGA

Altro ritorno quello di "Made in Malga", rassegna dedicata ai formaggi di montagna, giunta alla 12. edizione, in due fine settimana ad Asiago (Vi), dal 6 all'8 e dal 13 al 15 settembre. Un'occasione per scoprire, tra le vie del Centro di Asiago (Vi), formaggi e tante altre bontà prodotte ad alta quota con una vasta gamma di appuntamenti: mostra mercato dei produttori, masterclass e degustazioni guidate con formaggi abbinati a vini estremi, laboratori artigianali, escursioni fra le montagne dell'Altopiano di Asiago 7 Comuni, la grande Osteria di montagna, incontri culturali e proiezioni di film a tema. In contemporanea, nei giardini di Piazza Carli, ritorna il Mountain Beer Festival dedicato alle birre artigianali di montagna. Info, dettagli e programma completo: www.madeinmalga.it.

AGRIFESTIVAL SUTTO

"Agrifestival dell'uva e dei vecchi mestieri" torna per riportare in vita gli scenari della quotidianità di un tempo, permettendo di esplorare i mestieri e le tradizioni che fanno parte della storia locale. L'evento si terrà la sera del 6, e le giornate del 7 e 8 settembre dalle 10 alle 23 al SuttoWine di Noventa di Piave (Ve). Insieme alle tradizioni rurali e vintage, Agrifestival proporrà anche l'avvolgente musica serale di un tempo e il cibo della tradizione come il "gran spiedo di carne".

EASY FISH

Si rinnova a Lignano l'appuntamento con Easy Fish, il festival del pesce dell'Alto Adriatico. Il 6 e il 7 settembre il lungomare Trieste sarà animato da show cooking e degustazioni di piatti di mare in abbinamento a vini del Friuli Venezia Giulia. La manifestazione sarà diretta dal gastronomo Fabrizio Nonis e avrà come protagonista una bella squadra di chef locali, composta da Matteo Susan (La Pigna), Edoardo Zanelli (Balan), Federico Mariutti (Osteria Turlonia di Fiume Veneto), Egi e Mali Cepele (Mandi Parentesi Friulana) Rudi Santuz (The Taste & Al Bancut Restaurant), Camillo Rispoli (Voce del mare) e Andrea Natali (Odio il Brodo di Trieste) e Riccardo e Mattia Vacca (Ricky Hostaria). Tra gli ospiti Daniel Canzian (chef presidente JRE).

PIZZA FEST

A Belluno 2. edizione di Pizza Fest. Mercoledì 4 settembre, in piazza Angelina Zampieri (antistante al parcheggio Caffì) si ritroveranno noti nomi della pizza contemporanea da tutto il Veneto. A far gli onori di casa Angelo di Lieto (La Fenice, Belluno) affiancato da Enrico Dal Farra (Officine del buon gusto, Belluno), Gianni Dodaj (Dodaj's Bakery Cafè, San Donà), Livio Mancini (El Gringo, Calalzo) e Luca Brancati (Cuore - Marano Vicentino, Vicenza). Gli abbinamenti saranno incentrati sul Prosecco e sugli altri vini della cantina Progetti Divini di Farra di Soligo (Tv). L'evento prenderà il via dalle 19.30.

R.G.

Cucina, Porta Venezia, Seychelles Dal Lido un progetto eco-sostenibile

IL PERSONAGGIO

Da una decina d'anni, da quando Cristina Toso, abbandonando la sua precedente attività, si è rivolta a tutt'altro genere, lanciando "La cucina" come punto di riferimento della ristorazione lidense, la voglia di portare avanti un progetto più complesso, non solo gastronomico, in un ambiente spesso pigro come il Lido di Venezia, non le è venuta mai meno. Con il suo bistrot, lungo la parallela interna dell'isola, pian piano si è fatta conoscere, apprezzare e oggi si può dire sia un punto fermo e sicuro, specie durante la Mostra del cinema, non solo perché favorito da una giusta distanza dalle sale del festival, ma svettando semmai tra le diverse concorrenze nei dintorni.

Qui si possono trovare, a fianco dei classici piatti nostrani del mare, portate più "etniche" e soprattutto una rilevante varietà di pizze di forma e sostanza tipicamente napoletana, un'autentica sorpresa per qualità e gusto, anche se la vera imprevedibilità è che il pizzaiolo provenga dalle Seychelles, da dove arrivò da bambino.

NON SOLO CIBO

Dopo due lustri passati quindi a farsi conoscere, sempre con maggiore disinvoltura e successo, Cristina Toso, insieme ad altri professionisti del Lido (ma anche di città e perfino della terraferma) sta dando vita a un proposito che parta sì dalla ristorazione, ma si amplifichi nei vari settori della quotidianità, con negozi e prodotti che oggi godono di molta considerazione.

Dice Cristina: «L'idea ha preso corpo soprattutto dopo la prima grande ondata di Covid del 2020.

QUI SI POSSONO TROVARE DEI CLASSICI PIATTI NOSTRANI DEL MARE, PORTATE PIÙ "ETNICHE" E UNA RILEVANTE VARIETÀ DI PIZZE

LIDO L'interno del Bistrot, punto di riferimento per la Mostra del cinema

La nostra idea è di includere il maggior numero di attività che abbiano di fondo l'eco-sostenibilità, che si formi un gruppo di riflessione continua. Per questo abbiamo creato un blog di riferimento come "Porta Venezia" (portaveneziallifestyle.it), che vuole diventare un approdo di discussione. Per esempio sul food abbiamo già fatto passi avanti, come convegni sulla celiachia, ricerche di mercato, partendo dal basso, perché il Lido non è una capitale. Oggi l'adesione sta sempre più aumentando tra i vari professionisti della zona».

LAGUNA STORE

Un'attività che sta trovando il suo ritmo: «Sì. Il "Laguna store" offre un'ampia gamma di prodotti fashion, dall'artigianato locale che usa solo materiali naturali e un'offerta di selezione gastronomica, come conserve, ortaggi, vino, verdure, tutte bio e rigorosamente made in Venice e Italy. Senza dimenticare anche servizi di alloggio come "L'Antico Lido", un edificio belle époque, per passare vacanze e Mostra, oltre all'Excelsior, punto di attenzione internazionale. Ma abbiamo anche altri progetti futuri e ambiziosi, come un gemellaggio culturale-gastronomico con le Seychelles, da dove proviene appunto il nostro pizzaiolo Richard, in modo che la laguna sposi l'Oceano Indiano con un collegamento stabile tra due realtà completamente diverse, tra scambio di profumi, spezie e prodotti gratificanti per entrambi».

Insomma: chi ha detto che il Lido è "isolato"?

Adriano De Grandis

Il progetto

Genesis Cortina Alla scoperta delle origini della cucina

LA SOSTANZA

Dal 6 al 9 settembre: 4 giorni con Genesis - a Cortina d'Ampezzo - l'evento ideato dallo chef Riccardo Gaspari e dalla moglie Ludovica Rubbini (nella foto), proprietari dei ristoranti SanBrite (1 stella Michelin) e El Brite de Larieto, entrambi insigniti anche della stella verde per la sostenibilità. Giunto alla sua quarta edizione, Genesis ha come obiettivo quello di riscoprire le origini primordiali della cucina, dall'ingrediente al piatto, attraverso quattro giorni di workshop, incontri culinari con importanti cuochi della scena internazionale ed esperienze insolite e uniche nel cuore delle Dolomiti ampezzane. L'obiettivo di quest'anno è quello di svelare la sostanza dietro ogni forma culinaria, in un vero e proprio viaggio alla scoperta dell'essenza stessa del cibo: "I partecipanti – spiega Gaspari – possono riconnettersi con la natura e i suoi ritmi, vivendo in modo consapevole la montagna e imparando da tutto ciò l'impatto che ognuno di noi, nella propria quotidianità, ha sugli altri e sull'ambiente"

A FUOCO VIVO

Un'idea che è perfettamente condivisa da tutti gli chef ospiti protagonisti dell'edizione che andrà in scena fra due settimane e che si alterneranno ai fuochi assieme al padrone di casa, Riccardo Gaspari. Da Bas Van Kranen – due stelle Michelin e una Green Star – del ristorante Flore di Amsterdam, agli australiani James Henry e Shaun Kelly, che hanno trasformato un antico fienile nei dintorni di Parigi nel rinomato ristorante stella verde Michelin Le Doyenné, e che porteranno fra le Dolomiti la loro innovativa cucina vegetale. C'è poi grande attesa per la cena preparata a fuoco vivo con Willem Hiele, dell'omonimo ristorante belga situato a Ostenda, sulla costa fiamminga, anche lui premiato con una stella.

LA COLAZIONE SPECIALE

La dolcezza sarà affidata alle mani di un mago del settore, il grande Corrado Assenza, del leggendario Caffè Sicilia di Noto (Siracusa) che preparerà la sua colazione ispirata ai sapori della propria terra, all'insegna del binomio dolce/salato, uno dei passaggi cardine della sua filosofia gastronomica.

Ma Genesis non sarà solo delizia per il palato ma anche workshop, attività sportive, escursioni e tavole rotonde. Così, oltre alle esperienze conviviali, si potrà partecipare a sessioni interattive per approfondire temi legati alla gastronomia, alla sostenibilità e all'innovazione nel settore alimentare. (info, dettagli e prenotazioni: genesis@sanbrite.it oppure www.sanbrite.it).

R.G.

Sport

CICLISMO

Vuelta, Yates show: stacca tutti e trionfa O' Connor resta leader

Il britannico Adam Yates ha vinto per distacco la nona tappa della Vuelta, da Motril a Granada lungo 178,5 chilometri. Al secondo posto, staccato di 1'40", l'olimpionico di Tokyo 2020 Richard Carapaz. L'australiano Ben O'Connor, terzo a 3'45" da Yates, ha conservato la maglia rossa di leader della classifica generale.

È UN ALTRO VENEZIA: PARI D'ORO

▶La squadra di Di Francesco reagisce alla pesante sconfitta contro la Lazio, ottenendo un punto prezioso in casa della Fiorentina: meno errori difensivi e un super Joronen

FIORENTINA	0
VENEZIA	0

FIORENTINA (3-4-2-1): Terracciano 6.5; Comuzzo 6 (33' st Quarta 6), Ranieri 6.5, Biraghi 6; Dodò 6.5, Richardson 6.5 (33' st Mandragora 5.5), Amrabat 5.5, Parisi 6.5; Barak 6 (10' st Colpani 5), Kouamè 6 (23' st Sottil 5.5); Kean 6 (34' st Beltran sv). Allenatore: Palladino 5.5.
VENEZIA (3-4-2-1): Joronen 7.5; Altare 6.5, Idzes 6 (23' st Svoboda 6), Sverko 6; Candela 5.5, Duncan 6.5, Andersen 5.5 (23' st Nicolussi Caviglia 6.5), Zampano 6; Oristanio 5.5 (1' st Pierini 6), Ellertsson 6.5 (42' st Doumbia sv); Gytkjaer 5.5 (1' st Raimondo 6). Allenatore: Di Francesco 6.5.
Arbitro: Sozza di Seregno 6.
Note: ammoniti Oristanio, Zampano e Mandragora. Angoli: 7-3. Recupero: 2' pt, 5' st. Spettatori: 18.915, incasso 431.512 euro.

In attesa di rinforzi il Venezia si aggrappa a Joronen, impone lo 0-0 alla Fiorentina e cancellando lo zero in classifica dando inizio alla propria missione-salvezza. Prestazione e risultato positivi per il team di Eusebio Di Francesco che, al netto di mezzora di sofferenza prima e dopo l'intervallo, gioca alla pari con i più quotati avversari usciti non a caso tra i fischi. In un Franchi con meno di 19mila spettatori sugli spalti (capienza ridotta e ultras dirottati in Curva Ferrovia per la ristrutturazione in corso della loro Fiesole) il Venezia si "pulisce" dagli errori individuali e dà seguito a quanto di buono, sul piano della personalità e del carattere, già dimostrato all'esordio contro la Lazio nonostante il 3-1 al passivo.

STRATEGIE

In partenza strategie opposte da parte dei due tecnici che si affrontano con speculari 3-4-2-1. Palladino continua ad esplorare il suo organico e rivoluziona per nove undicesimi la formazione del deludente 3-3 di Conference League contro gli ungheresi del Puskas Akademia.

Tra i padroni di casa per motivi di mercato fuori non solo Nico Gonzalez e Cristensen ma anche l'acciaccato Ikoné, oltre allo squalificato Pongracic e all'ex genoano Gudmundsson non ancora pronto. E al patron Comisso è rivolto lo striscione «La vostra ambizione è vendere la nostra passione?» seguito dall'immancabile offesa alla Juventus "colpevole" di aver pescato ancora una volta in riva all'Arno, stavolta il già citato Gonzalez. Dal canto suo Di Francesco dà continuità alle sue scelte rispetto all'undici del ko all'Olimpico: nessun rientro dall'infermeria – sempre ai box Pohjanpalo, Busio, Bjarkason e Jajalo – infatti le uniche due novità tra i titolari sono Candela e Idzes (che hanno scontato il turno di stop) con il secondo inedito centrale al posto di Svoboda, panchinato a favore del confermato Altare. Gara subito accesa e ruvida, Parisi e Barak non fanno male a Joronen, Kean scarica sul fondo, poi gli ospiti rispondono con Andersen che conquista il primo corner, da cui nasce il cross dell'ex Duncan per Idzes (19') che nell'area piccola anticipa il Biraghi (storie tese con Oristanio) alza in girata col destro un'occasione davvero ghiotta per il vantaggio. Varcata la mezzora serve una paratona di Joronen sulla linea per dire no ad una bella rovesciata in area dell'ex Cittadella Kouamè, poi il portierone finlandese si ripete su Parisi e sul debuttante figlio d'arte Richardson (il padre "Sugar Ray" ha regalato grande basket in Nba e Italia).

Il Venezia chiude sicuramente in affanno andando però al riposo su uno 0-0 prezioso. Per aiutare i suoi a non farsi schiacciare Di Francesco avvicenda gli spenti Gytkjaer e Oristanio inserendo Raimondo e Pierini, ma di nuovo si riparte in apnea con Joronen pronto su Kean.

> UNA PARTITA RUVIDA, CON IL PORTIERE LAGUNARE IN EVIDENZA MA ANCHE TERRACCIANO SALVA SU CONCLUSIONI DI ZAMPANO E RAIMONDO

ESORDIO Nicolussi Caviglia, è entrato nel secondo tempo

ARMI PARI

I toscani fanno la partita con decisione, tuttavia sudano freddo su un paio di mischie e ringraziano due volte Terracciano, attento prima sul destro di Zampano in fuga a sinistra, poi in due tempi sul tocco ravvicinato di Raimondo in allungo. Si entra nell'ultimo quarto di gara con l'ultimo arrivato Nicolussi Caviglia nel motore dei lagunari, i quali (dentro pure Svoboda per Idzes) confermano sul campo di aver superato indenni il momento peggiore. La sfida resta muscolare, Palladino esaurisce i cambi per provare a schiodare il ritrovato equilibrio, imposto da un Venezia bravo a riproporsi minaccioso sulla sua trequarti offensiva. Troppo centrale il destro di Sottil per fare male a questo Joronen, forte ma impreciso ad un soffio dal 90' il sinistro di Biraghi.

Resta il corposo recupero per stringere i denti, missione compiuta dagli arancioneroverdi che conducono in porto la nave.

Marco De Lazzari

I tifosi granata contestano la società poi il Torino manda a picco l'Atalanta

TORINO	2
ATALANTA	1

TORINO (3-5-2): Milinkovic 8; Tameze 6,5 (22' st Dembelé 6), Coco 6,5, Masina 6; Vojvoda 6 (33' st Borna Sosa ng), Ricci 7 (53' st Ciammaglichella ng), Linetty 7, Ilic 7, Lazaro 7; Zapata 7, Adams 8 (53' st Karamoh ng).All.: Vanoli 7,5
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6; de Roon 5,5, Hien 6 (25' st Palestra 6), Djimsiti 6; Zappacosta 6,5, Pasalic 5, Ederson 6 (40' st Cassa 6), Ruggeri 5,5; De Ketelaere 6,5 (40' st Manzoni ng), Brescianini 5 (8' st Samardzic 5,5); Retegui 6,5 (25' st Zaniolo 5,5). All.: Gasperini 5,5
Arbitro: Rapuano 6
Reti: 26' pt Retegui, 31' pt Ilic; 5' st Adams
Note: ammoniti Pasalic, Hien, Ilic, Djimsiti, Zapata, Milinkovic, Zaniolo. Angoli 4-7. Spettatori 20.451

TORINO Il Torino ha un carattere immenso. Va sotto contro l'Atalanta, rimonta ed esulta per il rigore parato da Milinkovic-Savic al 96'. Ma prima del match diecimila tifosi hanno contestato la dirigenza per le cessioni di Buongiorno e Bellanova con Urbano Cairo invitato a cedere la società. Allo stadio, però, i sostenitori granata hanno avuto un'ottima risposta dalla squadra. Invece, all'Atalanta restano tanti rimpianti.

LA PARTITA

La prima occasione della partita è di Lazaro che, ben imbeccato da Zapata, spara alto sopra la traversa a tu per tu con Carnesecchi. La risposta dell'Atalanta non tarda ad arrivare, ma Milinkovic-Savic prima salva su un tocco di Ederson, poi è bravo su Retegui. L'italo-argentino non fallisce al 26': cross dalla destra di Zappacosta, colpo di testa dell'ex Genoa e vantaggio dell'Atalanta. Che dura soltanto 5'. Perché al Toro basta un bel passaggio di Adams per Ilic, con un suo scavetto su Carnesecchi, per rimettere la gara in parità. Prima dell'intervallo, Milinkovic-Savic salva su De Ketelaere (nella respinta al volo Zappacosta manda alto di poco), poi è Hien a respingere sulla linea un colpo di testa di Zapata. Nella ripresa alla prima occasione, con una ripartenza veloce, il Toro passa in vantaggio. Passaggio di Coco per Ilic, la palla arriva a Zapata, parata di Carnesecchi e respinta vincente di Adams, che segna il suo primo gol in A. La Dea centra la traversa con Retegui e il palo con De Ketelaere. In pieno recupero il Var concede un rigore all'Atalanta, ma Milinkovic-Savic salva la vittoria respingendo il tiro di Pasalic. Ed è festa granata.

CORTEO Il tifo granata protesta

Roberto Salvi

Roma choc: sconfitta all'Olimpico dall'Empoli

APPLAUDITO Paulo Dybala

ROMA	1
EMPOLI	2

ROMA (4-3-2-1): Svilar 6; Celik 5 (1'st Zalewski 6), Mancini 5,5, Ndicka 5, Angeliño 6; Cristante 5 (17'st Le Fée 5,5), Paredes 4 (18'st Baldanzi 6), Pellegrini 6; Dybala 6, Soulé 5 (32'st Shomurodov 6,5), Dovbyk 5. Allenatore: De Rossi 5
EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 6; Walukiewicz 6, Ismajli 6, Viti 6; Gyasi 7, Maleh 6 (18'st Haas 6), Henderson 6,5, Pezzella 6 (18'st Cacace 6); Fazzini 7 (43'st Stojanovic ng), Solbakken 5,5 (13'st Esposito 6,5); Colombo 6 (43'st Ekong ng). Allenatore: Sullo (D'Aversa squalificato) 6,5
Arbitro: Zufferli 6
Reti: 45'pt Gyasi, 16'st Colombo rig., 35'st Shomurodov.
Note: Ammoniti: Maleh, Solbakken, Cacace. Angoli: 7-4. Spettatori 67mila.

ROMA Choc all'Olimpico: la Roma perde in casa contro l'Empoli nella serata dell'esordio casalingo e della gratitudine a Dybala che ha rinunciato ai 65 milioni arabi per restare in giallorosso. Per lui cori e affetto, ma la notte per la Roma è stregata. E l'inizio di campionato inquieta: un punto in due partite. Prima parte di gara ina mano alla Roma con incursioni però senza esito di Pellegrini e Dovbyk. Ma l'Empoli si fa sentire con Fazzini e Gyasi. E Svilar deve negare il gol a Fazzini, sulla ribattuta si avventa Colombo di testa ma prende la traversa. La partita si sblocca sul filo dei 45': tap in di Gyasi con la pianta del destro, Svilar spiazzato.

SOLO LEGNI

Nel secondo tempo sono i legni della porta dell'Empoli a negare il pareggio dei giallorossi al 50': prima Pellegrini tira una gran botta sulla traversa, poi sullo sviluppo Mancini di testa colpisce il palo. L'Empoli rimedia un rigore per un intervento duro di Paredes su Esposito: Colombo trasforma il 0-2. Roma a testa bassa verso la porta avversaria, protagonista Dybala che dall'angolo trova Mancini al 68', il colpo di testa è fermato da Vasquez, un minuto dopo Dovbyk passa all'argentino che tira forte ma fuori. Ad accorciare però è Shomurodov all'81' su passaggio di Baldanzi. Nel recupero palo di Dybala.

MILAN IN CRISI: LEAO E THEO SOTTO ACCUSA

Il crollo a Parma crea apprensione in casa rossonera, i tifosi se la prendono con i due giocatori simbolo: troppi gli errori del portoghese e del difensore

FOCUS

MILANO C'è amarezza ma anche e soprattutto preoccupazione. Il Milan crolla al Tardini e i tifosi rossoneri vedono solo nubi all'orizzonte. Serviva una prova, una dimostrazione di solidità dopo il pari in extremis contro il Torino e invece i problemi del Diavolo sono ben lontani dall'essere risolti. Certo, è solo la seconda giornata. Ci sono carichi da smaltire come in tutte le squadre. Tanti giocatori sono tornati a Milanello a ridosso del campionato, nella prima estate in cui si giocava sia l'Europeo che la Copa America, e servirà tempo per ritrovare la condizione migliore ma è l'atteggiamento di alcuni giocatori simbolo del Milan a non piacere. Le due grandi delusioni per i tifosi sono state Rafael Leao e Theo Hernandez. Sui social in tanti si sfogano e si lamentano. Leao, pur avendo servito l'assist a Pulisic, troppo spesso ha commesso errori evidenti che mettono in difficoltà i compagni, fino a lanciare il contropiede sul raddoppio del Parma. Il portoghese ha avuto anche una reazione stizzita verso il settore dei tifosi rossoneri dopo il momentaneo 1-1, zittendo platealmente un tifoso, e a notte fonda ha spiegato sui social l'accaduto, spiegando di non essersi rivolto alla Curva Sud. «Loro mi hanno sempre sostenuto nei momenti più difficili. Probabilmente non sono gli unici veri tifosi che ci accompagnano nei momenti difficili. Il gesto è andato a un tifoso specifico che nel momento in cui stavamo perdendo ha fatto un commento negativo, nessun giocatore del Milan entra in campo per giocare male apposta. Onoriamo questa maglia dall'inizio alla fine di ogni partita», scrive l'esterno. Ma per molti non c'è stato un atteggiamento da leader, da "giocatore fondamentale", come lo ha definito Fonseca.

RAFA HA SPIEGATO IL GESTO DI STIZZA DOPO IL GOL DEL MOMENTANEO PAREGGIO «NON ERA RIVOLTO ALLA CURVA MA A UN ULTRÀ»

GESTO POLEMICO Rafa Leao dopo aver servito l'assist a Pulisic per il gol del momentaneo 1-1

POCA CORSA

Anzi, spesso Leao ha passeggiato per il campo come il suo compagno di fascia Theo Hernandez. Il terzino sui gol era sempre fuori posizione e la differenza di passo con Cancellieri è stata evidente e preoccupante. Probabilmente non è in condizione e la decisione dell'allenatore di escluderlo dai titolari contro il Torino ora è comprensibile. Ma anche se le gambe sono pesanti, deve scattare quella forza mentale che permette di compensare i limiti fisici. Soprattutto se vuoi diventare un campione. Leo e Theo Hernandez non sono gli unici responsabili del tracollo del Milan. L'ammissione di colpa di Paulo Fonseca a fine partita è un evento raro per la Serie A. Il tecnico ha difeso la squadra ma ha anche ammesso che, pur lavorando bene in allenamento, in partita i giocatori dimenticano o faticano a replicare quanto preparato durante la settimana. Tanti dubbi e poche certezze nelle parole del tecnico. Così cresce l'ansia nel popolo rossonero tanto che alcuni rimpiangono Pioli. Sabato c'è la Lazio, reduce dalla sconfitta contro l'Udinese. Due squadre, due cantieri aperti ma il Milan è già in crisi ed è obbligato a vincere per ritrovare morale prima della sosta ed evitare ennesime rivoluzioni che possono compromettere la stagione.

NAPOLI	3
BOLOGNA	0

NAPOLI: (3-4-2-1): Meret 6; Di Lorenzo 7, Rrahmani 6,5, Buongiorno 6,5; Mazzocchi 6 (32' st Spinazzola ng), Anguissa 6,5, Lobotka 6, Olivera 6,5; Politano 6,5 (43' st Neres 7), Kvaratskhelia 7,5; Raspadori 5,5 (39' st Simeone 7). All. Conte 7
BOLOGNA: (4-3-3): Skorupski 6; Posch 6, Beukema 5,5, Erlic ng (19' pt Lucumi 5), Lykogiannis 5,5; Moro 6, Freuler 6, Aebischer 6,5 (35' st Fabbian ng); Orsolini 5 (17' st Odgaard 5), Castro 5, Ndoye 6. All. Italiano 5
Arbitro: Pairetto 6
Reti: 47' pt Di Lorenzo, 30' st Kvaratskhelia, 49' st Simeone

NEO PAPÀ Kvaratskhelia

La cura Conte funziona: Napoli risorge con Kvara Bologna travolto con 3 gol

LA RISCOSSA

NAPOLI Il Napoli c'è. Cancella la figuraccia del Bentegodi e risponde alle critiche con un perentorio 3-0 al Bologna. Conte può sorridere: in attesa dei rinforzi (Lukaku in attacco e McTominay a centrocampo), gli azzurri dimostrano la voglia di voltare pagina. Il successo al Maradona porta la firma di Kvaratskhelia, appena diventato papà di Damiane: firma l'assist per Di Lorenzo, poi raddoppia e regala una vittoria che mancava a Fuorigrotta addirittura dallo scorso 3 marzo (2-1 alla Juventus). La parola d'ordine del Napoli è una sola: maggiore organizzazione per contrastare il pressing del Bologna. Conte sceglie Di Lorenzo nei tre dietro assieme a Rrahmani e Buongiorno.

COMPATTEZZA

Le uscite dal basso funzionano bene e il Napoli è bravo a cercarsi lo spazio per mettere in difficoltà l'avversario. Raspadori ha per ben due volte la possibilità di mettere in difficoltà Skorupski da buona posizione, ma calcia debolmente. La mancanza del centravanti di peso si fa sentire nello sviluppo della manovra, il Napoli prova ad allargarsi con Mazzocchi e Olivera cercando gli inserimenti del capitano Di Lorenzo, ma anche di Politano e Kvara. Il Bologna ha un solo sussulto alla mezz'ora: Ndoye trova l'imbucata di Castro, ma Meret è attento in uscita. I rossoblù prendono l'iniziativa per una decina di minuti e avanzano il baricentro. Il Napoli si abbassa e riparte e nel finale del primo tempo colleziona le occasioni migliori: un colpo di testa di Kvara che si stampa sul palo, la conclusione di Politano e alla fine la gemma del capitano. L'azione si sviluppa sull'asse Politano-Kvaratskhelia. Il georgiano alza la testa e legge perfettamente l'inserimento di Di Lorenzo che da due passi segna. Il coro per Di Lorenzo scaccia via le tante polemiche estive: il feeling tra il capitano e il pubblico di Fuorigrotta è tornato. Il canovaccio della ripresa è lo stesso: l'iniziativa è del Bologna che ha il comando delle operazioni. Il Napoli resta compatto e poi accelera quando ne ha la possibilità. L'obiettivo è chiudere i conti al più presto. Appena il Bologna rifiata, la squadra di Conte ci prova con determinazione e sfiora il raddoppio con il sinistro di Politano. Italiano ridisegna per due terzi il tridente inserendo Odgaard e Karlsson, Conte preferisce aspettare e si gode il 2-0 di Kvaratskhelia. Nel finale entra pure Neres e il brasiliano si presenta con assist perfetto per il 3-0 di Simeone. Il Napoli c'è.

Pasquale Tina

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	4	+1	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	4	2
2	TORINO	4	+3	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	4	3
3	GENOA	4	+4	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	3	2
4	UDINESE	4	+4	2	1	1	0	1	0	0	0	1	0	3	2
5	PARMA	4	IN B	2	1	1	0	1	1	0	0	0	0	3	2
6	EMPOLI	4	+4	2	1	1	0	0	1	0	1	0	0	2	1
7	JUVENTUS	3	=	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	0
8	VERONA	3	=	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	0
9	ATALANTA	3	=	2	1	0	1	0	0	0	1	0	1	5	2
10	LAZIO	3	+3	2	1	0	1	1	0	0	0	0	1	4	3
11	NAPOLI	3	=	2	1	0	1	1	0	0	0	0	1	3	3
12	FIORENTINA	2	-1	2	0	2	0	0	1	0	0	1	0	1	1
13	BOLOGNA	1	+1	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	1	4
14	ROMA	1	=	2	0	1	1	0	0	1	0	1	0	1	2
15	CAGLIARI	1	=	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0
16	MILAN	1	-2	2	0	1	1	0	1	0	0	0	1	3	4
17	MONZA	1	+1	2	0	1	1	0	0	1	0	1	0	0	1
18	VENEZIA	1	IN B	2	0	1	1	0	0	0	0	1	1	1	3
19	COMO	0	IN B	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3
20	LECCE	0	-3	2	0	0	2	0	0	1	0	0	1	0	6

PROSSIMO TURNO 1 SETTEMBRE

Venezia-Torino	30/8 ore 18,30 (Dazn)
Inter-Atalanta	30/8 ore 20,45 (Dazn)
Bologna-Empoli	31/8 ore 18,30 (Dazn)
Lecce-Cagliari	31/8 ore 18,30 (Dazn/Sky)
Lazio-Milan	31/8 ore 20,45 (Dazn)
Napoli-Parma	31/8 ore 20,45 (Dazn)
Fiorentina-Monza	ore 18,30 (Dazn)
Genoa-Verona	ore 18,30 (Dazn/Sky)
Juventus-Roma	ore 20,45 (Dazn/Sky)
Udinese-Como	ore 20,45 (Dazn)

3 reti: Retegui rig.1 (Atalanta)
2 reti: Brescianini (Atalanta); Thuram (Inter); Man (Parma); Mosquera (Verona)
1 rete: Orsolini rig.1 (Bologna); Colombo rig.1, Gyasi (Empoli); Biraghi (Fiorentina); Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa); Calhanoglu rig.1, Darmian (Inter); Castellanos, Isaksen, Zaccagni rig.1 (Lazio); Morata, Okafor, Pulisic (Milan); Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Simeone (Napoli); Cancellieri (Parma); Shomurodov (Roma); Adams, Ilic, Zapata (Torino); Gianetti, Lucca, Thauvin (Udinese); Andersen (Venezia); Livramento (Verona)

RISULTATI

CAGLIARI-COMO	oggi ore 18,30
Arbitro: Di Bello di Brindisi	
FIORENTINA-VENEZIA	0-0
INTER-LECCE	2-0
5' Darmian; 70' (rig.) Calhanoglu	
MONZA-GENOA	0-1
45' + 7' Pinamonti	
NAPOLI-BOLOGNA	3-0
45' + 2' Di Lorenzo; 75' Kvaratskhelia; 95' Simeone	
PARMA-MILAN	2-1
2' Man; 66' Pulisic; 77' Cancellieri	
ROMA-EMPOLI	1-2
45' Gyasi; 61' (rig.) Colombo; 80' Shomurodov	
TORINO-ATALANTA	2-1
26' Retegui; 31' Ilic; 40' Adams	
UDINESE-LAZIO	2-1
5' Lucca; 49' Thauvin; 94' Isaksen	
VERONA-JUVENTUS	oggi ore 20,45
Arbitro: Giua di Olbia	

SERIE B

RISULTATI

Modena-Bari	2-1
Sudtirol-Salernitana	3-2
Brescia-Cittadella	0-1
Cremonese-Carrarese	1-0
Pisa-Palermo	2-0
Sampdoria-Reggiana	0-1
Sassuolo-Cesena	2-1
Spezia-Frosinone	2-1
Catanzaro-Juve Stabia	0-0
Mantova-Cosenza	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SUDTIROL	6	2	2	0	0	5	3
PISA	4	2	1	1	0	4	2
JUVE STABIA	4	2	1	1	0	3	1
MANTOVA	4	2	1	1	0	5	4
SPEZIA	4	2	1	1	0	4	3
SASSUOLO	4	2	1	1	0	3	2
REGGIANA	4	2	1	1	0	3	2
SALERNITANA	3	2	1	0	1	4	4
CESENA	3	2	1	0	1	3	3
MODENA	3	2	1	0	1	3	3
COSENZA	3	2	1	0	1	4	4
CITTADELLA	3	2	1	0	1	2	2
BRESCIA	3	2	1	0	1	1	1
CREMONESE	3	2	1	0	1	1	1
CATANZARO	2	2	0	2	0	1	1
FROSINONE	1	2	0	1	1	3	4
SAMPDORIA	1	2	0	1	1	2	3
CARRARESE	0	2	0	0	2	1	3
BARI	0	2	0	0	2	2	4
PALERMO	0	2	0	0	2	0	3

PROSSIMO TURNO DOMANI

Bari-Sassuolo ore 20,30; Carrarese-Sudtirol ore 20,30; Cittadella-Pisa ore 20,30; Cremonese-Palermo ore 20,30; Frosinone-Modena ore 20,30; Reggiana-Brescia ore 20,30; Salernitana-Sampdoria ore 20,30; Cesena-Catanzaro mercoledì ore 20,30; Cosenza-Spezia mercoledì ore 20,30; Juve Stabia-Mantova mercoledì ore 20,30

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Shpendi rig.1 (Cesena); Bragantini (Mantova); Vergara (Reggiana); Esposito rig.1 (Spezia); Rover (Sudtirol)
1 rete: Novakovich, Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Curto (Cesena); Carissoni, Rabbi (Cittadella); D'Orazio, Fumagalli, Rizzo Pinna (Cosenza); Vazquez rig.1 (Cremonese); Ambrosino, Cuni, Distefano (Frosinone); Artistico, Bellich, Folino (Juve Stabia); Fiori, Solini (Mantova)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Arsenal	0-2
Bournemouth-Newcastle	1-1
Brighton-Man.United	2-1
Cr.Palace-West Ham	0-2
Fulham-Leicester	2-1
Liverpool-Brentford	2-0
Man.City-Ipswich Town	4-1
Southampton-Nottingham	0-1
Tottenham-Everton	4-0
Wolverhampton-Chelsea	2-6

PROSSIMO TURNO 1 SETTEMBRE

Arsenal-Brighton
Brentford-Southampton
Chelsea-Cr.Palace
Everton-Bournemouth
Ipswich Town-Fulham
Leicester-Aston Villa
Man.United-Liverpool
Newcastle-Tottenham
Nottingham-Wolverhampton
West Ham-Man.City

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	6	2
BRIGHTON	6	2
LIVERPOOL	6	2
ARSENAL	6	2
TOTTENHAM	4	2
NEWCASTLE	4	2
NOTTINGHAM	4	2
CHELSEA	3	2
WEST HAM	3	2
MAN.UNITED	3	2
FULHAM	3	2
BRENTFORD	3	2
ASTON VILLA	3	2
BOURNEMOUTH	2	2
LEICESTER	1	2
SOUTHAMPTON	0	2
CR.PALACE	0	2
IPSWICH TOWN	0	2
WOLVERHAMPTON	0	2
EVERTON	0	2

LIGA

RISULTATI

Alaves-Betis	0-0
Atletico Madrid-Girona	-
Barcellona-Athletic Bilbao	2-1
Celta Vigo-Valencia	3-1
Espanyol-Real Sociedad	0-1
Getafe-Rayo Vallecano	0-0
Leganes-Las Palmas	2-1
Osasuna-Maiorca	1-0
Real Madrid-Valladolid	3-0
Siviglia-Villarreal	1-2

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Athletic Bilbao-Valencia
Atletico Madrid-Espanyol
Betis-Getafe
Girona-Osasuna
Las Palmas-Real Madrid
Maiorca-Siviglia
Rayo Vallecano-Barcellona
Real Sociedad-Alaves
Valladolid-Leganes
Villarreal-Celta Vigo

CLASSIFICA

	P	G
CELTA VIGO	6	2
BARCELLONA	6	2
REAL MADRID	4	2
VILLARREAL	4	2
LEGANES	4	2
OSASUNA	4	2
RAYO VALLECANO	4	2
REAL SOCIEDAD	3	2
VALLADOLID	3	2
GETAFE	2	2
BETIS	2	2
ATLETICO MADRID	1	1
GIRONA	1	1
SIVIGLIA	1	2
LAS PALMAS	1	2
ATHLETIC BILBAO	1	2
ALAVES	1	2
MAIORCA	1	2
ESPANYOL	0	2
VALENCIA	0	2

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Werder Brema	2-2
Bor.Dortmund-E.Francoforte	2-0
B.Monchengladbach-B. Leverkusen	2-3
Friburgo-Stoccarda	3-1
Hoffenheim-Holstein Kiel	3-2
Magonza-Union Berlino	1-1
RB Lipsia-Bochum	1-0
St.Pauli-Heidenheim	0-2
Wolfsburg-Bayern Monaco	2-3

PROSSIMO TURNO 31 AGOSTO

Bayer Leverkusen-RB Lipsia
Bayern Monaco-Friburgo
Bochum-Bor.Monchengladbach
E.Francoforte-Hoffenheim
Heidenheim-Augusta
Holstein Kiel-Wolfsburg
Stoccarda-Magonza
Union Berlino-St.Pauli
Werder Brema-Bor.Dortmund

CLASSIFICA

	P	G
FRIBURGO	3	1
HEIDENHEIM	3	1
BOR.DORTMUND	3	1
BAYER LEVERKUSEN	3	1
HOFFENHEIM	3	1
BAYERN MONACO	3	1
RB LIPSIA	3	1
WERDER BREMA	1	1
AUGUSTA	1	1
MAGONZA	1	1
UNION BERLINO	1	1
HOLSTEIN KIEL	0	1
BOR.MONCHENGLADBACH	0	1
WOLFSBURG	0	1
BOCHUM	0	1
STOCCARDA	0	1
E.FRANCOFORTE	0	1
ST.PAULI	0	1

LIGUE 1

RISULTATI

Lens-Brest	2-0
Lilla-Angers	2-0
Lione-Monaco	0-2
Marsiglia-Reims	2-2
Nantes-Auxerre	2-0
Nizza-Tolosa	1-1
Psg-Montpellier	6-0
Saint Etienne-Le Havre	0-2
Strasburgo-Rennes	3-1

PROSSIMO TURNO 1 SETTEMBRE

Angers-Nizza
Brest-Saint Etienne
Le Havre-Auxerre
Lilla-Psg
Lione-Strasburgo
Monaco-Lens
Montpellier-Nantes
Reims-Rennes
Tolosa-Marsiglia

CLASSIFICA

	P	G
PSG	6	2
LILLA	6	2
LENS	6	2
MONACO	6	2
STRASBURGO	4	2
NANTES	4	2
MARSIGLIA	4	2
RENNES	3	2
LE HAVRE	3	2
AUXERRE	3	2
TOLOSA	2	2
NIZZA	1	2
MONTPELLIER	1	2
REIMS	1	2
ANGERS	0	2
SAINT ETIENNE	0	2
LIONE	0	2
BREST	0	2

JUVE A VERONA ALLA RICERCA DI CONFERME

Danilo in dubbio, debutto da titolare di Douglas Luiz
Motta ha la panchina ancora corta ma promuove il mercato: «Chi è arrivato e chi arriverà è molto forte»

DUTTILE Andrea Cambiaso, gioca su entrambe le fasce

LA VIGILIA

TORINO Il 3-0 rifilato al Como all'esordio in campionato, un mercato in entrata che si è sbloccato con l'arrivo di Nico Gonzalez, il countdown per Conceiçao e l'ultimo pressing per Koopmeiners: in casa Juventus è cambiato tutto in meno di una settimana, dopo che le amichevoli estive avevano lasciato grandi punti interrogativi. «Stiamo bene e stiamo lavorando bene, ma dobbiamo tenere i piedi per terra», ci tiene a precisare Thiago Motta alla vigilia della trasferta a Verona. Tutto sta procedendo a gonfie vele tra campo e mercato: «Dobbiamo migliorare in tante cose ma contro il Como è stata una bella prima prova, anche sul mercato stiamo lavorando bene per fare una squadra competitiva e lo state vedendo tutti» sottolinea l'allenatore. E lui, nel frattempo, si gode la sua nuova vita torinese: «Mi ritengo un privilegiato perché ho entusiasmo quando vengo a lavorare, trovo un gruppo di persone con grande energia e di calciatori che ha voglia di crescere, poi arrivo a casa e mi aspetta la mia famiglia» spiega con tanta emozione.

HELLAS D'ATTACCO

Intanto, però, i bianconeri sono attesi dall'Hellas, là dove domenica scorsa è crollato il Napoli di Antonio Conte, sconfitto 3-0: «Stanno bene dopo quella bella vittoria, hanno superato una seria candidata per lo scudetto - dice Thiago Motta sui ragazzi di Paolo Zanetti - e battagliano e contrattaccano, sanno benissimo ciò che vogliono: dovremo fare il massimo per portare a casa il risultato». Mercoledì l'italo-brasiliano compirà 42 anni, in conferenza stampa gli viene chiesto se si aspetta altri regali: «La concentrazione è solo sul Verona, ma posso dire che chi è arrivato e chi arriverà è molto forte e ci aiuterà ad essere competitivi fino all'ultimo minuto - risponde - e anche Kalulu si è già inserito bene, può giocare da centrale o da terzino». Il francese potrebbe anche già esordire, considerando le varie assenze nella Juve: «Dobbiamo ancora valutare le condizioni fisiche di Danilo che ha preso una botta in allenamento, poi non ci saranno Thuram e Weah così come Adzic e Milik» la situazione in infermeria, mentre Miretti ha già preso la strada per Genova ed è stato ufficializzato dal Grifone. Sulla destra si scalda il giovane difensore Savona, «Al di là delle caratteristiche tecniche e fisiche, è a livello mentale che è molto preparato» i complimenti riservati al classe 2003. Douglas Luiz è in odore di esordio da titolare al fianco di Locatelli a centrocampo. Davanti, invece, Cambiaso può rimpiazzare Weah, con Yildiz e Mbangula a completare la batteria di trequartisti alle spalle di Vlahovic.

RISPETTO ALLA BUONA PROVA CONTRO IL COMO STASERA AL BENTEGODI ASSENTI WEAH E THURAM POSSIBILE SPAZIO A KALULU: «SI È INSERITO BENE»

È il giusto mix di gioventù ed esperienza, aspettando ancora gli ultimi tasselli che verranno sistemati nel rush finale di calciomercato: sta, dunque, nascendo una Juve da scudetto? «Lascio a voi la risposta, io penso solo al Verona», conclude Thiago Motta. Oltre a Koopmeiners, per il quale oggi è previsto un incontro tra i club, i bianconeri puntano all'esterno offensivo del Manchester United Jadon Sancho. I contatti sono continui per definire il prestito oneroso del giocatore che, con Nico Gonzalez e Conceiçao, dovrebbe garantire cross e assist, oltre che gol, dalle fasce, come vuole Motta. Il problema è legato allo stipendio elevato di cui lo United dovrebbe accettare di accollarsene una parte. Prima però la Juve deve liberare il posto, chiudendo per Chiesa al Barcellona.

Idea Frattesi per la Roma Cuadrado verso la Dea

MERCATO

Napoli al lavoro per rinforzarsi: sta definendo l'acquisto di McTominay dal Manchester United. L'accordo sarebbe stato raggiunto sulla base di 30,5 milioni di euro, e ora manca solo che il calciatore risolva alcune pendenze con il club che sta per cederlo. In uscita c'è Cheddira, che andrà all'Espanyol, mentre Folorunsho attende sempre la chiamata della Lazio. La Roma sembra aver sbloccato la situazione con il Lens per Danso, che intanto continua a scendere in campo con la squadra francese. Il ds Ghisolfi ha proposto un milione di euro per il prestito oneroso più obbilgo di riscatto a 21,5 milioni e 1 milione di bonus. Il club francese sembra intenzionato ad accettare. Poi la Roma tenterà di prendere anche Konè del Borussia Moenchengladbach, magari con i soldi delle cessioni di Abraham al West Ham e di Bove, che piace a Napoli e Fiorentina. Si parla anche di una proposta di scambio all'Inter, Cristante e cash per avere Frattesi. Intanto un ex romanista, il portiere Rui Patricio, ora svincolato, sta andando all'Atalanta per fare il 'secondo' a Carnesecchi, visto che Musso andrà all'Atletico Madrid. Sulla via di Bergamo c'è anche Cuadrado, disposto a firmare un annuale.

NORRIS SUPER LECLERC, PODIO A SORPRESA

▶In Olanda trionfa il britannico della McLaren davanti a Max
Il monegasco della Ferrari chiude terzo: «Non me lo aspettavo»

SUL PODIO Charles Leclerc della Ferrari, terzo nel Gp di Olanda, insieme al vincitore della corsa, Lando Norris della McLaren

Gp d'Olanda
L'ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	Lando Norris Gbr, McLaren - Mercedes	1:30'45"519
2	Max Verstappen Ola, Red Bull	+22"896
3	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+25"439
4	Oscar Piastri Aus, McLaren - Mercedes	+27"337
5	Carlos Sainz Spa, Ferrari	+32"137
6	Sergio Perez Mex, Red Bull	+39"542
7	George Russell Gbr - Mercedes	+44"617
8	Lewis Hamilton Gbr, Mercedes	+49"599
9	Pierre Gasly Fra, Alpine - Renault	+1 giro
10	Fernando Alonso Spa, Aston Martin - Mercedes	+1 giro

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	295
2	Lando Norris	McLaren	225
3	Charles Leclerc	Ferrari	192
4	Oscar Piastri	McLaren	179
5	Carlos Sainz	Ferrari	172

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	Red Bull	434
2	McLaren	404
3	Ferrari	370
4	Mercedes	276
5	Aston Martin	74

Prossima gara
GP D'ITALIA
Domenica 1 settembre, ore 15
tv: Sky Sport, TV8

WITHUB

FORMULA 1

Cambiano le carte in tavola, è una mano diversa. L'era del dominio Red Bull sembra finita, gioco del destino in concomitanza con l'abbandono del mago Newey che ha firmato tutte le monoposto vincenti della scuderia. Verstappen è sempre tosto e pronto ad infilarsi in ogni minimo spiraglio, ma la monoposto dei bibitari, che trionfava passeggiando, appare definitivamente archiviata. Dal Gran Premio di Spagna, disputato il 23 giugno sulla pista di Montemelò alle porte di Barcellona, la RB non vince più. Nelle cinque gare successive si sono arrampicate sul gradino più alto del podio tre volte la Mercedes e due la McLaren. Per giunta portando a svettare tutti e quattro i piloti, una vittoria per ciascuno con il bis di Lewis Hamilton. La notizia è questa. Uno scenario completamente cambiato rispetto alla prima parte della stagione dove gli austriaci si erano presi sette GP sui dieci disputati. Merito degli sviluppi e delle monoposto ad effetto suolo che, dopo tre anni, non hanno più segreti, permettendo a McLaren, Mercedes e Ferrari di formare un magico poker.

VERSTAPPEN ORA HA UN VANTAGGIO DI 70 PUNTI SULL'INGLESE SAINZ ARRIVA QUINTO HAMILTON È OTTAVO E DOMENICA C'È MONZA

UN NUOVO CANNIBALE

Adesso otto monoposto di quattro squadre, di corsa in corsa, partono per dominare e lo spettacolo è tutto un'altra cosa. Ieri, sulle dune di Zandvoort, nel nord dell'Olanda, il cannibale è stato Lando Norris che è passato per primo sotto la bandiera a scacchi con una superiorità netta. Dopo essere partito dalla pole ed aver segnato il giro più veloce all'ultima tornata, quando le gomme sono cotte e la concentrazione già a spruzzare champagne. Proprio come faceva superMax ed il giovane inglese ha voluto mandare un messaggio importante proprio alla vigilia dell'atteso GP d'Italia in programma fra soli sei giorni. Con l'impresa di ieri la McLaren ha superato i 400 punti, arrivando a sole 30 lunghezze dai 434 della RB.

Dire che il Campionato Costruttori sia completamente aperto è una banalità. Se il trend continuerà in questo modo, però, non è un azzardo presumere che anche il quarto Titolo Piloti dell'olandese volante torna in bilico perché i 70 punti di differenza fra i due, con nove gare ancora da disputare, non fanno certo dormire sonni tranquilli all'orange. Max ha contenuto i danni e, scattando dalla prima fila, è arrivato alla spalle dell'amico Lando facendo vedere che, per puntare alla sua corona, dovranno sudare senza rifiatare. Sorpresa delle sorprese il terzo gradino del podio.

Per la prima volta da quando corre il F1 il predestinato di Montecarlo, gioiello del Cavallino Rampante, ha sbagliato pronostico per difetto. Solo 24 ore prima aveva detto che salire sul podio a Zandvoort sarebbe stato un miracolo. Invece è avvenuto, senza l'aiuto di nessuna componente straordinaria. «Non me lo aspettavo», ha commentato Charles.

ROSSA VEDE LA RED BULL

Al traguardo sono regolarmente passate sotto la bandiera a scacchi le otto vetture migliori che, manco a dirlo, si sono prese le prime otto posizioni. Quindi i rivali c'erano tutti, il risultato è meritato e lascia bel sperare per la corsa casalinga all'Autodromo del Parco. Charles si è avviato sesto bruciando subito Perez con la seconda Red Bull. Poi, con una strategia di gara super azzeccata, è stato richiamato ai box in anticipo per tentare un undercut su Russell e Piastri. Manovra riuscita, ma restava il dubbio che i due avrebbero potuto rendere lo scavalco nel finale di gara perché avevano i pneumatici più freschi. Niente di tutto questo, il Principino ha tenuto botta, senza dare cenni di cedimento al tramonto della corsa. Charles è arrivato a meno di tre secondi da Verstappen, precedendo Oscar con una McLaren che con Norris ha dimostrato di avere un passo migliore di tutta la concorrenza. Bene la Ferrari e bene il pilota. Non da meno è stato Carlos che partiva fuori della top ten non essendo entrato in Q3 in qualifica ed ha chiuso quinto, staccato di poco più di sei secondi dal compagno di squadra. Insomma, l'anatroccolo visto il venerdì e il sabato è diventato un mezzo cigno la domenica, collaborando al massimo con le gomme Pirelli e cancellando il quasi secondo rimediato sul giro secco. Come è possibile? Temperature diverse e il ritmo di gara che non era emerso nelle prove. Vasseur, che aveva visto giusto nel non gettare la spugna ancora prima di cominciare, aggiunge un piccolo elemento: «Non ci siamo trovati bene con le coperture completamente nuove...». In qualifica è tutto, in gara la gomma nuova è solo per qualche giro...

Giorgio Ursicino

ATLETICA

Gimbo risorge a Chorzow e salta 2.31 Duplantis, nuovo record dell'asta: 6.26

Torno e vinco. Un enorme Tamberi trionfa nella prima gara dopo le Olimpiadi. A Chorzow, in Polonia, l'oro di Tokyo nel salto in alto supera quota 2.31 e vince la gara di Diamond League. Che reazione da campione dopo la delusione olimpica: Gimbo trova la forza per tornare a decollare nel giorno in cui lo svedese Duplantis stabilisce con 6.26 metri il decimo record mondiale della sua carriera e in cui il norvegese Ingebrigtsen abbassa quello dei 3000 a 7'17"55. L'avvio per il capitano azzurro non è semplice: il marchigiano supera 2.18, misura di ingresso, solo al terzo tentativo. Poi valica 2.22 (dove è uscito l'oro di Parigi, il neozelandese Kerr) al primo salto, 2.26 al secondo e, dopo un errore a 2.29, passa a 2.31. Qui sbaglia una volta nettamente, ma poi di grinta supera l'asticella all'ultima occasione finendo per battere il giamaicano Beckford e l'ucraino Doroshchuk, fermi a 2.29. Per Tamberi poi due tentativi (non riusciti) a 2.38 e un nullo finale al 2.40 del possibile primato italiano. «Questo era un passaggio fondamentale per archiviare l'esperienza parigina e presentarmi a Roma con un po' più di fiducia - racconta Gimbo -. Sarò in pedana all'Olimpico questo venerdì. Tornato da Parigi, non mi riconoscevo e qui mi sentivo un ragazzino fuori posto, si è visto all'inizio della gara. Invece esco da qui con una buona misura. Sento dentro di me ancora fame». Nel primo sprint dopo Parigi (chiuse 5° la finale con 9"85), stavolta è quarto Marcell Jacobs, ancora sotto i 10 secondi. Il velocista di Desenzano corre in 9"93 (+1.9 m/s) i 100 metri e si piazza alla spalle di Kerley (argento a Tokyo e bronzo a Parigi), vincitore in 9"87 davanti al keniano Omanyala (9"88) e al giamaicano Ackeem Blake (9"89). Finisce ottavo l'altro azzurro Chituru Ali, in 10"69, che si è rialzato negli ultimi metri (probabile infortunio), mentre non ha preso il via l'argento olimpico Thompson atteso a Roma. «Voglio correre ancora più forte», rilancia Jacobs. Chiude terzo Leonardo Fabbri, tornato oltre i 22 metri (22.03) nel getto del peso dopo la delusione olimpica. Il fiorentino finisce dietro gli statunitensi Kovacs (22.14) e Crouser (22.12). «La vita va avanti, voglio dimostrare che Parigi è stato solo un episodio negativo». Passo indietro dopo il 5° posto di giovedì a Losanna per Lollo Simonelli nei 110 ostacoli: è solo 8°.

Sergio Arcobelli

IN VOLO Gianmarco Tamberi ha ritrovato la forma

TAMBERI VINCE IN DIAMOND LEAGUE: «HO ANCORA FAME» JACOBS, 9"93 SUI 100 VENERDÌ A ROMA C'È IL GOLDEN GALA

Jannik Sinner ha strappato a Djokovic (a destra) nel mese di giugno il trono di numero 1 del mondo

A New York scattano gli Us Open ma resta centrale il tema doping L'ex numero 1 e Alcaraz critici sulla gestione del caso dell'azzurro

DJOKO DURO SU SINNER «ORA REGOLE CHIARE»

TENNIS

Al via degli US Open da oggi a New York, mentre l'Italia festeggia 7 uomini-record fra i primi 50 della classifica ATP - come soltanto gli Stati Uniti -, Jannik Sinner s'è tolto l'ultimo dubbio sulla parola amico, ma ha aggiunto altra tensione all'ultimo Slam stagionale che lo vede sotto pressione già da 5 mesi, in parallelo, da protagonista sul Tour, vincendo il terzo Masters 1000 a Cincinnati, e sotto la spada di Damocle di una condanna, fino all'assoluzione di Ferragosto dell'ITIA (il tribunale tennistico). A meno di ricorsi WADA (l'ente supremo mondiale).

NEMICI

La vita peggiora o migliora, da numero 1 del mondo in uno sport altamente professionistico? Pur concedendogli l'attenuante di un inglese insufficiente, Carlos Alcaraz dichiara: «Io credo in uno sport pulito ma non so abbastanza della vicenda. Credo che ci siano degli aspetti che noi non sappiamo, ma se lasciano giocare Jannik un motivo ci sarà. Hanno detto che è innocente. Sicuramente è un momento complicato per lui». Peggio ancora Novak Djokovic, il re detronizzato proprio dal primo numero 1 del mondo del tennis italiano e battuto clamorosamente dal Profeta dai capelli rossi al Masters, due volte in coppa Davis e agli Australian Open: «Proprio per casi così, abbiamo fondato la PTPA, il sindacato che sostiene protocolli equi e chiari per approcci standardizzati. Capisco la frustrazione dei giocatori per mancanza di coerenza. Il caso-Sinner è stato risolto nel momento in cui è stato annunciato. Ma sono passati 5/6 mesi da quando la notizia è stata portata a lui e alla sua squadra. Speriamo che il governo del nostro sport impari da questo caso e abbia un approccio migliore. Serve un cambiamento».

AMICI

Del resto che cosa fanno gli amici? Il fisioterapista Giacomo Naldi, appena licenziato dopo due anni di quotidianità assieme, da reo confesso dopo avergli praticato massaggi con una sostanza vietata, non resiste allo sfogo social-harakiri: «Sono stato professionale al 100%, la mia reputazione è stata distrutta. L'obiettivo di spettacolarizzare le vicende giudiziarie è quello di giudicare, creare o distruggere le persone e la loro reputazione. Oggi che ne sono protagonista, ne ho la conferma!». Sasha Zverev, che un anno fa stoppava Jannik al quinto set a New York ma ci ha appena perso a Cincinnati, rimane a metà strada: «Non ho abbastanza informazioni. L'unica cosa un po' strana è che Itia ha reso pubbliche, in un giorno solo, assoluzione e positività. Jannik è un bravo ragazzo che conosco fuori dal campo. Ho sempre avuto un buon rapporto con lui e questo non lo cambierà». Fortuna che c'è quel bravo ragazzo di Matteo Berrettini che senza se e senza ma si schiera: «Avevo visto qualcosa di diverso nei suoi occhi, forse meno gioia del solito. È impressionante come abbia gestito tutto, alla sua età, ha fatto risultati grandissimi nonostante la situazione. Gli ho fatto i complimenti. Abbiamo parlato negli spogliatoi, solo guardandoci negli occhi abbiamo capito quanto sia stato difficile gestire questa situazione. Nessuno vorrebbe essere nei suoi panni, lo conosco bene, sono sicuro che sia stato un errore».

RINASCIMENTO

Intanto Lorenzo Sonego ha vinto domenica il "250" di Winston Salem demolendo in finale il 19enne di casa Alex Michelsen per 6-0 6-3, che sarebbe dovuto essere espulso per aver colpito con una pallata di stizza una spettatrice ma è stato graziato dall'arbitra Aurélie Tourte. A 23 mesi esatti dal titolo di Metz, il torinese, che ha abbandonato il coach storico Gipo Arbino per legarsi all'ex pro Fabio Colangelo, firma così il 4° successo ATP, il 10° stagionale dell'Italia al maschile risalendo al numero 48 del mondo. Porta così 7 italiani fra i top 50, insieme a Jannik Sinner (1), Lorenzo Musetti (18), Matteo Arnaldi (30), Flavio Cobolli (31), Luciano Darderi (37) e Matteo Berrettini (44). Con Fabio Fognini 71, Luca Nardi 90 e Mattia Bellucci 101. Più Rinascimento di così!

Vincenzo Martucci

NOLE: «SERVONO PROTOCOLLI STANDARD, QUI SONO PASSATI CINQUE MESI PRIMA CHE SI SAPESSE LA NOTIZIA BISOGNA CAMBIARE»

IL FISIOTERAPISTA CACCIATO SI SFOGA: «IO SONO STATO PROFESSIONALE, MA LA MIA REPUTAZIONE NE ESCE DISTRUTTA»

Il programma: 15 italiani in gara

Oggi Berrettini e Musetti, domani Jannik e Paolini

Sono 15 italiani (10 uomini, con l'aggiunta di Mattia Bellucci promosso dalle qualificazioni) in gara da oggi agli US Open in diretta in chiaro su SuperTennis e SuperTenniX, con 6 ore di ritardo, a New York, rispetto all'Italia. I due top 10, Jannik Sinner e Jasmine Paolini, fanno l'esordio domani: contro McDonald e Andreescu.

Oggi, uomini: Berrettini c. Albert Ramos-Vinolas (Spa), Musetti c. Reilly Opelka (Usa), Darderi c. Sebastian Baez (Arg), Nardi c. Roberto Bautista Agut (Spa); donne: Trevisan c. Townsend, Bronzetti c. Sun. Berrettini è l'unico chiaro favorito, Musetti ha sempre avuto difficoltà col battitore Opelka, che però è stato a lungo fermo per infortunio, match alla pari sul cemento per l'italia-argentino Darderi contro l'argentino Baez, mentre Nardi gioca contro pronostico contro il veterano Bautista Agut. Per Trevisan e Bronzetti match difficili ma non impossibili. Principali match stranieri, uomini: Shelton (Usa) c. Thiem (Aut), Djokovic (Campione uscente, Ser) c. Albot (Mol); Zverev (Ger) c. Marterer (Ger); Rune (Dan) c. Nakashima (Usa); donne: Gauff (Usa, campionessa uscente) c. Gracheva (Fra), Sabalenka (Bie) c. Hon (Aus), Zheng (Cin) c. Anisimova (Usa).

V.M.

Luna Rossa tiene testa a New Zealand «Qualche errore, ma siamo lì a lottare»

VELA

Ieri è stata una giornata intensa e importante per Luna Rossa Prada Pirelli. Checco Bruni l'ha definita agrodolce, anche se a conti fatti la bilancia pende più sul dolce che sull'agro. Erano due i match in programma nella giornata conclusiva della Louis Vuitton Preliminary Regatta: quello con Alinghi Red Bull Racing, vinto, e la finale con Emirates Team New Zealand, persa. A dirla così sembra semplice, ma in verità in tutti e due i match il team italiano ha impressionato. Partiamo dalla regata con Alinghi. Gli svizzeri, allenati da Pietro Sibello che ebbe un ruolo importante sulla Luna a Auckland dove era a bordo come tattico con Bruni e Spithill, hanno approcciato con aggressività le fasi di partenza, riuscendo a "portar" fuori linea Luna Rossa causandole una penalità. Penalità che non è stata effettuata correttamente alla prima, per cui il tempo, e quindi la distanza dall'avversario, sono diventati maggiori. Via alla rincorsa quindi finché nel lato di poppa in una strambata (inversione di rotta col vento da dietro) volando a 40 nodi, ad Alinghi il timone si è alzato troppo, perdendo contatto con l'acqua, e lo scafo è precipitato dai foil. Una defaillance che ha permesso agli italiani di superare l'avversario, se non stato fosse per una penalità poi risultata infondata a causa del malfunzionamento del sistema di posizionamento elettronico. Da lì via a un tacking duel, un duello di virate, guadagnando metri su metri finché alla boa successiva la Luna è in testa di 12'. Una posizione che nonostante il vento su 10 nodi in calo, distribuito sul campo a macchia di leopardo, e le grandi insidiose onde, Luna Rossa riesce a mantenere, guadagnando via via secondi preziosi fino a concludere con un vantaggio di 46'.

LA FINALE

Il tempo di prendere fiato mentre Ineos Britannia disputA e vince la sua prova con Orient Express, ed ecco il via della Finale per la vittoria della Louis Vuitton Preliminary Regatta. Da notare che Emirates Team New Zealand era reduce dalla sua prima sconfitta ad opera di NYYCAmerican Magic, una sconfitta che a leggere il body language del timoniere Peter Burling, non era andata troppo giù. Nella pre-partenza si nota subito un alto tasso di aggressività con Luna Rossa che risponde, ma incorre in una penalità per sovrapposizione dei rombi costruiti virtualmente intorno alle barche per "proteggerle". Nel senso che gli scafi devono restare discosti rispetto a quell'area considerata di salvaguardia e sicurezza. Checco Bruni, Jimmy Spithill, i trimmer Andrea Tesei e Umberto Molineris, e i cycler Liuzzi e Voltolini, Kirwan e Gabbia – questi ultimi che hanno dato il cambio a Nicholas Brezzi e al windsurfista olimpionico di Tokyo Mattia Camboni – però non mollano, e nel 4° lato, con bordeggio azzeccato e attacchi in puro stile match racing , riescono a passare in testa. La foga però è troppa e sfiorano per due volte i famigerati rombi dei kiwi ricevendo due penalità che devono esegui
re e la vittoria è dei kiwi. «È bene fare errori ora, e non più in là» dice il coach Philippe Presti che sottolinea quanto in regate con vento irregolare e grandi onde, tutto possa accadere. «Abbiamo fatto un po' di errori sul corpo a corpo – racconta Checco Bruni a fine giornata - La notizia positiva però è che la barca andava bene, l'equipaggio andava forte e siamo lì, siamo lì a combattere, e oggi è andata così, ma gli lasciamo la giornata di oggi per magari strappare qualcosa di più in futuro». Obiettivo puntato quindi sulla Louis Vuitton Cup, la selezione tra i cinque challenger che parte giovedì 29 agosto, con i due round robin ai quali partecipa anche il Defender. Luna Rossa ha dimostrato di essere performante e di poter regatare al top con tutti, consapevole però che sulla sua strada ci sono avversari da non sottovalutare, a cominciare da American Magic. Senza contare che mare, vento e la complessità degli AC 75, come si è visto, possono riservare sorprese e ribaltare in un secondo le situazioni.

Francesca Lodigiani

I DETENTORI VINCONO LA FINALE DELLE REGATE PRELIMINARI DELL'AMERICA'S CUP DA GIOVEDÌ I MATCH CHE CONTANO

IL DUELLO Luna Rossa impegnata contro New Zealand

Dopo Arkana e Austral, e le “full electric” Scenic e Megane, Renault rafforza la sua presenza nella classe media. Focus sul propulsore ibrido

Symbioz

Un attacco travolgente

FUNZIONALE A fianco la linea laterale della Symbioz. Un po' Suv e un po' monovolume, la nuova arrivata rafforza la gamma Renault nel segmento C, posizionandosi tra Captur ed Austral. Ha di serie luci a LED, sistema keyless, cerchi in lega da 18", vetri posteriori oscurati, sensori di parcheggio anteriori e posteriori. Sotto il cockpit

VERSATILE

PARIGI Un'automobile con la quale entrare in simbiosi e che racchiude le caratteristiche migliori del marchio che rappresenta. È la Renault Symbioz, modello inedito che in greco antico vuol dire “vivere insieme” e riprende il nome da un concept presentato al Salone di Francoforte del 2017. Ma se quella era una grande e futuristica lounge su 4 ruote, questa è una vettura bella e concreta che va incontro ai bisogni delle famiglie e delle flotte. È infatti lunga 4 metri e 41 e si inserisce alla perfezione tra la coupé a ruote alte Arkana (4,57 metri), l'Austral (4,51 metri) e le elettriche Mégane (4,20 metri) e Scénic (4,47 metri). Tutte appartengono al segmento C e tutte puntano ad una clientela specifica, ma la Symbioz ha qualcosa in più: si ricollega alla tradizione della Regié delle monovolume, anche se oggi fa quasi vergogna definire così un'automobile.

Filante nello stile, la francese mostra chiaramente la propria parentela con i modelli più recenti del marchio e ha anche un'aria grintosa grazie ai fianchi alti e forti, alla finestratura a cuneo e agli sfoghi d'aria in coda.

BAGAGLIAIO CAPIENTE

Un design dinamico per un abitacolo ampio e flessibile, soprattutto grazie al passo lungo 2 metri e 64 e al divanetto posteriore che trasla per 16 cm così da ripartire in modo progressivo lo spazio per i passeggeri e la volumetria del bagagliaio da 492 a 624 litri. Il portellone elettrico, la forma regolare e la soglia allineata al piano facilitano le operazioni di carico e scarico e, abbattendo lo schienale 60/40, la capacità del vano di carico arriva a 1.582 litri e la sua lunghezza raggiunge gli 1,68 metri. All'interno ci sono vani per 24 litri dei quali 7 per il solo cassetto di fronte al passeggero. Gradevoli i materiali, che vanno dal tessuto alla finta pelle cucita a vista o la microfibra, e le finiture, da quelle color oro all'alluminio spazzolato. E visto che la caratterizzazione interna segue quella esterna, i diversi allestimenti sono chiaramente riconoscibili e caratterizzanti. Anche la plancia e l'ergonomia ricordano quelle delle altre Renault più recenti con la strumentazione digitale da 10,3” e, rivolto verso il guidatore, lo schermo centrale verticale da 10,4” del sistema basato su Android Automotive 12 così che l'interfaccia e le funzioni sono le stessi dei tablet e degli smartphone, con la possibilità di scaricare ed installare oltre 50 app. Per fortuna i comandi della climatizzazione sono pulsanti fisici, inoltre l'illuminazione ambiente può avere 48 colori diversi e c'è il tetto panoramico Solarbay, dotato di un sistema di regolazione dell'opacità a cristalli liquidi attivabile con un pulsante o persino con la voce.

L'1.6 ASPIRATO LAVORA INSIEME A DUE UNITÀ A INDUZIONE PER UNA POTENZA TOTALE DI 145 CV

NIENTE TENDALINO

In questo modo si può fare a meno del tendalino e ci sono 3 cm in più per la testa. Come da tradizione Renault, la sicurezza è molto curata e i 29 dispositivi di assistenza alla guida permettono la guida autonoma di livello 2 tra cui la frenata automatica che è attiva anche agli incroci e in retromarcia se non bastano i sensori, il sistema di visione perimetrica a 360 gradi e l'allerta sia per gli angoli ciechi sia per il traffico trasversale posteriore. Il cruise control adattivo si adegua automaticamente ai limiti di velocità e l'interazione con il sistema di navigazione permette di ottimizzare i consumi utilizzando al meglio le caratteristiche del sistema di propulsione full-hybrid. Per la cronaca, è lo stesso visto su altre Renault e su altri modelli Dacia e Nissan: motore 1.6 aspira-

DINAMICA Sopra il frontale sportivo della Symbioz. A fianco le linee scultoree e decise che enfatizzano un design molto fluido

Leggenda Usa con un tocco tricolore Renegade e Compass made in Melfi

AGGRESSIVE

BALOCCO Jeep, una leggenda americana che negli ultimi anni ha saputo “condire” il propria menu con un pizzico (abbondante) di creatività e gusto tutti italiani. L'entrata nel gruppo Fca prima, e la confluenza nella galassia Stellantis poi, hanno impreziosito il già azzeccato mix di prodotti al quale la doppia anima – quella a stelle e strisce e quella tricolore – non ha impedito al brand più “avventuroso” del gruppo di imporsi, per il 23° anno consecutivo, nel sondaggio “Brand Keys Most Patriotic Brands”. Un sondaggio che ogni anno chiede ai consumatori d'oltre Atlantico di “incoronare” il marchio considerato il più patriottico e che ha visto Jeep precedere ancora una volta rivali del calibro di Ford, Coca Cola, Disney, Harley Davidson e Apple, tanto per citare i più familiari anche da noi tra i 1.381 aspiranti alla prestigiosa corona.

L'anima italiana della Jeep nasce dieci anni fa, quando la fabbrica di Melfi comincia a sfornare i primi esemplari del Renegade, un Suv (il primo Suv prodotto fuori dai confini americani) più compatto mai visto nella storia del brand. Sembrava un azzardo, e invece si è dimostrato un successo testimoniato dai circa 2 milioni di esemplari finora consegnati a livello globale.

IL BIS LUCANO

Un risultato tanto gratificante da... indurre la fabbrica lucana a concedere il bis, avviando nel 2020 la produzione del Compass, che per le dimensioni (4.404 mm di lunghezza contro 4.236 mm) si colloca seppur di poco nel segmento superiore, il C-Suv nel quale si è subito imposto come il modello più venduto in Italia.

Proprio l'edizione 2024 di entrambe queste vetture è stata protagonista di un evento che ha consentito di metterne alla prova caratteristiche e miglioramenti sia su strada, sia sull'impegnativo percorso off-road del Balocco Proving Ground, il Centro Sperimentale a metà strada tra Milano e Torino, nato Alfa Romeo e oggi Stellantis, ricco di passaggi sfidanti da affrontare con prudente disinvoltura, propiziata anche dall'essere sempre affiancati da un istruttore.

Dal punto di vista dinamico, però, è stato l'asfalto a regalare i segnali più evidenti della rivoluzione green che ha visto proprio l'anima italiana indicare a Jeep la via dell'elettrificazione, perseguita con le motorizzazioni sia mild hybrid, basate sul turbo a benzina 1.5 Gse T4 da 130 cv, sia ibride plug-in contraddistinte dal logo 4xe di cui i due modelli made in Italy sono stati i primi a fregiarsi e che affidano la propulsione termica al benzina 1.3 della stessa famiglia, declinato nei livelli di potenza di 190 e 240 cv abbinati alla trazione integrale e presenti nel listino con prezzi compresi tra 43.600 e 47.100 euro nel caso di Renegade e tra 50.100 e 54.600 euro per quanto riguarda Compass.

AVVENTUROSA La Renegade 4xe in un passaggio in fuoristrada La Jeep ibrida plug-in c'è in due versioni: 190 e 240 cv

I DUE MODELLI DEL BRAND JEEP SFOGGIANO LA TECNOLOGIA A RECUPERO DI ENERGIA DI CASA NOSTRA

SPAZIO ALL'AVENGER

In questo filone di ricerca e sviluppo che privilegia l'Europa, rispetto alla natia America, come culla delle nuove tendenze Jeep nel campo della mobilità sostenibile si inserisce a pieno titolo anche

CAPIENTE A fianco il vano di carico. Symbioz offre fino a 624 litri di stivaggio nel bagagliaio, modulabile grazie alla panchetta posteriore scorrevole fino a 16 cm ed al pianale piatto

to a benzina, due motori elettrici all'interno del cambio robotizzato a 4 rapporti e una batteria da 1,2 kWh di capacità per 145 cv. Il sistema permette di marciare in città per l'80% del tempo, riducendo del 40% i consumi che nel ciclo medio sono di 4,6 litri/100 km pari a 105 g/km di CO2, inoltre è dotato della funzione E-Save che permette di mantenere almeno il 40% della carica in modo da poter affrontare meglio salite e sorpassi eventuali.

OTTIMO EQUILIBRIO

Grazie anche a queste caratteristiche, la Symbioz è un'auto che invita ad una guida rilassata, confortevole e sicura grazie ad un comportamento stradale coerente con il genere di vettura e a dispositivi di assistenza alla guida che funzionano in modo davvero egregio. In definitiva: un buon equilibrio tra le esigenze di tutti i giorni e quelle del viaggio. Le prime consegne inizieranno a settembre, ma il listino già pronto: si parte dai 33.500 euro dell'allestimento Techno e si arriva ai 36.500 dell'Iconic passando per i 35mila netti dell'Esprit Alpine. Nei prossimi mesi poi arriveranno l'allestimento Evolution e altri due propulsori che permetteranno alla Renault Symbioz di avere un prezzo di attacco più favorevole e rivolgersi ad una clientela potenziale ancora più ampia.

Nicola Desiderio

Il brand dei tre diamanti sfrutta l'appartenenza all'Alleanza per attaccare il mercato continentale. L'ultima evoluzione della ASX è al top per funzionalità ed efficienza

Mitsubishi per l'Europa c'è la citycar ambiziosa

EVOLUTA

ROMA Evoluzione continua per Mitsubishi ASX. A poco più di un anno di distanza dalla rivoluzione che ha sancito il passaggio da Suv di taglia media a crossover compatto, Asx cambia ancora con un restyling esteso a design, tecnologia e motorizzazioni. Un aggiornamento parallelo a quello ricevuto da Captur e successivo a quello dedicato a Mitsubishi Colt, allineata alla nuova Clio. Sinergie interne all'Alleanza franco-giapponese, che ha confermato la produzione in Spagna della Asx basata sulla piattaforma CMF-B. Invariata la lunghezza a quota 422 cm, cambia decisamente il frontale che abbraccia il nuovo corso stilistico aggiungendo il tocco distintivo della mascherina Dynamic Shield, dove i listelli cromati convergono verso il centro per incorniciare il logo dei tre diamanti. Il retro sfoggia la novità del lettering "Mitsubishi" al centro del portellone posteriore, che offre l'accesso al bagagliaio da 422 litri di capacità, ben sfruttabili ma attraverso una soglia di accesso piuttosto alta (70 cm da terra). Invariata l'impostazione stilistica lanciata nella versione pre-restyling, cambiano in meglio i contenuti nel quadro strumenti, affidato ad un display da 10" con grafica personalizzabile, e nel monitor verticale dell'infotainment da 10.4".

SENSORI E RADAR

Basato su Android Automotive e predisposto agli aggiornamenti OTA, il sistema multimediale sfrutta la Google per offrire i servizi Live più comuni integrando Assistant, Maps o Google Music. Il pacchetto di sistemi elettronici dedicati a comfort e sicurezza conta 19 tecnologie che sfruttano una combinazione di sensori ultrasuoni, radar e telecamere per aiutare il conducente a gestire al meglio le situazioni di pericolo. La dotazione di serie include il sistema di mitigazione delle collisioni frontali con rilevamento pedoni (FCM), i fari con abbaglianti automatici (AHB), il cruise control con limitatore di velocità (ACC) ed il monitoraggio dell'attenzione del conducente (DAM). La lista delle tecnologie si allunga con l'assistenza intelligente alla velocità (ISA), l'avviso di distanza (DW), l'avviso di abbandono corsia (LDW) e l'assistenza al mantenimento della corsia LKA. Il quadro è completato dai sistemi di sicurezza passivi, a partire dalla struttura del veicolo realizzata con un mix di acciai ad alta resistenza per assorbire al meglio gli impatti in caso di incidente. Il sistema di modalità di guida permette di personalizzare la reattività dello sterzo come la reattività del propulsore alle sollecitazioni del gas, in aggiunta modalità tradizionali quali Eco, Comfort, e Sport.

AMBIZIOSO Sopra ed in basso il crossover compatto ASX che si aggiorna con differenze soprattutto nel frontale. Sotto lo schermo Lcd sulla plancia

TARATURA CONFORTEVOLE

Mitsubishi ASX torna sul mercato italiano con una gamma motori rivista nella proposta ma inalterata nelle caratteristiche. La versione di accesso monta il 3 cilindri benzina da 1 litro e 90 Cv di potenza; salendo di livello c'è l'unità bifuel benzina/Gpl da 101 Cv, esclusiva per il mercato italiano. Sempre a benzina è il propulsore quattro cilindri da 1,3 litri, da 140 Cv se abbinato al cambio manuale, oppure da 160 Cv con l'automatico. Il vertice dell'offerta è occupato dalla ASX equipaggiata con il sistema full-hybrid da 145 Cv, erogati dalla combinazione tra il 1.6 a benzina da 94 Cv e due motori elettrici, che agiscono simultaneamente o alternativamente per fornire trazione, alimentare il motorino d'avviamento e il sincronizzatore della trasmissione. La Asx 1.6 Hev è stata la protagonista del test drive avvenuto attorno al Lago di Bracciano, valido per apprezzare soprattutto l'ottimo lavoro di assorbimento dato dalle sospensioni Hybrid. La taratura morbida scelta da Mitsubishi regala comfort di marcia elevato in ogni condizione di guida, senza concedere troppo in termini di rollio in curva o beccheggio in frenata.

HABITAT CITTADINO

La discreta reattività alle sollecitazioni dello sterzo contribuisce a rendere la Asx agile e divertente tra le curve, a patto di non pretendere risposte da sportiva. La città resta l'habitat naturale della compatta giapponese, ancor di più della versione full-hybrid capace di sfruttare al meglio l'alternanza della trazione termica e soprattutto elettrica. I benefici arrivano direttamente nella voce consumi, scesi rapidamente intorno ai 5 litri per 100 km. I prezzi partono da 24.000 euro per la ASX 1.0 benzina 90 Cv e cambio manuale, la Asx 1.6 Hev viene invece proposta al prezzo di partenza di 35.800 euro.

Alessandro Pinto

DISPONIBILE ANCHE LA VARIANTE A GPL SEMPRE MOLTO APPREZZATA DAGLI AUTOMOBILISTI DEL BELPAESE

INARRESTABILE A fianco la nuova Compass e-Hybrid in un passaggio in acqua nella prova a Balocco tra guadi ed ostacoli artificiali studiati per mettere alla prova le capacità in fuoristrada

l'Avenger. Progettato e prodotto (a Tychy, in Polonia) nel Vecchio Continente, questo Suv compatto lungo 4.084 mm è la prima Jeep disponibile anche (a partire da 39.400 euro) con propulsione 100% elettrica e segna l'inizio di un cammino del marchio che ha già ufficializzato l'intenzione di mettere sul mercato, a partire dal 2030, esclusivamente modelli 100% a batteria.

Giampiero Bottino

Aci, i gioielli storici in mostra al centro di Roma

PRESTIGIOSA

ROMA Conosciuta in tutto il mondo per il suo ricco patrimonio storico e artistico, la Città Eterna ha recentemente aggiunto un ulteriore prezioso elemento di interesse culturale. Questa volta non parliamo di nuovi ritrovamenti archeologici, bensì di un viaggio nella storia più recente che ha segnato, e tuttora continua a farlo, la nostra vita quotidiana. L'Automobile Club d'Italia e ACI Storico hanno inaugurato, nel cuore di Roma, un'esposizione interamente dedicata all'auto con l'obiettivo di raccontare la sua storia, l'arte e la continua evoluzione tecnologica. Uno scrigno che si può ammirare gratuitamente nella centralissima Galleria Filippo Caracciolo, tra la stazione Termini e Piazza Indipendenza, rimanendo folgorati dalla bellezza delle opere esposte. Alla stregua di un dipinto di Leonardo Da Vinci o di Botticelli, le auto d'epoca presenti sono delle vere e proprie espressioni d'arte. Provenienti dal Museo dell'Automobile di Torino (MAUTO), di cui ACI è il socio fondatore, le vetture esposte verranno, di volta in volta, aggiornate per rendere la mostra sempre nuova e interessante.

Si è deciso quindi di partire dagli albori con le auto che hanno scritto la storia dei primi anni del '900. Il viaggio parte dal 1910 con la Isotta Fraschini BN 30/40 HP, spinta dal 4 cilindri da 7.690 cc in grado di sviluppare 40 cv e dotata di una carrozzeria realizzata dall'artigiano Cesare Sala. Lo sguardo si posa poi sulla Lancia Kappa, modello realizzato nel 1919 nell'immediato dopoguerra, dotata di avviamento elettrico per il suo 4 cilindri 4.940 cc da 70 cv, oltre che di leva del cambio centrale e piantone dello sterzo regolabile. Non mancano le auto da corsa rappresentate dalla OM 469 Sport del 1922, in grado di raggiungere i 100 km/h grazie al lavoro svolto sul motore 4 cilindri 1.496 cc da Luigi del Re. Infine l'Alfa Romeo 8C del 1934, tra i modelli più celebri e vincenti della Casa Milanese in grado di trionfare nelle gare più prestigiose: dalla Mille Miglia, alla 24 Ore di Le Mans senza trascurare la Targa Florio e il GP d'Italia.

L'iniziativa voluta da ACI sottolinea il profondo legame tra Roma e le auto storiche. Un connubio che unisce la bellezza della Città Eterna, culla mondiale di storia e arte, con lo stile e il dinamismo che caratterizzano i veicoli d'epoca. Un'esperienza culturale unica nel suo genere, in grado di offrire uno sguardo sull'automobilismo storico con l'obiettivo di portare alla luce un patrimonio del valore storico, artistico e soprattutto culturale inestimabile.

Michele Montesano

L'ESPOSIZIONE, CON PEZZI DI ASSOLUTO VALORE PRESENTI A ROTAZIONE, ALLA GALLERIA CARACCIOLO DI FRONTE A TERMINI

Il presidente Aci Angelo Sticchi Damiani, sopra uno dei gioielli

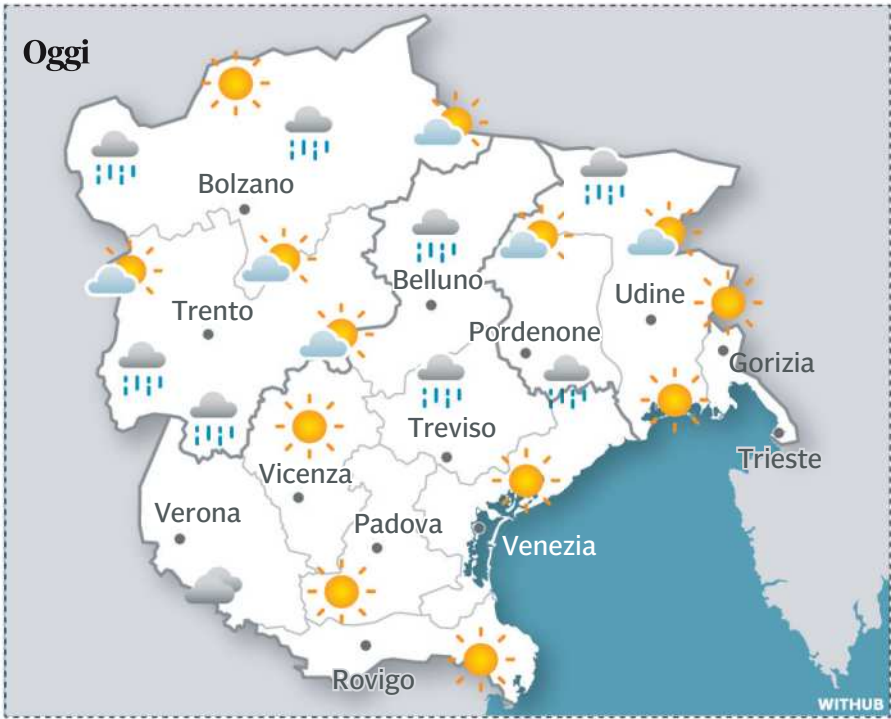
METEO

Temporali su Alpi e Val Padana, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Nella notte non escluso qualche rovescio o temporale. Segue una giornata tutto sommato soleggiata, con al più qualche isolato rovescio sui rilievi. Clima caldo.

TRENTINO ALTO ADIGE
In nottata qualche rovescio o temporale sull'area del Garda. Segue una giornata inizialmente discreta, seguita da temporali di calore tra il pomeriggio e la prima serata sui rilievi. Caldo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata in prevalenza soleggiata pur con qualche annuvolamento sparso. Al pomeriggio brevi e isolati rovesci non esclusi tra Carnia e Tarvisiano. Caldo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	31	Ancona	24	32
Bolzano	20	32	Bari	26	31
Gorizia	21	32	Bologna	22	33
Padova	23	32	Cagliari	23	33
Pordenone	23	32	Firenze	25	34
Rovigo	22	33	Genova	23	35
Trento	19	32	Milano	23	32
Treviso	21	32	Napoli	25	33
Trieste	24	29	Palermo	23	30
Udine	21	30	Perugia	21	32
Venezia	24	30	Reggio Calabria	25	32
Verona	23	33	Roma Fiumicino	21	32
Vicenza	21	32	Torino	21	30

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Nero a metà** Fiction. Di Enrico Rosati. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
22.25 **Nero a metà** Fiction
23.30 **Cronache criminali** Documentario. Condotto da Giancarlo De Cataldo
0.40 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Utah** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Aspettando BellaMà** Talent
14.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.40 **Il commissario Voss** Serie Tv
16.45 **Paura e delirio in Italia** Doc.
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdogan Atalay, Erdogan Atalay, Johannes Brandrup
22.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
23.30 **90°...del Lunedì** Info
0.40 **Slam - Tutto per una ragazza** Film Commedia

Rai 3

11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **In Cammino. Tra Arte e Fede** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.55 **Il mondo con gli occhi di Overland** Viaggi
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La Grande Opera all'Arena di Verona** Musicale
23.45 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità
0.15 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **MacGyver** Serie Tv
8.15 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.30 **Senza traccia** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Pound of Flesh** Film Azione
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.40 **MacGyver** Serie Tv
17.25 **Lol :-)** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Order** Film Azione. Di Sheldon Lettich. Con Jean-Claude Van Damme, Ben Cross, Charlton Heston
22.50 **Warrior** Serie Tv
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Criminal Minds** Serie Tv
1.25 **Clarice** Serie Tv
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
4.10 **Fast Forward** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.30 **Le isole scozzesi** Doc.
7.30 **Storia dei colori - Nero** Doc.
8.30 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - L'osteria di Marechiaro** Teatro
12.45 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.35 **Quante storie** Attualità
14.00 **Big Blue** Documentario
14.55 **Le isole scozzesi** Doc.
15.50 **Il litigio** Teatro
17.25 **Williams: Sinfonia n.5 in re maggiore** Musicale
18.10 **Rai 5 Classic** Musicale
19.00 **Visioni** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Storia dei colori - Bianco** Documentario
20.25 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
21.15 **In un posto bellissimo** Film Drammatico
23.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
24.00 **Rock Legends** Documentario
0.20 **Aznavour by Charles** Film

Rete 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Shall We Dance?** Film Commedia. Di Peter Chelsom. Con Richard Gere, Jennifer Lopez, Susan Sarandon
23.35 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Zelig** Show
0.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Chicago P.D.** Serie Tv. Di J. Lee Soffer. Con Jason Beghe, Jesse Lee Soffer, Patrick John Flueger
22.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
23.55 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.50 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione

Iris

6.20 **Nonno Felice** Serie Tv
7.15 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Ciaknews** Attualità
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **12 donne d'oro** Film Giallo
10.50 **Argo** Film Drammatico
13.15 **Four Good Days** Film Drammatico
15.25 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
17.20 **The Boxer** Film Drammatico
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Il pianeta rosso** Film Fantascienza. Di Antony Hoffman. Con Val Kilmer, Carrie-Anne Moss, Tom Sizemore
23.20 **The Others** Film Thriller
1.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.35 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **The Boxer** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Prendere o lasciare UK** Case
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.55 **MasterChef Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Autumn in New York** Film Drammatico. Di Joan Chen. Con Richard Gere, Winona Ryder, Anthony LaPaglia
23.20 **Sex Toys: Una passione senza tempo** Documentario
0.20 **Love Jessica** Documentario
1.20 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
2.50 **Compratori di sesso** Società

Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Alè Verona – diretta sport. Anteprima**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
20.50 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona – Juventus)**
23.35 **TgNotizie Padova**
23.55 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Missione restauro** Doc.
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
8.55 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.40 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
14.10 **Affari al buio - Texas** Reality
16.50 **La febbre dell'oro** Doc.
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **L'assassinio del Banchiere di Dio** Documentario. Di Tom Donahue. Con Edward Gero, Giacomo Rocchini, Gerald Posner

TV 8

11.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Ritorno a Cherry Springs** Film Poliziesco
15.30 **Una festa da sogno** Film Commedia
17.15 **La tata dei desideri** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Cani sciolti** Film Azione
23.30 **Alla deriva - Adrift** Film Giallo

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.40 **Alta infedeltà** Reality
11.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Cronache criminali** Attualità
14.50 **Cronache criminali** Documentario
16.05 **Crimini italiani** Società
18.10 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.40 **Colpevole d'innocenza** Film Thriller
23.25 **Il collezionista di ossa** Film Thriller

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
14.30 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

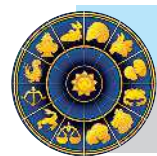
Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: City of Ghosts**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Tropa de Elite 2**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **A tutto campo estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.30 **Revival Partite Storiche Udinese** Rubrica
17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Agricultura** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La settimana inizia con una piacevole sensazione di leggerezza, che ti fa sentire più disponibile alle relazioni. Nel **lavoro** viene così a crearsi una dinamica favorevole, grazie a una serie di circostanze che facilitano l'intesa e la collaborazione reciproca, in una sorta di circolo virtuoso. Anche tu sei pronto se necessario a fare marcia indietro su alcune cose nella ricerca di un punto d'incontro.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna è uscita dal tuo segno dopo essersi congiunta a Urano. Questa configurazione ti ha trasmesso una carica supplementare di vitalità favorendo il tuo spirito d'iniziativa ma anche una maggiore indipendenza nelle decisioni che intendi prendere. Te ne accorgi soprattutto a livello **economico**, settore nel quale ti senti più agile, disposto a muoverti anche prendendo qualche rischio se necessario.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

L'arrivo della Luna nel tuo segno porta con sé una nota di freschezza che contribuisce a rendere questo inizio di settimana frizzante e stimolante. Grazie anche all'emergere di nuove idee che vanno acquistando forza, ora si trasforma la tua visione delle cose e ti infonde nuova energia. Forte di questa carica, anche le questioni legate al **lavoro** che prima ti impensierivano paiono alla tua portata.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Inizia la settimana lavorativa e tu ti senti pronto a prendere in mano le cose. in questo ti aiuta un'analisi più articolata della situazione in cui ti trovi, che nelle scorse settimane hai iniziato a vedere con occhi diversi. Senti di avere in mano gli strumenti necessari per agire, anche se per muoverti a livello **economico** sai che ancora non è il momento. Dal 29 potrai ritrovare tutta l'agilità.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione odierna favorisce i progetti e la dimensione sociale, spingendoti a trovare alleati con cui condividere un tratto di percorso e a dedicare più tempo agli amici. La giornata potrebbe poi riservarti un incontro un po' speciale, con una persona che è in grado di cambiare la tua percezione delle cose grazie a un approccio per te insolito. La tua leggerezza ti facilita anche in **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La settimana inizia con slancio e vivacità, specialmente per quanto riguarda il **lavoro** ti senti forte e aperto all'ascolto, disponibile ad andare incontro alle richieste che ricevi e che a loro volta generano un atteggiamento dinamico. È come se entrassi in contatto con un potenziale di cui ignoravi l'esistenza, una sorta di giacimento segreto di vitalità, al quale puoi attingere a tuo piacimento.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Mentre ti prepari all'arrivo di Venere nel tuo segno, il 29, senti già crescere un'energia positiva che mette di buonumore e ti consente di ampliare il tuo orizzonte, sollevando lo sguardo dalle contingenze quotidiane che non sono più così invasive. Insomma, ti distacchi da quello che richiede un intervento urgente per passare a ciò che ai tuoi occhi è davvero importante. Come per esempio l'**amore**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Grazie a una configurazione inaspettatamente armoniosa trovi delle nuove risorse da investire senza grandi sforzi nel settore del **lavoro**. Sarai gradevolmente sorpreso da questa tua disponibilità a trovare soluzioni che non richiedono battaglie. Sei consapevole di avere davanti a te ancora tre o quattro giorni per perfezionare le tue mosse. Senza avere fretta, verifica che tutto sia ben predisposto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Quando la Luna è nel tuo segno complementare le relazioni sono favorite perché da parte tua migliora l'ascolto e la capacità di sintonizzarti sulle richieste e i bisogni dell'altra persona, anche se non espressi in maniera aperta. Oggi si aggiunge l'aiuto di Plutone e di Venere, che ti mettono in tasca dei jolly vincenti nell'**amore**, che sarà tua premura mettere sul piatto al momento più opportuno.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti fa sentire pienamente padrone delle tue energie, forte nel prendere iniziative e addirittura sorprendente nel modo in cui riesci a gestire la situazione nel settore del **lavoro**. Hai in mano delle carte vincenti e sai anche come, e soprattutto quando, giocarle. Questo ti fa sentire immediatamente più forte, capace di meravigliare un po' tutti con delle mosse un po' a sorpresa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La nuova posizione della Luna viene incontro ai tuoi desideri, creando un clima dinamico e piacevole, che ti incoraggia a tirare fuori e mettere in luce la tua vena più creativa. Il buonumore e il piacere di divertirti in quello che fai fanno il resto, dando finalmente un senso a cose e pensieri che attraversavano la tua mente ma restavano astratte. In questo clima, l'**amore** non può certo mancare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti invita a cambiare lo sguardo che rivolgi al partner, aprendoti a una visione più duttile e morbida, variegata e agile, che consentirà di apprezzarne altri lati che finora non avevi forse avuto modo di prendere davvero in considerazione. Attraverso di lui cambia anche la percezione che hai di te stesso. L'**amore** ha un funzionamento circolare, in cui l'effetto agisce sulla causa.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	86	82	43	66	40	66	28	62
Cagliari	7	51	75	50	8	48	53	45
Firenze	87	81	88	69	22	68	68	60
Genova	31	104	12	71	56	70	47	55
Milano	10	82	23	63	48	56	86	55
Napoli	84	58	74	55	81	53	79	51
Palermo	70	76	17	66	77	66	45	64
Roma	44	107	10	96	71	71	7	70
Torino	67	51	28	49	75	49	58	37
Venezia	73	99	56	76	16	74	69	69
Nazionale	85	69	43	57	65	50	45	46

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«CONTINUO A SEGUIRE CON DOLORE I COMBATTIMENTI IN UCRAINA E NELLA FEDERAZIONE RUSSA. E PENSANDO ALLE NORME DI LEGGE ADOTTATE DI RECENTE IN UCRAINA MI SORGE UN TIMORE PER LA LIBERTÀ DI CHI PREGA, CHI PREGA VERAMENTE PREGA SEMPRE PER TUTTI»

Papa Francesco

L'analisi

La Bce oltre l'inflazione, perché serve la riforma

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

Lo ha potuto fare e doveva farlo perché il mandato della Fed prevede che siano sullo stesso piano il mantenimento della stabilità dei prezzi e il sostegno all'economia e all'occupazione. E' assai difficile ritenere che con l'annuncio Powell abbia inteso favorire Kamala Harris nella corsa per la Casa Bianca, non dando così prova di indipendenza. Poiché i dati sono a favore della prospettata decisione, sarebbe stato l'eventuale immobilismo della Fed il vero appoggio politico, ma a Trump, con la lesione dell'indipendenza dell'istituzione. Se ne può derivare un vantaggio per i democratici, non per questo Powell avrebbe dovuto astenersi dall'avviare la decisione. La Bce, invece, come stabilisce il Trattato Ue, ha un solo mandato: il mantenimento della stabilità dei prezzi, conseguita la quale, però, scatta l'obbligo del sostegno alle politiche economiche nell'area.

Ora siamo vicinissimi alla stabilità monetaria, l'inflazione marciando verso il target del 2 per cento "simmetrico" che sancisce il formale raggiungimento della stabilità. I dati sui prezzi, sull'economia e sull'occupazione richiedono che non si lasci passare il 12 settembre senza decidere un taglio che dovrebbe avere anche un chiaro "effetto annuncio" di 50 punti base, programmando altresì ulteriori interventi anche nel 2025.

Sia chiaro, in base alle vigenti norme, la Bce può e deve decidere il taglio. Ma, per la chiarezza e cogenza del mandato dell'Istituto, sarebbe venuto il momento anche di una riforma mini quanto di particolare importanza: collocare sullo stesso piano la stabilità monetaria e il sostegno all'economia e all'occupazione, come previsto per la Fed. È probabile che vi si oppongano i Paesi cosiddetti frugali e la Germania, la cui economia pure rischia, per la vicinanza alla recessione, di diventare il "malato d'Europa", altro che il "Sick man of Europa", come in un tempo non vicino ci si divertiva nella stessa Germania a qualificare l'Italia.

Tuttavia, occorre quanto meno lanciare una sfida e tener presente che, come dimostrano le recenti crisi di banche americane e svizzere, non basta riferirsi alla stabilità monetaria, ma occorrerebbe fare riferimento anche alla stabilità finanziaria, alla prima strettamente legata. Comunque, una politica monetaria che abbandoni una perdurante visione restrittiva aiuta, in questo periodo, anche la formazione delle manovre di bilancio dei partner europei e lo svolgimento dei rapporti con Bruxelles per l'attuazione del nuovo Patto di stabilità. E ciò a prescindere dalla pur necessaria riforma. Un raccordo tra politiche economiche, politiche di finanza pubblica e politica monetaria sarebbe soprattutto ora non poco utile. I banchieri centrali, accanto alle analisi e alle "prescrizioni" a volte discutibili che dettano ai Governi e ai Parlamenti, dovrebbero più intensamente riflettere su ciò che vi è da innovare in casa propria.

Le idee

Il caso Telegram e lo stop al web senza regole

Vittorio Sabadin

L'arresto di Pavel Durov a Parigi è stato salutato da Le Monde con il titolo «Una prima mondiale»: per la prima volta nella storia delle nuove tecnologie di comunicazione il proprietario di una piattaforma viene chiamato a rispondere dei mancati controlli sui reati commessi da chi se ne serve. Era ora. Telegram è un luogo nel quale ognuno può scrivere qualunque cosa senza essere censurato e senza che la propria identità sia mai rivelata: è una libertà che ha attirato i peggiori delinquenti, che vi spacciano droga, vendono farmaci, riciclano denaro, insegnano a costruire bombe o a preparare veleni, offrono materiale pedopornografico e diffondono notizie false. Se ne servono anche gli estremisti di destra, i terroristi di Hamas, quelli della Jihad e chiunque voglia influenzare una platea di utenti che arriverà entro la fine dell'anno a un milione di persone.

Ma l'arresto di Durov rimette anche con prepotenza al centro del dibattito una domanda che non ha ancora trovato risposta: chi progetta qualcosa, in questo caso una piattaforma di comunicazione tra le persone, deve anche essere responsabile dell'uso che le persone ne fanno? In teoria sì: i vecchi media, come i giornali, hanno direttori che vengono chiamati a rispondere di quello che si pubblica. Ma per i nuovi media non esistono sanzioni penali, anche se gli Stati Uniti e l'Unione Europea stanno cercando di imporre alle società BigTech controlli più incisivi e una maggiore trasparenza e collaborazione con le forze di polizia. Da tempo i giuristi dibattono su come si possano fermare l'odio che si diffonde e i reati che si commettono per mezzo di Internet. Controllare tutti abolendo le password e l'anonimato? Affidare questo compito a Facebook, Google e X, dando a loro l'immenso potere del controllo sugli abitanti del pianeta? Sono decisioni difficili e complesse da prendere senza ledere il diritto alla libertà di espressione.

Alla notizia dell'arresto di Durov, Elon Musk ha scritto «Liberté, liberté liberté» su X, un'altra piattaforma alla quale si chiedono maggiori controlli. Da Mosca, persone vicine a Putin hanno detto che l'arresto ha dimostrato che è l'Occidente a volere la censura. Durov fu costretto a lasciare la Russia, dov'era nato, perché la sua prima piattaforma V-Kontakte, copiata da Facebook, aveva dato ospitalità alle voci dei dissidenti e all'oppositore Aleksej Navalny. Ma oggi Telegram è usato dal 63% della popolazione russa, il doppio del diretto concorrente americano, WhatsApp. Anche i media ucraini sono raggiungibili in Russia solo attraverso Telegram. Per Putin è un'arma a doppio taglio: la può usare senza che nessuno lo sappia, come ha fatto spesso, ma deve anche subirne gli attacchi.

Internet sembra sempre più una tecnologia arrivata troppo in fretta agli esseri umani, non ancora pronti a servirsene nel modo corretto. Ha allargato gli orizzonti, ha messo a disposizione e diffuso la conoscenza, ha avvicinato le popolazioni e migliorato la vita di tutti. Ma ha anche fornito nuovi potentissimi strumenti ai malvagi, ai profittatori, ai dittatori, a chi vuole influenzare le elezioni di altri paesi, a chi crea consapevolmente dipendenze tra i giovani, a chi confonde e nasconde la verità, a chi fomenta i conflitti e le guerre. Sarà sempre peggio, se non si troverà il modo di individuare e punire i responsabili. Pavel Durov, a 39 anni, è uno degli uomini più ricchi del mondo, con una fortuna di 15,5 miliardi di dollari. Viveva a Dubai, protetto dalle leggi locali, dove si trova anche la sede di Telegram. E' al 23° piano di una delle due torri Kazim, dietro alla porta numero 2301. E' inutile bussare, gli uffici sono vuoti. Quando vuole incriminare qualcuno per un reato commesso su Telegram, la polizia di ogni paese non sa chi chiamare, non sa neppure dove inviare una lettera. Durov deve tutto al fratello Nikolai, un genio dei computer con il quale ha creato Telegram. All'inizio della loro carriera gettavano dalla finestra banconote da 5.000 rubli piegate come un aeroplanino.

Forse dovremmo smetterla di provare ammirazione per personaggi del genere solo perché sono stati bravi a diventare molto ricchi. Durov, che ora è sotto accusa per avere protetto spacciatori, pedofili, terroristi, estremisti di destra, bombaroli e cospirazionisti, era stato classificato da Fortune tra i migliori 40 under 40 del mondo, il World Economic Forum l'aveva inserito tra gli Young Global Leaders e Time l'aveva elencato tra i migliori 100 dirigenti d'azienda. Oltre alla capacità di fare soldi, bisognerebbe giudicare le persone anche dal senso di responsabilità che dimostrano di avere nei confronti degli altri, e se non ne hanno nessuno, è doveroso fermarli.

Passioni&Solitudini

Ridurre l'aggressività per tenere a bada lo stress

Alessandra Graziottin

Perché quando sono stressato mi viene bruciore allo stomaco? Perché sotto stress mi peggiora il bruciore genitale, e mi ritorna l'herpes? Perché mi peggiorano il mal di testa e il mal di schiena? Lo stress può essere fisico, emotivo, professionale, ambientale. Quando arriva lo stimolo stressante ("stressor"), il nostro "ministero" della difesa della salute attiva immediatamente il comandante dei tempi di guerra, il sistema simpatico, e silenzia il comandante dei tempi di pace, il parasimpatico.

Questo sposta l'attività dell'esercito, il sistema immunitario, verso lo stato di belligeranza. Le diverse cellule immunitarie, che possiamo immaginare come i soldati di diversi corpi specializzati, virano verso lo stato pro-infiammatorio (M1), perché letteralmente "sparano" nei tessuti proiettili molto diversi, le citochine pro-infiammatorie. Lo fanno i macrofagi, le nostre cellule spazzino, che devono liberare i tessuti dai danni causati da traumi, infezioni, ferite chirurgiche, intossicazioni, chemio- o radioterapia. La fanno i mastociti, che sono la nostra fanteria e combattono su tutte le linee di frontiera e dentro i tessuti. Lo fa la microglia, le cellule specializzate nel proteggere e nutrire i neuroni, le cellule nervose, in primis nel sistema nervoso centrale e nel midollo spinale.

Quelle stesse cellule virano verso lo stato M2, antinfiammatorio, producendo citochine antinfiammatorie e fattori riparativi, quando il ministero della difesa della salute, e il nostro comportamento, che lo ispira, riescono a eliminare o ridurre molto gli stressor e a riportare l'esercito sotto il comandante dei tempi di pace, il sistema parasimpatico.

Più siamo stressati, più il sistema immunitario vira verso lo stato di guerra permanente, M1, con conseguenze sempre più gravi. Ma non irreversibili, se comprendiamo i meccanismi biologici che sottendono lo stress e interveniamo in tempo. Curioso: gli antichi Romani avevano una divinità, non mutuata dai Greci, il dio Giano, detto "bifronte", perché aveva due volti. Poteva guardare il passato e il futuro, non il presente. Noto come dio della guerra, è in realtà il dio degli inizi, materiali e immateriali, e delle chiusure. E' una divinità arcaica, protoromana. Le porte del tempio a lui dedicato, in Roma, erano aperte in tempo di guerra e chiuse in tempo di pace. L'intuizione antica è che lo stesso dio, regista degli inizi e della fine, apriva e chiudeva le guerre.

E' interessante che, nel nostro esercito, addirittura ogni cellula possa virare fra stato di guerra e stato di pace, con funzioni opposte. Questo ha aperto un filone straordinario in medicina: come riportare i diversi corpi speciali del sistema immunitario, il nostro esercito, allo stato M2, antinfiammatorio. Orizzonte affascinante: basti pensare a tutte le patologie caratterizzate da infiammazione e dolore cronico, come le malattie autoimmuni, ma anche le neoplastiche, le neurologiche, le cardiovascolari. Di fatto, più siamo infiammati, più siamo malati. Lo stesso invecchiare è un'infiammazione cronica di basso grado, che viene tuttavia accelerata e resa più intensa dallo stress, che oggi colpisce in varia misura tutti noi, fin dalla vita intrauterina. Tenere chiuse le porte del dio della guerra è il primo passo per restare in salute.

E' vitale ridurre quell'aggressività "fluida", oggi pandemica, che non è affatto un segnale di salute, né fisica, né mentale. Ridurre la conflittualità, evitare le reazioni furiose e lo stato di irritazione permanente. Il «sono fatto così» è solo un più rapido biglietto di andata al cimitero. Ove possibile, è necessario ridurre situazioni e persone che ci chiamano in mischia, che ci irritano, che ci fanno vedere rosso: meglio soli che male accompagnati. In parallelo, è vitale aumentare gli ammortizzatori fisiologici dello stress: l'attività fisica aerobica quotidiana, anche il semplice camminare, ottimo al mattino; scegliere un'alimentazione antinfiammatoria; proteggere il sonno, anche spegnendo i cellulari e tutti i dispositivi elettronici alle 22; evitare alcol, zuccheri, grassi saturi, fumo e droghe. Coltivare relazioni sane e amicizie di qualità. Scegliere attività (sportive, ricreative, di volontariato, spirituali) in cui condividere esperienze antistress in buona compagnia, così da coltivare anche relazioni di qualità e anti-solitudine, poderoso antistress a tutte le età. Alleggerire la vita dal superfluo, a cominciare da un bel riordino di casa. Il disordine è infatti un fattore di stress ambientale: ne siamo poco consapevoli, ma è un veleno sottile e pervadente. Insegnare ai figli ad aver cura del luogo in cui vivono, a cominciare dalla cameretta. E poi tenere e coltivare l'essenziale della vita: per riflettere, per camminare, per sognare, per assaporare tutti i dettagli di bellezza dell'esistenza che altrimenti perdiamo nella stressante frenesia quotidiana.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 25/8/2024 è stata di **43.970**

IL GAZZETTINO | Lunedì 26, Agosto 2024

San Melchisedek, re di Salem e sacerdote. Salutò Abramo di ritorno dalla vittoria con la sua benedizione, offrendo al Signore un sacrificio santo, una vittima immacolata.

23°C 31°C
Il Sole Sorge 6:18 Tramonta 19:56
La Luna Sorge 23:12 Cala 14:56

LA PIANISTA UDINESE FREZZOTTI INTERPRETA LE GRANDI AUTRICI DEL NOVECENTO

A pagina IX

Musica
Il tour dei Tre allegri ragazzi morti a Vallenoncello

A pagina IX

Cividale
Il Palio di San Donato fa il pieno di visitatori

Cividale invasa di visitatori, tra cui tante famiglie con bambini, per il tradizionale Palio di San Donato.

A pagina VII

L'ex sindaco Barazza muore durante una vacanza

▶Colpito da un malore Avvocato tributarista, lascia moglie e figlio

Avvocato tributarista, primo sindaco eletto direttamente dagli udinesi, ex consigliere provinciale e patito collezionista di soldatini, passione che gli valse il titolo di campione del mondo messo in palio dalla federazione internazionale dei collezionisti. Enzo Barazza, 71 anni, sposato, un figlio, è mancato sabato sera durante una vacanza in Normandia, dove si trovava con la moglie . Qualche giorno prima era stato colto da un malore. Studio legale in via Mantica, aveva cominciato il suo impegno politico con i repubblicani. A palazzo D'Aronco era entrato come consigliere comunale, per poi diventare assessore alla Cultura. Era stato eletto sindaco di Udine nel 1995, quando al ballottaggio aveva sfidato Silvana Olivotto. Vinse contro ogni pronostico ottenendo il 52,1 per cento dei voti. Era il maggio 1995. Diede le dimissioni nel settembre 1997 per un dissidio con il Ppi. È stato esponente della Margherita e presidente di Nord Est Banca.

A pagina V

LUTTO Enzo Barazza quando era presidente di Nordest Banca

Udine
Friuli Doc avrà come testimonial i friulani famosi nel mondo

Per i 30 anni di Friuli Doc, in programma a Udine dal 12 al 15 settembre, i friulani famosi nel mondo saranno testimonial della kermesse. Da Pizzul a Giannola Nonino, passando per Galax e Mara Navarria, saranno presenti in un video promozionale realizzato dal Comune.

A pagina V

GIORNALISTA Bruno Pizzul

Aziende dismesse, investiti 50 milioni

▶Il piano regionale per recuperare siti industriali abbandonati ha attirato investimenti privati per oltre 29 milioni

Otto siti industriali dismessi hanno già trovato nuova vita dando lavoro a 40 persone e ora ci sono 14 domande di contributo al vaglio per aggiungere ulteriori recuperi. Complessivamente sono già stati messi a terra quasi 50 milioni, di cui 20,6 milioni di contributi regionali e 29,2 milioni di investimenti privati. Ci vorrà ancora del tempo, però, per abbattere l'elenco dei 182 «complessi produttivi degradati» individuati nel 2023, dopo che a settembre 2022 la Giunta regionale aveva approvato il Masterplan, previsto dalla legge regionale SviluppoImpresa. Uno strumento di valenza quinquennale, in cui sono definite le linee strategiche per la riconversione e la riqualificazione a fini produttivi di aree industriali dismesse o degradati. Si tratta di complessi con una superficie superiore ai 5mila metri quadri. Adesso parte la ricognizione per i capannoni di dimensioni inferiori a 5mila metri quadrati.

Lanfrit a pagina III

Il caso
Asili nido, il bando che penalizza la montagna

C'è tensione anche in Friuli Venezia Giulia tra i Comuni montani, quelli più piccoli e il ministero dell'Istruzione per il bando finalizzato ad interventi per asili nido: 734,9 milioni di fondi Pnrr per 1.900 progetti a livello nazionale. L'Uncem sostiene che i parametri previsti per la partecipazione rendono di fatto impraticabile l'accesso ai fondi per gli enti locali minori, con la conseguente impossibilità da parte delle famiglie di avvalersi di questo servizio in luoghi numericamente non pesanti.

A pagina II

Andos La manifestazione

Solidarietà, una corsa tutta rosa

Quasi 150 donne corrono per sostenere l'Andos di Tolmezzo.

A pagina V

Università
Diplomazia, l'ateneo vince progetto Ue

L'Unione europea finanzierà per tre anni attività didattiche, di ricerca e di divulgazione per favorire un avvicinamento con l'America centro-meridionale. È il risultato concreto ottenuto dall'ateneo friulano grazie al lavoro degli studiosi del dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale. L'Università di Udine ha vinto un progetto europeo di "diplomazia pubblica" per promuovere le relazioni tra l'Europa e l'America Latina e i Caraibi grazie alla costituzione di una Cattedra Jean Monnet.

A pagina VII

È tornata l'Udinese che fa sognare i fan

Riecco l'Udinese che piace ai tifosi. Bella, concreta, vincente. La gara con la Lazio era giustamente temuta, alla prova dei fatti i bianconeri si sono resi protagonisti di una delle migliori prestazioni degli ultimi anni. Da squadra vera, concetto che Kosta Runjaic ha voluto sottolineare a chiare note nel dopo gara ("uno per tutti, tutti per uno"), che ha risposto con i fatti a chi frettolosamente e ingiustamente l'aveva criticata dopo il pareggio di Bologna senza riuscire a captare quei segnali che indicavano che l'Udinese, pur ancora quasi simile tecnicamente quella della passata stagione, ha un'altra pelle, un'altra mentalità, maggior sicurezza.

Alle pagine X e XI

ESORDIO VINCENTE La partita contro la Lazio ha portato un successo casalingo che ha visto l'Udinese partire con il piede giusto

Brian sfortunato, Pittonet in barella

A giocare in casa del Mestre nel prossimo fine settimana ci andranno i gialloblù pordenonesi. Il premio assegnato da confronto regionale con la neo promossa udinese è sbilanciato sul Chions, senza che il Brian Lignano ne demeriti. La giornata storta per la formazione di mister Alessandro Moras comincia subito. Passano pochi minuti e, per un fortuito scontro di gioco con un compagno, esce in barella Pittonet: seri problemi ad una spalla per lui, portato in ospedale per le cure del caso. Il tempo di provvedere alla sostituzione, le misure in copertura del Brian Lignano sono da assestare e ne approfitta la squadra di Lenisa.

Vicenzotto a pagina XII

IL CONFRONTO Un momento della partita (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

Basket A2
Per Oww e Gesteco tempo di test e tornei

Quello che precederà l'inizio del campionato di serie A2 sarà un mese ricco di amichevoli e tornei per Old Wild West e Gesteco. Il primo di questi test interesserà domani i bianconeri, che in amichevole a porte chiuse affronteranno a Udine la Rucker San Vendemiano, squadra di serie B nazionale.

Sindici a pagina XIV

La polemica

LE STRUTTURE Il bando prevede che per l'assegnazione dei contributi nel paese devono vivere 60 bimbi tra 0-2 anni. Nei piccoli paesi rurali e di montagna è un parametro impossibile da raggiungere

Bando per gli asili nido montagna penalizzata

▶Uncem: i parametri di accesso sono impraticabili per i piccoli enti locali che sperano nei fondi Pnrr

▶Il ministro Valditara replica: «I Comuni possono associarsi tra di loro, prevista una riserva di risorse»

IL BANDO

C'è tensione anche in Friuli Venezia Giulia tra i Comuni montani, quelli più piccoli e il ministero dell'Istruzione per il bando finalizzato ad interventi per asili nido: 734,9 milioni di fondi Pnrr per 1.900 progetti a livello nazionale. L'Uncem, l'Unione nazionale comuni comunità enti montani, sostiene che i parametri previsti per la partecipazione rendono di fatto impraticabile l'accesso ai fondi per gli enti locali minori, con la conseguente impossibilità da parte delle famiglie di avvalersi di questo servizio in luoghi numericamente non pesanti. Di tutt'altro avviso il ministro Giuseppe Valditara che, oltre alle precisazioni date già in fase di pubblicazione del bando lo scorso aprile, ha risposto all'Uncem in sede di interrogazione parlamentare, ribadendo che non c'è esclusione e che, anzi, sono state previste le modalità perché tutte le realtà possano beneficiare del provvedimento.

LE CRITICITÀ

Sulle specifiche del bando si è subito si è concentrata l'Uncem, sostenendo che il Piano «non può essere solo per chi già ha asili, per i Comuni più strutturati e dimenticare le realtà rurali con meno di 5mila o 3mila abitanti. Ribadiamo che sono assurdi criteri minimi del bando seguiti dal ministero per l'assegnazione dei contributi, parametrati sulla popolazione residente nella fascia d'età 0-2 anni di almeno 60 bambini e sulla copertura del servizio di asilo nido nella stessa fascia d'età inferiore al 33%». La questione è stata portata in Parlamento con un'interrogazione cui il ministro Valditara ha risposto entrando nel dettaglio del bando, spiegando che «la normativa nazionale e le diverse disposizioni regolamentari regionali impongono dei parametri minimi e massimi per la costruzione di nuove scuole e nuovi asili. Il Pnrr si è adeguato ai parametri minimi medi, consentendo di costruire nuove strutture in presenza di almeno 20 nuovi posti, con la possibilità di operare anche una riduzione fino al 20%.

PRESIDENTE Marco Bussone

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE: «VANNO PENSATI NUOVI PERCORSI CON OPPORTUNE STRATEGIE»

In questo ambito, proprio al fine di non escludere i piccoli comuni montani o delle aree interne l'avviso pubblico del 15 maggio 2024, così come il decreto interministeriale del 30 aprile 2024, ha inteso preservare la possibilità per i piccoli comuni di partecipare all'avviso associandosi tra di loro e non per forza strutturati in unioni montane o comunità montane».

RISERVA DI RISORSE

Inoltre, ha proseguito, «i piccoli comuni che hanno partecipato all'avviso si sono presentati con comuni limitrofi con una semplice dichiarazione tra sindaci di voler attivare e ottimizzare il servizio in modalità congiunta. Per questi comuni è stata prevista addirittura una riserva di risorse pari al 10% del finanziamento complessivo e, quindi, di oltre 73 milioni di euro. Inoltre, l'avviso pubblico ha consentito a tutti i comuni, compresi i piccoli comuni e quelli montani, di presentare, anche da soli, un proprio progetto di asilo nido con autonoma candidatura e di concorrere al finanziamento, per realizzare interventi di nuova costruzione, ampliamento, riconversione di edifici pubblici non già destinati ad asili nido». Insomma, «il bando ha garantito la partecipazione di tutti, nessuno escluso, nei limiti della normativa nazionale e regionale di riferimento sulla creazione dei nuovi posti».

INSODDISFATTI

L'Uncem, soddisfatta per l'attenzione ricevuta ma non per la risposta, è rimasta sostanzialmente sulle sue posizioni perché, ha riassunto per tutti il presidente nazionale Marco Bussone, «le risorse specifiche sono il 10% del totale, per 6.000 Comuni». E, poi, «peccato che il bando obbligasse tutti questi piccoli Comuni sotto i parametri previsti dal bando stesso, non compresi nei due allegati all'avviso Pnrr, a fare in fretta e furia delle aggregazioni con capofila. Mai siamo stati contrari a vedere i servizi, in particolare scolastici, insieme, tra Comuni grandi e piccoli uniti. Parliamone, costruiamo insieme al ministro nuovi percorsi. Vanno pensati. Programmati. Con opportune strategie. Da condividere insieme. Non da montare con bandi, in pochi giorni».

Antonella Lanfrit

«Così si allontanano le famiglie e si rischiano abbandono e degrado»

LA TESTIMONIANZA

«Ieri un giovane papà pordenonese, a Claut per le ferie, mi ha detto: "Io vorrei volentieri a vivere qui, ma devo aver garantiti i servizi essenziali, la scuola e la sanità. Ho una famiglia da far crescere". Ebbene, che cosa gli posso rispondere se guardo all'ultimo bando sugli asili nido»? Il sindaco di Claut, Gionata Sturam, risponde con un interrogativo alla contesa tra Uncem e il Governo in merito allo spirito e alle regole del Piano governativo che prevede 1.900 interventi dedicati agli asili nido, con un finanziamento di 734,9 milioni. Più esplicitamente, continua il primo cittadino del Comune montano che conta circa 900 abitanti, «sottoscrivo in pieno le osservazioni avanzate dall'Uncem, perché le aree interne e più fragili vanno tutelate maggiormente, se vogliamo emarginare lo spopolamento e magari invertire il trend. Dobbiamo garantire i servizi basilari, scuole e sanità a tutte le famiglie che vivono in queste zone, indipendentemente dai numeri perché, anche in montagna, siamo persone e non numeri».

A Claut resistono ancora la scuola dell'infanzia, la primaria, la scuola media, sottolinea il sindaco, che racconta però la fatica per continuare a garantire questa presenza. «Ogni anno è una guerra con i numeri, ma i bambini di qui non sono bimbi di serie B – afferma con fermezza -. Ci sono dei doveri morali rispetto ai quali non si può soprassedere». Sturam, per altro, è categorico non solo sui principi, ma anche sugli aspetti economici che riguardano i servizi in montagna. «Sostenere che, come comunemente si fa, le risorse non sono infinite e che occorre ottimizzare gli investimenti è un ragionamento che non regge – puntualizza -. Se costa un asilo nido da realizzarsi in un piccolo centro montano, quanto costa alle tasche pubbliche una montagna abbandonata e degradata su cui inferiscono i cambiamenti climatici? Avere una montagna abitata e un territorio attivo in tutte le sue articolazioni non è un vantaggio per tutti gli abitanti di un'area?».

IL SINDACO DI CLAUT GIONATA STURAM: «UN TERRITORIO ABITATO E ATTIVO È UN VANTAGGIO PER TUTTI»

Il ragionamento del sindaco di Claut, che per altro sta vivendo una stagione estiva di grande successo per le iniziative di valorizzazione del territorio che sono state attuate e che hanno rappresentato una vera e propria calamita turistica, non elude la complessità legata ai bandi e ai parametri di legge che li condizionano, ma chiarisce: «A fronte delle clausole generali, si prevedano numeri e regole di accesso adeguate ai Comuni di fascia C». Da qui il suo appello: «La politica deve avere il coraggio di operare una azione seria della montagna e per la montagna considerando tale esclusivamente i comuni di fascia C. Sono convinto che, se venissero garantiti in maniera seria e con una progettualità chiara e decisa i servizi basilari, molte famiglie deciderebbero di trasferirsi nei nostri comuni perché, rispetto l città, la qualità della vita è decisamente migliore».

SINDACO Gionata Sturam nel suo ufficio in municipio a Claut

«SE FOSSERO GARANTITI I SERVIZI BASILARI MOLTE PERSONE SI TRASFERIREBBERO NEI NOSTRO COMUNI»

A.L.

Il piano anti degrado

Aziende, nuova vita anche ai capannoni di dimensioni minori

▶Recuperati otto dei 182 siti industriali dismessi già individuati dalla Regione

▶L'assessore Bini: al via la ricognizione delle strutture inferiori a 5mila mq.

CONSORZIO Panoramina della zona industriale udinese (Cosef)

IL PROGETTO

Otto siti industriali dismessi hanno già trovato nuova vita dando lavoro a 40 persone e ora ci sono 14 domande di contributo al vaglio per aggiungere ulteriori recuperi. Complessivamente sono già stati messi a terra quasi 50 milioni, di cui 20,6 milioni di contributi regionali e 29,2 milioni di investimenti privati. Ci vorrà ancora del tempo, però, per abbattere l'elenco dei 182 «complessi produttivi degradati» che la Regione ha approvato nel 2023, dopo che a settembre 2022 la Giunta regionale aveva approvato in via definitiva il Masterplan, previsto dall'articolo 81 della legge regionale SviluppoImpresa. Uno strumento di valenza quinquennale, in cui sono definite le linee strategiche per la riconversione e la riqualificazione a fini produttivi di aree e/o edifici industriali non utilizzati, dismessi o degradati. Si tratta di complessi con una superficie superiore ai 5mila metri quadri, per i quali l'anno scorso sono state varate anche le prime forme di contribuzione al fine di un recupero: è stato istituito un fondo per la riqualificazione produttiva sostenibile, cui sono stati destinati 2 milioni l'anno; è stata introdotta una specifica linea contributiva dedicata alla riqualificazione e alla riconversione produttiva sostenibile dei siti dismessi, finanziata nel 2024 con 1,5 milioni.

AL MOMENTO CI SONO ALTRE 14 RICHIESTE DI CONTRIBUTO IN FASE DI ISTRUTTORIA

LO STRUMENTO

«Il Masterplan dei complessi produttivi degradati – spiega l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini – rappresenta un importante e innovativo strumento a servizio del tessuto produttivo. Attraverso la piattaforma online "EagleFVG" è possibile visionare la mappa aggiornata con tutte le 182 zone dismesse e le rispettive schede. In queste aree abbandonate intendiamo favorire lo sviluppo di nuove realtà economiche e di nuova occupazione, incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio non utilizzato e spingere sull'innovazione e sulla sperimentazione tecnologica, promuovendo la sicurezza e l'efficientamento energetico». Un'operazione che, nella visione regionale, si inserisce nella più ampia azione volta ad affrontare «la sfida del decennio – sottolinea Bini -, ovvero la transizione energetica». In questo contesto, «la Regione ha scelto un ruolo di traino e guida. Per questo abbiamo incentivato il ricorso al fotovoltaico nelle imprese con lo stanziamento complessivo di 75 milioni negli ultimi due anni, con il bando attualmente aperto che chiuderà il 30 settembre, e abbiamo anche scelto di puntare sul recupero dei capannoni abbandonati, nell'ottica di valorizzare il patrimonio esistente».

LA RICOGNIZIONE

Alla prima ricognizione dei beni industriali dismessi, per altro, se ne sta per aggiungere un'altra, come anticipa l'assessore Bini. «È in corso – specifica Bini – un'ulteriore fase ricognitiva su larga scala, estesa a tutto il territorio regionale, portata avanti grazie al supporto dei Consorzi di sviluppo economico locale, chiamati a collaborare con gli Enti locali interessati e con le associazioni di categoria. L'obiettivo è quello di individuare ulteriori siti critici, caratterizzati da interessanti potenzialità di sviluppo, da recuperare». I criteri per la seconda ricognizione «saranno definiti di concerto con i Consorzi». Comunque, sotto la lente questa volta finiranno capannoni e aree industriali non utilizzate di metratura inferiore ai 5mila metri quadrati. Restando ai 182 siti già riconosciuti, essi sono per lo più concentrati nell'area del Friuli Centrale. Al Cosef, il Consorzio di Sviluppo economico per l'area del Friuli, fanno riferimento, infatti 114 siti su 182. Per concentrazione di siti degradati fa seguito l'area Ziprt, cioè del Consorzio di sviluppo economico locale Ponte Rosso, nel pordenonese, con 23 siti, cui si aggiungono i 13 dell'area Nip a Maniago. Altri 18 siti si trovano nella zona di competenza del Consorzio di sviluppo economico del Monfalconese; 8 al Carnia Industrial Park e 6 nella zona del Consorzio di sviluppo economico dell'Area Giuliana.

LA SITUAZIONE PIÙ PESANTE NELL'AREA DEL COSEF CON 114 SITI SEGUE PONTE ROSSO: NE HA MAPPATI 23

ZONE INDUSTRIALI Uno scorso di Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento e l'assessore Bini durante una visita al Nip di Maniago

Antonella Lanfrit

Il piano ha già attirato investimenti per oltre 29 milioni da parte dei privati

LE RISORSE

Al fine di favorire il recupero dei siti produttivi dismessi, la Regione ha attivato in questi ultimi anni diverse linee contributive per attrarre investimenti privati e sostenerne un'azione di rivitalizzazione del territorio e dell'economia. Innanzitutto, c'è il canale contributivo dedicato alla riqualificazione e riconversione produttiva sostenibile dei siti dismessi, finanziato nel 2024 con 1,5 milioni di euro. In secondo luogo, è stato istituito il fondo per la riqualificazione produttiva sostenibile dei complessi produttivi degradati, che ha potuto contare sia nel 2023 sia nel 2024 su uno stanziamento di 2 milioni di euro all'anno. A beneficiare di questo fondo sono ulteriori tre misure di sostegno. Si tratta di tre canali contributivi che godono di capitoli di spesa dedicati e che sono rivolti ai Consorzi di sviluppo economico locale nella loro interezza e quindi non specificatamente ai soli complessi degradati.

Tuttavia, le domande di contributo relative a progetti attivati nei complessi degradati possono beneficiare di stanziamenti previsti sul fondo per la riqualificazione produttiva sostenibile. Nel particolare, le tre misure di sostegno sono gli incentivi all'insediamento e l'attrazione agli investimenti, che trovano entrambe riferimento all'articolo 6 della legge regionale 3 del 2015, la RilancImpresa Fvg; le contribuzioni a favore dei Consorzi di sviluppo locale per la realizzazione di infrastrutture e di opere di urbanizzazione primaria a fruizione collettiva, anch'esse ancorate alla norma RilancImpresa Fvg all'articolo 85. Sin qui, sono stati recuperati 8 siti tra i 182 individuati nel censimento regionale del 2023, con operazioni che hanno usufruito di tutti i canali contributivi attivati. Uno degli interventi di recupero è stato effettuato nell'area di Ponte Rosso, due al Carnia Industrial Park, uno nella zona del Consorzio dello sviluppo economico dell'Area Giuliana, uno nell'area del Consorzio del maniaghese. Tre nelle zone di competenza del Consorzio dello sviluppo economico del Friuli.

Complessivamente gli investimenti privati attratti sono stati pari a 29,2 milioni di euro a fronte di un contributo garantito dalla Regione pari a 20,6 milioni di euro, con circa 40 nuovi posti di lavoro creati. Per quanto riguarda l'anno in corso, gli esiti provvisori del solo bando dedicato alla riqualificazione e riconversione produttiva sostenibile dei siti dismessi registrano 14 domande di contributo pervenute, per un controvalore di investimenti privati attratti pari a 14 milioni di euro. Il bando si è chiuso in primavera ed è ora in fase di istruttoria. Tra le otto storie di rinascita rese possibili dal Masterplan Fvg nell'ultimo anno e mezzo, vi è quella della Siap di Maniago che ha attivato un nuovo stabilimento a Montereale Valcellina proprio riqualificando un'area industriale dismessa.

LA PRIMA PARTE DELL'OPERAZIONE HA CREATO TRA UDINE E PORDENONE UNA QUARANTINA DI POSTI DI LAVORO

ASSESSORE Sergio Emidio Bini

«Il piano di sviluppo dell'azienda Siap, che fa parte di Carraro Group, società leader a livello internazionale nella produzione di sistemi di trasmissione per trattori e veicoli off-highway, è la dimostrazione palese della capacità attrattiva del Friuli Venezia Giulia. Attrattività che si traduce in nuovi investimenti e posti di lavoro, resi possibili dagli innovativi strumenti messi a disposizione dalla Regione tramite i Consorzi di sviluppo economico locale, come gli incentivi per la riqualificazione dei capannoni e delle aree industriali dismesse censite con il Masterplan Fvg», ha sintetizzato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, quando a dicembre scorso ha fatto visita alla nuova realtà, in cui operano già 34 persone. A Montereale Valcellina, per altro, è prevista l'installazione di nuove linee produttive, nell'ambito di un piano di sviluppo aziendale delineato fino al 2027. In parallelo, previste ulteriori assunzioni in quattro anni.

A.L.

Addio Barazza, ex sindaco europeista

▶Malore durante una vacanza in Normandia con la moglie
Avvocato tributarista e grande collezionista di soldatini

▶Colto e garbato, non amava i vincoli delle segreterie politiche
Nel '97 le dimissioni da primo cittadino dopo i dissidi con il Ppi

IL LUTTO

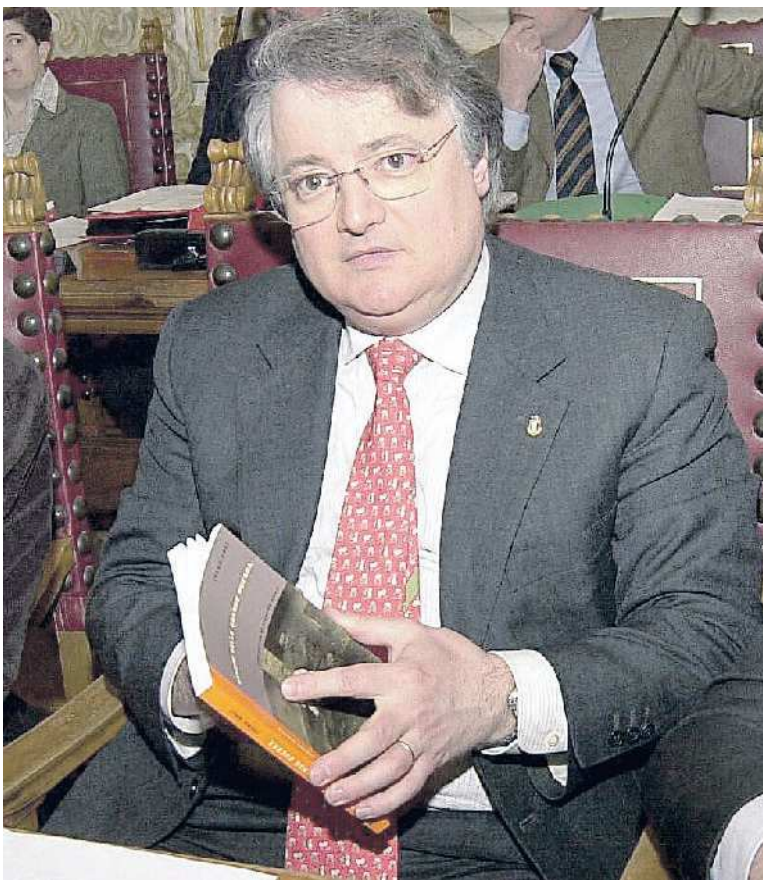
UDINE Avvocato tributarista, primo sindaco eletto direttamente dagli udinesi, ex consigliere provinciale e patito collezionista di soldatini, passione che gli valse il titolo di campione del mondo messo in palio dalla federazione internazionale dei collezionisti. Enzo Barazza, 71 anni, sposato, un figlio, è mancato sabato sera durante una vacanza in Normandia. Qualche giorno prima era stato colto da un malore. Studio legale in via Mantica, aveva cominciato il suo impegno politico con i repubblicani. A palazzo D'Aronco era entrato come consigliere comunale, per poi diventare assessore alla Cultura. Era stato eletto sindaco di Udine nel 1995, quando al ballottaggio aveva sfidato Silvana Olivotto. Nel suo ultimo appello agli elettori aveva detto: «Il sindaco non può subire vincoli o imposizioni da parte delle segreterie politiche. Ho dimostrato di essere realmente libero da ogni condizionamento. Ho adempiuto con una proposta di governo forte, svincolata da bilancini». Vinse contro ogni pronostico ottenendo il 52,1 per cento dei voti. Era il maggio 1995. Diede le dimissioni nel settembre 1997 per un dissidio con il Ppi. È stato esponente della Margherita e presidente di Nord Est Banca.

IL CORDOGLIO

Il presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga ne ricorda la preparazione e la serietà: «Politico colto e persona rigorosa, ha messo tutte le proprie qualità a disposizione della comunità: la sua fine improvvisa desta stupore e commozione». Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, evidenzia «l'uomo di grande levatura, appassionato della sua città per la quale si sentiva sempre al servizio. È stato un amministratore capace, che ha saputo raccogliere l'apprezzamento di molti con i suoi modi sempre garbati e contenuti. Era anche un grande cultore della storia e in particolare di quella bellica». Addolorato anche l'ex sindaco Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg: «Come uomo politico ed europeista, è stato un esempio esemplare di lucidità e rigore morale. Durante i miei due mandati come sindaco di Udine, mi sono spesso ispirato alla sua azione, apprezzando in particolare le sue scelte in ambito culturale. Il suo impegno, soprattutto con i giovani e nelle scuole, nel promuovere l'idea di un'Europa antifascista, come delineata da Altiero Spinelli, lo ha reso un punto di riferimento culturale e politico di grande rilevanza per la nostra regione».

IL MONDO DELLA POLITICA NE RICORDA LA PREPARAZIONE E IL GRANDE EQUILIBRIO È STATO PRESIDENTE DI NORDEST BANCA

LA GRATITUDINE

Enzo Barazza è stato anche dirigente di Aiccre Fvg e di Aicree nazionale. Franco Brussa, presidente dell'associazione, ne sottolinea l'equilibrio e la generosità. «Il Friuli Venezia Giulia perde non solo un eccellente professionista e avvocato, ma anche un uomo di grande cultura - afferma -. Come amministratore locale, era preparato, onesto e scrupoloso. Nel suo impegno pubblico, ha sempre saputo e voluto anteporre gli interessi generali ai propri, affrontando anche le conseguenze di ciò in termini di carriera politica». Brussa ricorda che Barazza credeva profondamente nei giovani «come il futuro dell'Europa, vedendo in loro il riferimento essenziale per costruire un'Europa dei popoli e non solo economica, come purtroppo è ancora oggi». Salvatore Spitaleri (Pd) ne parla come di un «antesignano del Partito Democratico. Laico e repubblicano ha creduto fortemente nell'incontro e nella comune azione delle forze cattoliche, laiche e socialdemocratiche, a livello nazionale come locale. La piccola politica lo aveva forse deluso, ma la passione per la Cosa pubblica non lo ha mai lasciato indifferente o isolato, nel suo impegno di docente e di professionista». Cordoglio anche da parte del Gruppo consiliare del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg: «Ci lascia una figura di spicco della politica friulana - osserva il capogruppo Massim Moretuzzo -, di cui ricordiamo il rigore, la serietà, lo spessore culturale, l'impegno appassionato per la comunità».

POLITICO E AVVOCATO A sinistra Enzo Barazza a palazzo Belgrado durante una seduta del consiglio provinciale di Udine. Era un tributarista molto esperto

I friulani doc testimoni dell'evento dedicato all'enogastronomia

FRIULI DOC

UDINE Bruno Pizzul, Giannola Nonino, Galax, Lucrezia Mangilli, Mara Navarria e Giulia Rizzi. Sono alcuni dei friulani che, nei rispettivi settori, hanno portato in alto la bandiera di Udine e del Friuli in tutto il mondo. Testimonial di una friulanità che il Comune di Udine per i 30 anni di Friuli Doc ha voluto raccontassero in pillole cosa rappresenti la più grande manifestazione enogastronomica della regione, quest'anno in programma dal 12 al 15 settembre. E saranno proprio loro i protagonisti di un video promozionale che, da qui e fino a conclusione della rassegna, sarà diffuso dalle principali emittenti televisive regionali, oltre che ovviamente sui profili social della manifestazione. A questo video promozionale farà seguito, sempre sui canali social, una serie di contenuti per entrare nei ricordi e nelle esperienze di questi "friulani illustri" a Friuli Doc. Si scoprirà che significato ha per loro la kermesse, qual è il ricordo a cui sono più legati e cosa, a loro parere, rende Friuli Doc la festa di tutti i friulani.

DA PIZZUL A NAVARRIA DA NONINO A GALAX PROTAGONISTI NEL VIDEO PROMOZIONALE INTERAMENTE DEDICATO ALLA MANIFESTAZIONE

«Per questo importante compleanno – spiega il vicesindaco e assessore ai Grandi eventi, Alessandro Venanzi – abbiamo voluto che alcuni tra i più amati testimonial della nostra terra raccontassero in prima persona cosa sa per loro sia Friuli Doc. Un modo sia per promuovere attraverso volti famosi l'immagine della manifestazione oltre i confini regionali, sia per rendere omaggio a chi, con il proprio lavoro, ha portato in alto la bandiera del Friuli in tutto il Paese e anche all'estero».

È così che per il grande giornalista sportivo Bruno Pizzul, l'aggettivo più adatto a descrivere Friuli Doc è "straordinario", per Enzo Mancini, presidente comitato difesa osterie, il richiamo è «all'ospitalità tipica friulana», mentre per il comico Sergio Galantini, per tutti Galax, la manifestazione si può riassumere con «spettacolo, divertimento, tradizione e buon bere». Non poteva mancare la signora della grappa, Giannola Nonino, che assieme alla figlia Antonella, invita i turisti a «farvi innamorare di questa regione». Spetta a Michele Antonutti, ex giocatore di basket capitano dell'Apu, una delle bandiere del basket friulano, l'immancabile saluto in marilenghe, «Friuli Doc al è le fieste dai furlans», mentre la neo Miss mondo Italy, l'udinese Lucrezia Mangilli, ricorda le date della manifestazione «dal 12 al 15 settembre» prima che, in chiusura, le due atlete olimpiche Mara Navarria e Giulia Rizzi, diano appuntamento in piazza Libertà per «la 30a edizione di Friuli Doc».

Quasi centocinquanta donne di corsa per solidarietà

L'INIZIATIVA

UDINE L'energia di un gruppo di quasi 150 donne che hanno corso per lo stesso obiettivo e con il sostegno di una grande squadra che ha portato a un grande traguardo: raccogliere 2.415 euro a sostegno del Comitato Andos (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno) di Tolmezzo. Anche quest'anno, come ormai da tradizione, a Tarvisio all'interno di Alpenfest ha trovato spazio la "Corsa in rosa", manifestazione nata nel 2019 per dare un sostegno concreto alla lotta al tumore al seno e in favore della prevenzione e dello screening per la diagnosi precoce del tumore mammario. Quest'anno il testimone dell'organizzazione è passato dall'Asd Pallacanestro Pek allo Sci Club Weissenfels, ma non è cambiato lo spirito: trascorrere un pomeriggio di festa e di unione finalizzato alla solidarietà. Cuore pulsante dell'organizzazione Sandra Müller che, insieme al marito Francesco Tezza, con passione si è adoperata per la buona riuscita della manifestazione: «Ritengo sia importante sensibilizzare e fare prevenzione. Siamo rimasti molto soddisfatti dell'entusiasmo e della voglia di stare assieme che hanno avuto tutti i partecipanti. È stato bello vedere nonni con i nipoti, genitori con i propri figli, amici e colleghi di lavoro, chi correndo chi camminando, tutti uniti per lo stesso obiettivo, per questo voglio ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per realizzare al meglio questo evento».

Al fianco di Sandra e dello Sci Club Weissenfels l'intera amministrazione comunale di Tarvisio: in prima fila l'assessore allo sport Mauro Müller e Alessandra Visconti, consigliera con delega agli eventi. «Quando il cancro bussa alla porta di una famiglia, trasporta tutti in un vortice senza fine. Associazioni ed eventi come questi non sono solo un sostegno economico ma anche un aiuto morale e psicologico. Sapere che ci sono tante persone che fanno sentire la loro vicinanza è importante». «L'attività fisica è cardine per una vita sana - ha spiegato Vera Mazzolini, consigliera Andos. - ed è fondamentale anche in campo oncologico considerato che può aiutare a combattere la recidività. Queste iniziative sono importanti perché veicolano un messaggio fondamentale: il valore della prevenzione e della mammografia, unica vera arma per combattere la malattia». La "Corsa in rosa", come detto, ha visto protagonisti quasi 150 podisti, tra atleti, amatori e alle prime armi, per circa il 90% di sesso femminile che hanno letteralmente invaso i 5 km del percorso ricavato lungo la Ciclovia Alpe Adria, con la marea rosa che - all'insegna dell'entusiasmo e soprattutto della solidarietà - si è poi riversata lungo via Roma per poi giungere in piazza Unità, nel cuore di Tarvisio. Grazie alla cifra di quest'anno, la raccolta ha superato in totale i diecimila euro, una vera boccata d'ossigeno per l'Andos che con i soldi raccolti nelle scorse edizioni ha potuto finanziare le attività e le iniziative in favore delle donne operate al seno, volte alla prevenzione e ha potuto acquistare anche un ecografo.

T.G.

TRADIZIONE Celebrato il patrono, come da tradizione veniva fatto ogni anno, a partire dal XIV secolo e fino al 1797

L'EVENTO

San Donato, tanti visitatori a Cividale per un tuffo nella storia della città

▶Tra le novità una nuova disposizione delle tribune in piazza Duomo con un aumento della capienza

▶Anche la grafica della manifestazione è stata rinnovata. Ha tenuto banco la sfida fra Borghi

CIVIDALE Cividale ha celebrato in pompa magna il Santo Patrono Donato come da tradizione veniva fatto ogni anno, a partire dal XIV secolo e fino al 1797. Sfilate in coloratissimi abiti medioevali, bancarelle con prodotti tipici della tradizione, laboratori, giochi per grandi e piccoli, sono state al centro dell'ultimo weekend, conclusosi ieri con il clou della manifestazione. In gara esclusivamente i cividalesi, protagonisti della corsa pedestre, delle gare di tiro con l'arco e con la balestra. Si sono sfidati i campioni di Borgo Duomo, Borgo San Pietro, Borgo San Domenico, Borgo Brossana e Borgo di Ponte, ma l'intero pubblico è stato coinvolto, complice la magica e suggestiva atmosfera che deriva dalla scrupolosa ricostruzione delle ambientazioni a tema, animate da spettacoli di tamburi, giocolieri, sputafuoco, menestrelli, giullari, che riporteranno gli spettatori indietro nel tempo.

NOVITÀ

L'assessore al turismo e agli eventi Giuseppe Ruolo nei giorni scorsi aveva spiegato le novità introdotte, dopo due anni di ripartenza del Palio di San Donato post Covid. Ossia, «in Piazza Duomo abbiamo optato per delle tribune completamente diverse» disposte a semicerchio con un aumento della capienza dei posti a sedere. Poi «la grafica, di concerto con i borghi, è stata rinnovata ed affidata all'illustratore Tommaso Levente Tani che ha realizzato delle illustrazioni che sono, a nostro avviso, dei piccoli capolavori».

DOPO DUE ANNI DI RIPARTENZA NEL POST COVID L'EVENTO HA RICOMINCIATO A PENSARE IN GRANDE

LABORATORI Bancarelle con prodotti tipici e laboratori

ANCHE QUEST'ANNO UNA GRANDE ATTENZIONE È STATA RISERVATA ALLE FAMIGLIE E AI TANTI BAMBINI

Anche quest'anno «grande attenzione alle famiglie». Sono stati confermati gli spazi e gli eventi speciali dedicati ai bambini, due speciali avventure medievali in costume, i grandi ludos per bambini in piazza Foro Giulio Cesare e vari eventi, animazioni e laboratori «che già l'anno scorso erano piaciuti tantissimo e avevano reso più emozionante la partecipazione al Palio anche dei visitatori».

Sul fronte conferme, ovviamente sono stati confermati i cortei storici e i rituali tipici della manifestazione», iniziati con l'accoglienza del Palio nel Duomo e la benedizione della città con le reliquie del santo patrono Donato il venerdì sera e poi il corteo patriarcale del sabato pomeriggio, gli onori al Palio di ieri mattina, le gare della sfida tra i Borghi con la corsa pedestre e le gare di tiro con l'arco e la balestra. Non sono ovviamente mancate neppure le taverne, i mercatini, le ambientazioni, nonché gli spettacoli e le animazioni con giullari, sputafuoco, musici e tamburi.

La ventitreesima edizione, insomma, per i giorni della manifestazione, ha permesso ai visitatori di fare un tuffo nel passato e di vivere in un contesto fuori dall'ordinario. «Il Palio era una vivace competizione tra arcieri, balestrieri e archibugieri che rappresentavano borghi cittadini e di altre città o castelli – continua l'assessore Ruolo - accanto a queste prove, si aggiungevano quelle della corsa a piedi e a cavallo, accompagnate da numerosi spettacoli. Il Palio dei nostri giorni è un grande evento rievocativo che richiama migliaia di turisti anche dall'estero e che coinvolge tutta la città con moltissime persone, che ringrazio per l'enorme impegno», aveva detto.

Diplomazia pubblica, l'ateneo vince un progetto Ue

IL PROGETTO

UDINE L'Unione europea finanzierà per tre anni attività didattiche, di ricerca e di divulgazione per favorire un avvicinamento con l'America centro-meridionale.

È il risultato concreto ottenuto dall'ateneo friulano grazie al lavoro degli studiosi del dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale.

LA VITTORIA

L'Università di Udine ha vinto un progetto europeo di "diplomazia pubblica" per promuovere le relazioni tra l'Europa e l'America Latina e i Caraibi grazie alla costituzione di una Cattedra Jean Monnet.

L'iniziativa permetterà all'Ateneo di farsi ambasciatore dei valori dell'Unione europea nell'America centro-meridionale rafforzandone l'internazionalizzazione e l'impatto sociale.

IL PROGETTO

Il progetto è triennale e finanziato dall'Unione europea. Nuovi corsi per gli studenti, ricerca innovativa, impatto su territorio e a livello intercontinentale e un podcast per il grande pubblico saranno tra i principali risultati del progetto, intitolato "Eu2Lac". La Cattedra, attivata dal Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, è coordinata da Gian Luca Gardini, professore di Storia delle relazioni internazionali. Il progetto coinvolge anche il Dipartimento di Scienze giuridiche e la Scuola superiore universitaria "di Toppo Wassermann" dell'Ateneo.

CATTEDRA La Cattedra, attivata dal Dipartimento, è coordinata da Gian Luca Gardini

I partner - Tra i partner del progetto figurano università croate, slovene, spagnole e, a livello locale, l'Ente Friuli nel Mondo, il Rotary Club di Codroipo, Telefriuli e Il Goriziano. Le iniziative organizzate nell'ambito del progetto si terranno, oltre che a Udine e nei paesi delle istituzioni partner, anche in Argentina, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Perù e Regno Unito.

LE CATTEDRE

Le cattedre Jean Monnet sono incarichi di insegnamento universitari con specializzazione in studi sull'Unione europea. Prevedono un minimo di 90 ore di insegnamento per anno accademico, per tre anni consecutivi. L'insegnamento deve riguardare gli studi sull'Unione europea. I titolari di una cattedra possono: ampliare l'insegnamento delle discipline europee nel programma di studi dell'ateneo; condurre, monitorare e sorvegliare la ricerca sulle questioni europee a tutti i livelli didattici; fungere da mentori e consiglieri per la prossima generazione di docenti e ricercatori; offrire ai futuri professionisti un valido orientamento sulle questioni europee.

Concerti in Basilica, omaggio a quattro grandi compositrici

L'EVENTO

È dedicato a quattro grandi compositrici - Fanny Hensel-Mendelssohn, Clara Wieck Schumann, Cécile Chaminade ed Amy Beach - il recital pianistico della concertista Martina Frezzotti, allieva del leggendario pianista russo Lazar Berman all'Accademia di Imola e della pianista georgiana Elisso Virsaladze al Conservatorio Tchaikovsky di Mosca, in programma martedì, alle 21 nella Basilica di Sant'Eufemia a Grado, per il cartellone dei Concerti in Basilica 2024.

Martina Frezzotti, pianista udinese classe 1986, si è diplomata a 25 anni al Conservatorio Tchaikovsky di Mosca nella classe di Elisso Virsaladze, ottenendo il dottorato col massimo dei voti, prima italiana nella storia dell'ateneo moscovita.

Il concerto di Grado sarà scandito da composizioni che portano la firma di autrici di spicco del XIX secolo: di Fanny Hensel-Mendelssohn, alla quale Martina Frezzotti ha dedicato un'incisione discografica, sarà proposto il Notturno in G minor H.337 (1838). Di Clara Wieck risuoneranno le Variations on a theme by Robert Schumann (1819-1896); della francese Cécile Chaminade sarà proposto il Concert Etude No. 2, Op. 35 "Autumn" e della statunitense Amy Beach, omaggiata da un recente disco di Martina Frezzotti, le Variations on Balkan Themes in C-Sharp Minor. Il concerto è proposto con ingresso libero e gratuito. Info: concerti@basilicadiaquileia.it www.basilicadiaquileia.it

"Garage Pordenone"

Il tour dei Tre allegri ragazzi morti fa una tappa anche a Vallenoncello

Continua in tutta Italia il tour di Tre Allegri Ragazzi Morti per la presentazione di "Garage Pordenone", nel festeggiamento del loro trentennale. Fino alla fine dell'estate porteranno sui palchi dei principali festival il loro travolgente live, alternando i brani del nuovo album ai grandi successi della loro discografia: ad attenderli, in autunno, un tour europeo che toccherà Inghilterra, Germania, Belgio, Spagna e Svizzera. Ai Tarm il tour riserva però anche una tappa "sentimentalmente" importante, quella del 7 settembre a Villanova nell'ambito della Festa in Piassa.

"Garage Pordenone" è il decimo lavoro di inediti di Tre Allegri Ragazzi Morti, uscito il 12 aprile: dodici nuove canzoni che celebrano la musica e la storia di un gruppo che ha saputo sintetizzare rock e fumetto, divenendo un punto di riferimento per la scena musicale indipendente. Il nome richiama dal passato la leggendaria Rock City friulana degli anni '80 da cui la band proviene. Un album contemporaneo, lontano dalle nostalgie e che anzi guarda al futuro della band, che festeggerà la propria storia e il proprio presente con un anno di concerti ed eventi speciali. Due i singoli e video che hanno anticipato l'uscita di Garage Pordenone; "Ho'oponopono" e "La sola concreta realtà", cui è seguito il terzo estratto "Mi piace quello che è vero".

OGGI

Lunedì 26 agosto

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Buon compleanno al piccolo **Giovanni** dai nonni, dalla mamma Alice e da papà Alessio, dagli zii e dai cuginetti, con un augurio di tanta felicità.

FARMACIE

Aviano
▶**Zanetti, via Mazzini, 11**

Caneva
▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini, 3**

Casarsa
▶**Cristofoli, via Udine, 19**

Claut
▶**Farmacia Valcellina, via A. Giordani, 18**

Cordenons
▶**Comunale Cordenons, via Sclavons, 54/A**

Meduno
▶**Dalle Fratte, via Principale, 49**

Prata
▶**Bisatti, via Opitergina, 40**

Sacile
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo, 4**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour, 57**

Pordenone
▶**Zardo, viale Martelli, 40**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 16.45; **«L'INNOCENZA»** di K.Hirokazu : ore 16.45; **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage : ore 17; **«L'INNOCENZA»** di K.Hirokazu : ore 18.45; **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 19.15 - 21; **«L'INNOCENZA»** di K.Hirokazu : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«INSIDE OUT 2» di K. Mann : ore 14.10 - 16.50; **«CATTIVISSIMO ME 4 (3D)»** di C. Delage : ore 14.15; **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C. Delage : ore 14.15 - 19.15; **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage : ore 14.30 - 15.00 - 15.30 - 16.15 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 18.30 - 19 - 19.30 - 20 - 20.45 - 21.15 - 21.45 - 22.15; **«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA»** di J.Baldoni : ore 15.15 - 16.30 - 18.00 - 19.20 - 21.30; **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S. Levy : ore 17 - 21.45; **«ALIEN: ROMULUS»** di F. Alvarez : ore 19.10; **«BLINK TWICE»** di Z. Kravitz : ore 19.45 - 22.10.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E. Wood, C. Blanchett : ore 21.15; **«GIUSTIZIA PRIVATA»** di F. Gray : ore 21.40. **«TRAP»** di M. Shyamalan : ore 23.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 16.10 - 17.15 - 19.15 - 21.00.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 16.10 - 18.10.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 16.30 - 18.45 - 20.40.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 21.10.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 16.20 - 18.40.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 18.50.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 21.15.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«INSIDE OUT 2» di K. Mann : ore 16.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C. Delage : ore 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 18.30 - 20.00 - 20.30 - 21.10 - 21.40 - 22 - 22.35.
«TRAP» di M. Shyamalan : ore 16.10.
«LA VITA ACCANTO» di M. Giordana : ore 16.15 - 19.25.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S. Levy : ore 16.20 - 21.40.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J. Baldoni : ore 17.45 - 18.45 - 20.45 - 22.
«ALIEN: ROMULUS» di F. Alvarez : ore 18.30 - 21.25.
«30 ANNI (DI MENO)» di M. Graiani : ore 18.55.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C. Delage : ore 19.
«SAPORE DI MARE» di C. Vanzina : ore 19.10.
«CATTIVISSIMO ME 4 (3D)» di C. Delage: ore 19.30.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P. Jackson con E. Wood, C.Blanchett : ore 21.00.
«GIUSTIZIA PRIVATA» di F. Gray : ore 22.20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 24 agosto 2024 è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Andreazza

Ved. Venier

di anni 96

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia tutto il personale della casa di riposo delle Zitelle alla Giudecca.

I funerali si terranno nella chiesa di San Pantalon giovedì 29 agosto alle ore 11.

Eventuali donazioni alla casa di riposo delle Zitelle.

Venezia, 26 agosto 2024

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801

Elisa Andreazza

vedova Venier

La Presidente e tutti i membri del Consiglio di Amministrazione di Umana SpA si stringono con affetto al loro Amministratore Delegato Giuseppe Venier per la perdita della madre e si uniscono al dolore di tutti i familiari

Venezia, 24 agosto 2024

Il giorno 21 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Giordani

di anni 85

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Leonardo con Alessandra e Alessandro con Nicoletta, la sorella Adriana, gli adorati nipoti Carlo, Sofia e Giulia e parenti tutti. Un ringraziamento particolare a tutto il personale medico e paramedico della Terapia Intensiva della Dott.ssa Munari dell'Ospedale Sant'Antonio.

I funerali avranno luogo martedì 27 agosto alle ore 10,00 nel Santuario di Arcella.

Padova, 26 agosto 2024

IOF Allibardi SRL di Gianni - Elisa - Emanuela Viale dell'Arcella, 2 ter Padova tel. 049604170

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 26, Agosto 2024

L'UDINESE BELLA E POSSIBILE CHE FA SOGNARE I TIFOSI

▶Contro i biancocelesti si è vista la squadra concreta e vincente che piace ai supporter bianconeri
Thauvin è il degno erede di Deulofeu e Pereyra e si è reso protagonista di due autentici capolavori

LA SITUAZIONE

Riecco l'Udinese che piace ai tifosi. Bella, concreta, vincente. La gara con la Lazio era giustamente temuta, alla prova dei fatti i bianconeri si sono resi protagonisti di una delle migliori prestazioni degli ultimi anni. Da squadra vera, concetto questo che Kosta Runjaic ha voluto sottolineare a chiare note nel dopo gara ("uno per tutti, tutti per uno"), che ha risposto con i fatti a chi frettolosamente e ingiustamente l'aveva criticata dopo il pareggio di Bologna senza riuscire a captare quei segnali che indicavano che l' Udinese, pur ancora quasi simile tecnicamente quella della passata stagione, ha un'altra pelle, un'altra mentalità, maggior sicurezza. Vengono raccolti i primi frutti dell'intelligente lavoro della proprietà, della società e del tecnico, nulla viene lasciato al caso, le parole di Thauvin, il più bravo di tutti l'altra sera, lasciano pochi dubbi in proposito, il transalpino si è accorto ben presto che è mutato il "clima", lo spogliatoio è compatto, soprattutto è in sintonia con Runjaic.

IN EVIDENZA

Naturalmente è prematuro spingersi oltre, nel prevedere un brillante cammino, la squadra è attesa ad altri e più severi esami, ma crediamo che non è esagerato pronosticare un'Udinese in grado di poter conquistare una posizione mediana, di togliersi grosse soddisfazioni, anche perché sono stati rinforzati tutti i settori, in primis l'attacco anche se al momento l'operazione riscatto è affidata ai soliti noti" (con la sola eccezione di Karlstrom che è partito nell'undici di partenza contro la Lazio). Coloro che devono farsi perdonare l'atteggiamento evidenziato un anno fa, in attesa che i vari Ekkelenkamp, giocatore di qualità e dalla spiccata personalità, Bravo, si ambientino al più presto alla nuova realtà e che recuperino fisicamente i vari Pizarro e soprattutto Sanchez. E manca ancora all'appello Kristensen attardato da problemi di natura muscolare accusati nell'ultimo turno del torneo scorso, ma che contro il Como potrebbe anche andare in panchina, prima tappa per riprendersi il posto di centro sinistra, Giannetti permettendo dato che l'argentino non perde un colpo.

Quattro punti nelle prima due gare non succedeva dalla stagione 2021-22: 2-2 con la Juventus, 3-0 con il Venezia, ma allora i primi 180' furono disputati al cospetto del proprio pubblico. Poi la squadra allenata da Gotti nel terzo turno vinse a La Spezia per cui superare domenica il Como eguaglierebbe quell'exploit.

THAUVIN

Il francese ha rassicurato tutti dopo essere stato protagonista in negativo all'esordio in quel di Bologna. È stato la luce dei bianconeri, è il degno erede dei vari Deulofeu e Pereyra, si è reso protagonista di due autentici capolavori, l'assist in controbalzo di esterno sinistro a Lucca, il gol del 2-0 che ha propiziato con uno scatto di quaranta metri in mezzo ai birilli laziali per poi, come se nel piede sinistro avesse avuto la stecca del biliardo, trafiggere Provedel. Due autentici capolavori salutati da un'autentica ovazione da parte dei tifosi di cui il francese ormai è un beniamino, oltre che il simbolo della riscossa. Ci è piaciuto anche Lucca, non solo per il gol, ma anche per come ha costretto sul chi va là la retroguardia laziale facendo valere la sua fisicità. Pure lui è destinato a crescere ulteriormente come del resto Brenner e Davis che negli ultimissimi minuti, con la Lazio protesa disperatamente alla ricerca del pari, ha tenuto palla con consumata abilita, facendo leva anche sulla sua fisicità.

L'inglese è ancora in ritardo a livello fisico e atletico dopo aver iniziato in ritardo la preparazione, ma se la cattiva sorte dovesse scordarsi di lui, inevitabilmente sarebbe destinato a recitare un ruolo importante nell'undici bianconero e già con il Como potrebbe avere ancora più spazio. Contro i lariani ci dovrebbe essere una partecipazione di pubblico di superiore a quella registrata con la Lazio, quasi 22 mila persone tra abbonati e paganti.

Guido Gomirato

ANCHE LUCCA HA GALVANIZZATO IL PUBBLICO, NON SOLO PER IL GOL MA ANCHE PER L'ATTEGGIAMENTO TENUTO IN CAMPO

ALLENATORE Il mister bianconero può essere soddisfatto del rendimento della squadra

DAVIS È DESTINATO A CRESCERE ANCHE SE È ANCORA IN RITARDO A LIVELLO FISICO E ATLETICO PER GLI INIZI IN RITARDO

FESTEGGIAMENTI
In campo dopo il gol segnato da Lucca contro gli avversari della Lazio nella partita del debutto in casa

IN AZIONE
Florian Thauvin durante la gara contro la Lazio, nel bel mezzo di un confronto di gioco allo stadio di Udine

ATTACCO Lorenzo Lucca festeggia dopo aver segnato il gol

EHIZIBUE CORTEGGIATO EBOSELE SUL MERCATO

▶Dopo il risultato pieno nell'esordio casalingo con la Lazio si riaprono le danze per il rush finale di acquisti e cessioni

EHIZIBUE Durante una partita assieme al compagno di squadra Florian Thauvin

MERCATO

Il pareggio di Bologna aveva aiutato l'Udinese a lavorare al meglio in vista dell'esordio casalingo contro la Lazio, dove è arrivato un risultato pieno con una prestazione ottima. Che dà indicazioni importanti anche al mercato pronto a tuffarsi nel suo rush finale. Partiamo dagli esterni, con Kamara sempre più convincente nonostante il rosso (evitabile ma frutto di eccesso di generosità) e soprattutto con un Ehizibue tornato su livelli importanti. Il duello con Zaccagni lo ha esaltato e responsabilizzato anche se il suo nome resta tra quelli discussi sul mercato. Il Colonia, dove ha già giocato, continua il suo pressing iniziato dopo l'amichevole estiva in Austria. Dal canto suo Ehizibue non disdegnerebbe un ritorno nel luogo dove è stato grande protagonista, ma nella sua testa c'è anche la volontà di ritagliarsi il suo spazio a Udine e fare vedere di cosa è davvero capace. Diverse le situazioni degli altri due esterni destri. Goncalo Esteves, nonostante sia arrivato da poco, è considerabile già un esubero e potrebbe andare in prestito a farsi le ossa. Per Ebosele si sonda invece qualche opportunità di mercato anche se il Galatasaray al momento sembra essersi defilato. L'ultima proposta è stata avanzata dal Reims, in Francia, e Gino Pozzo cerca la quadra per procedere alla cessione di un giocatore che non ha mantenuto le promesse. Subito dopo questi movimenti in uscita si procederà con innesti tempestivi, magari anche nell'ultimo giorno di mercato. Basti ricordare che un anno fa sul gong del mercato solo arrivati nientemeno che Kristensen, Payero e Davis.

DIFESA

La vittoria contro la Lazio ha anche fatto vedere che l'Udinese allo stato attuale ha una difesa molto solida tra Okoye e i suoi interpreti. Per fortuna dei bianconeri in Italia e all'estero continuano a ignorare l'impatto devastante su ogni partita di Jaka Bijol, ma va anche bene così a Kosta Runjaic. Al suo fianco continua a splendere anche Nehuen Perez, sontuoso contro i biancocelesti di Baroni. Sempre più padrone del ruolo e del campo, l'argentino non pare minimamente disturbato dagli interessamenti del Porto. Tra la richiesta dell'Udinese, condizionata anche dalla presenza dell'Atletico Madrid sullo sfondo, e la proposta dei lusitani ballano ben oltre che 5 milioni tra parte fissa e quella legata ai bonus. È il nome forte più caldo in uscita Perez ma alla fine potrebbe rimanere, mentre continuano le valutazioni sul braccetto di sinistra. Non si perdono di vista le piste Sagnan e Di Cesare, anche se la crescita di Lautaro Giannetti in quel ruolo, gli ingressi piuttosto affidabili di Kabasele e l'imminente rientro di Kristensen mettono sul tavolo un reparto abbastanza completo, con il 2008 Palma sullo sfondo. Nani però ha aperto all'arrivo di un difensore di piede mancino prima della fine del mercato, e quindi bisogna stare all'erta.

TABÙ

Battendo la Lazio in casa l'Udinese ha infranto un tabù che durava da ben 4151 giorni, equivalenti a 593 settimane. Insomma, da oltre 11 anni non arrivava un successo tra le mura amiche contro i biancocelesti. Era il 13 aprile 2013 e in quel caso i padroni di casa si imposero per 1-0 con gol, tanto per cambiare, di Totò Di Natale. Grazie a Lucca e Thauvin, ma soprattutto a Kosta Runjaic, si può rinnovare la statistica che vedeva Francesco Guidolin come ultimo mattatore della Lazio in casa in campionato. Una particolarità se si pensa che invece all'Olimpico i friulani hanno vinto più spesso, anche nell'ultimo precedente, 1-2 con le reti di Lucca e Zarraga.

UNA DIFESA GIÀ SOLIDA MA NANI HA APERTO A UN DIFENSORE DI PIEDE MANCINO PEREZ SEMPRE PIÙ PADRONE DEL CAMPO

Stefano Giovampietro

Le statistiche

Una vittoria in casa al debutto dopo cinque stagioni a "stecchetto"

(s.g.) Dopo 5 stagioni l'Udinese torna a iniziare un cammino casalingo con una vittoria. L'anno scorso fu uno scialbo 0-0 casalingo contro al Frosinone, che stava stretto ai ciociari. La vittoria contro la Lazio è un'ottima partenza Una casistica simile non si verificava da 5 lunghi anni, quando i bianconeri avevano regolato il Milan 1-0. Gol decisivo di Rodrigo Becao in quel caso di testa su cross dalla bandierina di Rodrigo De Paul. Un successo, quello ottenuto 2-1 contro la Lazio che, tra le altre cose, prolunga l'imbattibilità dell'Udinese in campionato portandola a 7 partite. Le zebrette non hanno perso le ultime 5 dello scorso anno con Cannavaro in panchina e le prime due di questo campionato. Ironia della sorte, l'ultimo ko in Serie A fu contro la Roma, nel completamento della partita interrotta settimane prima sull'1-1.

Il Cjarlins Muzane vince in trasferta contro il Lavis

LAVIS	**0**
CJARLINS MUZANE	**2**

GOL: Pt 8' e 43' Camara.
LAVIS: Cettolin, Paoli, Ruggiero, Rizzon, Carella, Santuari (36' st Gianotti), Trevisan (1' st Bounou), Vesco (1' st Barbetti), Stracchi (36' st Ceccarini), Amorth (1' st Balde), Dalla Valle. All: Manfioletti.
CJARLINS MUZANE: Venturini, Dionisi, Dominici (18' st Della Giovanna), Simeoni (10' st Yabre), Fusco (42' st Loi), Mileto, Benomio, Gaspardo, Bussi (22' st Furlan), Bramante, Camara (10' st Pegollo). All: Maniero (Zironelli squalificato).
ARBITRO: Atanasov di Verona.
NOTE: ammoniti Simeoni e Rizzon. Recupero: 2' e 5. Calci d'angolo: 2-1 per il Cjarlins Muzane. Spettatori 300.

LA SVOLTA

Parte con il piede giusto l'era Zironelli. Il Cjarlins Muzane vince in trasferta contro il Lavis nel turno preliminare di Coppa Italia di Serie D. Protagonista dell'incontro è stato il nuovo acquisto Fodè Camara, autore di una doppietta che ha determinato il risultato finale già nel primo tempo. I celestearancio staccano così il pass per il secondo turno, dove affronteranno nel derby il Portogruaro. La squadra friulana parte forte e al 8' trova subito il vantaggio: Bramante serve un passaggio perfetto a Camara, che si presenta da solo davanti a Cettolin e lo supera con un preciso tiro rasoterra che si insacca vicino al palo. Poco dopo, il Cjarlins Muzane ha l'opportunità di raddoppiare quando un errore di del portiere di casa permette a Camara di restituire il favore a Bramante; il tentativo ravvicinato viene bloccato dall'estremo difensore trentino, che si riscatta. Il Lavis cerca di rispondere con un tiro diagonale di Dalla Valle, parato da Venturini, e un tentativo di Simeoni da fuori area che sfiora il palo. La reazione del Lavis non cambia le sorti dell'incontro, perché al 43' il Cjarlins Muzane raddoppia: un lungo lancio di Bussi permette a Camara di lanciarsi verso la porta di Cettolin, dribblando il portiere e segnando a porta vuota con un destro vincente. Nel secondo tempo, il Cjarlins Muzane mantiene il controllo della partita. Al 17' Pegollo prova un tiro diagonale che Cettolin devia in calcio d'angolo. L'unica vera occasione del Lavis nella ripresa arriva con un'azione personale di Dalla Valle, ma il suo destro non trova lo specchio della porta. Con il caldo che si fa sentire, le occasioni diminuiscono; al 32', l'ultima azione pericolosa viene creata dai giovani del vivaio locale, con un assist di Benomio per Gaspardo, il cui tiro finisce di poco alto. Il risultato rimane invariato, permettendo al Cjarlins Muzane di avanzare al prossimo turno. La squadra affronterà il Portogruaro in trasferta domenica prossima, nell'ultima gara prima dell'inizio del campionato previsto per domenica 8 settembre contro la Virtus Ciserano a Bergamo. «L'analisi è positiva. I ragazzi hanno approcciato bene alla gara, mettendo la giusta intensità per essere la prima partita di coppa e facendo ciò che avevamo preparato in settimana. Siamo soddisfatti perché passiamo il turno ed è sempre un qualcosa di positivo quando si parte bene», ha commentato nel post gara Filippo Maniero, vice allenatore del Cjarlins Muzane. Camara la grande sorpresa di giornata.

LA PARTITA Il confronto di ieri del Cjarlins Muzane

L'attaccante, classe 2001, si è preso subito la scena con una doppietta: «Ha fatto bene ma deve migliorare ancora qualcosina. Ho già parlato con lui di alcuni movimenti che poteva fare in un'altra maniera. Ha fatto due reti ma ne poteva fare altrettante. Si deve convincere che facendo i movimenti giusti può fare la differenza. Siamo contenti di come hanno lavorato i nostri attaccanti, anche in fase difensiva».

Stefano Pontoni

IN CAMPO Il premio assegnato da confronto regionale è sbilanciato sul Chions, senza che il Brian Lignano demeriti (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

IL CHIONS ORA FA SUA LA GARA CON IL BRIAN

▶La giornata storta per la formazione di mister Moras è cominciata subito
Pittonet è uscito in barella per un fortuito scontro di gioco con un compagno

IL MATCH

A giocare in casa del Mestre nel prossimo fine settimana ci andranno i gialloblu pordenonesi. Il premio assegnato da confronto regionale con la neo promossa udinese è sbilanciato sul Chions, senza che il Brian Lignano demeriti.

EPISODI AD INDIRIZZO

La giornata storta per la formazione di mister Alessandro Moras comincia subito. Passano pochi minuti e, per un fortuito scontro di gioco con un compagno, esce in barella Pittonet: seri problemi ad una spalla per lui, portato in ospedale per le cure del caso. Il tempo di provvedere alla sostituzione, le misure in copertura del Brian Lignano sono da assestare e ne approfitta la squadra dell'altro tecnico Alessandro - Lenisa - per portarsi in vantaggio. Il risultato cambia su un colpo di testa di Tomasi in area piccola, dopo corner battuto dalla destra del portiere da Oubakent. La difesa ospite è in parità numerica, ma leggera a premere sugli avversari. Gli udinesi non si sciolgono e riprendono a giocare. Un'incertezza in uscita alla sua destra in area di Zanon lascia spazio a Ciriello il quale, pressato da Kladar, si porta la palla oltre la linea di fondo in maniera inconcludente. Un altro rischio per i gialloblu di casa arriva al quarto d'ora, su un traversone lungo da destra della trequarti campo ad opera di Bearzotti a tagliare la parte finale del campo. C'è ancora Brian passata alla mezzora, quando una conclusione sull'esterno della rete di Alessio dal fondo a destra mette apprensione nella retroguardia di casa. Il Brian sta producendo di più oltre la propria trequarti campo, sapendo manovrare con maggiore velocità, anche per una struttura fisica complessivamente meno pesante degli antagonisti. Nell'incontro d'esordio con un avversario di categoria superiore lo schieramento di Moras tasta con mano come serva avere soluzioni più tempistiche e precise rispetto a quelle che sono bastate, in abbondanza, nello scorso campionato di Eccellenza. Il Chions fa la sua partita, senza scoprirsi e arrivando a colpire un palo con Bolgan a portiere fuori causa. La temperatura non sconvolge il ritmo e i cambi di fronte. Non viene convalidata per fuori gioco una segnatura di Ruffo sul finire del primo tempo, con tocco finale al limite dell'area piccola. Questione di attimi. Appena segnalati i 4' di recupero, l'ex di turno Tarko subisce fallo sulla linea di fondo e l'arbitro indica il dischetto. Del calcio di rigore se ne incarica Ciriello: palla da una parte, portiere dall'altra e parità prima del ristoro.

CHIONS	**2**
BRIAN	**1**

GOL: pt 5' Tomasi, 46' Ciriello (rigore); st 3' Djuric.
CHIONS: Zanon 6, Reschiotto 6 (st 6' Manfroi 6), Zanini 6 (st 18' Dubaz 6), Bovolon 6.5, Kladar 6.5, Tomasi 6, Djuric 6.5, Ba 6 (st 15' Bortolussi 6), Bolgan 6.5 (st 28' Lirussi sv), Oubakent 6.5, Meneghetti 6. All. Lenisa.
BRIAN LIGNANO: Saccon 6, Pittonet sv (pt 4' Degano 6), Presello 6, Variola 6, Bevilacqua 6, Bearzotti 6.5, Tarko 6 (st 22' Solari 6), Kocic 6, Ciriello 6 (st 22' Martini 6), Alessio 6.5 (st 15' Butti 6), Ruffo 6.5 (st 9' Bonilla 6). All. Moras.
ARBITRO: Kurti di Mestre 6.5.
NOTE: terreno in buone condizioni, pomeriggio molto caldo, spettatori 300 circa. Ammoniti Presello e Bortolussi. Recuperi pt 4', st 5'.

RIPRESA DI TENUTA

Dopo che è tutto da rifare e decidere chi passa alla prova successiva di Coppa Italia, è ancora un episodio a decidere segnatura e, da questo punto, verdetto della gara. Djuric risolve l'apertura di ripresa con una conclusione potente e precisa da centro area, colpita di prima intenzione. Il Brian Lignano si ritrova sotto, è obbligato a fare una partita diversa da quella attesa e voluta. Il secondo tempo non è del tutto avaro di opportunità e per il pubblico non c'è solo da sopportare il gran caldo. Un colpo di testa di Degano viene intercettato da Zanon senza trattenere, poi la difesa del Chions rimedia. Dall'altra parte ci prova da lontano Tomasi, anche Saccon respinge senza pressa. Sul finire della prima ora Bevilacqua salva sulla linea, a portiere battuto, il tiro basso di Bolgan dal limite dell'area, dopo la chiusura di un'azione insistita dei padroni di casa. La buona sorte non assiste neanche Bearzotti sul fronte opposto, sul cui tiro da distante è la traversa a negare la segnatura. Il Chions sa stare coperto, fisicamente regge il confronto e gestisce quanto serve per conservare il secondo e definitivo vantaggio, che lo fa avanzare in Coppa Italia.

Roberto Vicenzotto

Lenisa: «Abbiamo sofferto, pronti alla gara vera»

▶Moras: «Dobbiamo essere più bravi a gestire gli episodi»

I COMMENTI

«Siamo contenti perché questo ci consente di affrontare un'altra gara vera, piuttosto che un'amichevole, prima di cominciare il campionato. Ed è sicuramente meglio così». Va al sodo Alessandro Lenisa, commentando il successo al turno preliminare, senza sottrarsi all'approfondimento. «Mi è piaciuto che abbiamo sofferto, una squadra che verticalizza, che crea e che deve difendersi bassa. Chiaramente a questo punto non siamo a posto. Dopo un mese dall'inizio della preparazione – continua il tecnico del Chions – pensavo di fare anche più fatica. Abbiamo faticato soprattutto nel primo tempo, mentre nel secondo siamo riusciti a sistemarci bene. Abbiamo capito cosa fare, ci siamo chiusi bene, abbiamo sofferto ma siamo ripartiti e abbiamo avuto occasioni da gol, concedendo poco». È quello che vuole? «Questa è la mentalità che dobbiamo avere in Serie D. Dobbiamo sacrificarci e correre per il compagno, ancora non ci conosciamo bene, siamo una squadra pesante e ci vuole un po di pazienza. Il risultato fa sicuramente piacere, perché l'obiettivo era andare avanti per avere altri test di questo tipo, con partite di tensione come preparazione al campionato. Meglio andare allo stadio Baracca, volevamo questo». A che punto ritiene di essere? «Continuiamo a lavorare, siamo in ritardo su tante cose. La squadra messa a posto, sia fisicamente che tecnicamente, può dire la sua in campionato. La fisicità e la diversificazione di caratteristiche che abbiamo nei giocatori, con rapidità, fiuto del gol e tecnica, sono punti a favore. Qualcuno non è pronto, la squadra è fisica e anche di una certa esperienza. Dobbiamo avere equilibrio fra il bel gioco e il risultato, perché dobbiamo fare parecchi punti per salvarci». Chi non ha riscontrato la partita che voleva è Alessandro Moras. «È stata una partita giocata, dispiace perché negli episodi non siamo stati bravi. Al primo corner siamo andati sotto e dopo c'è stato il canovaccio che volevano loro, star dietro e ripartire. Dopo un buon primo tempo - analizza l'allenatore del Brian Lignano - l'abbiamo rimessa in piedi, ma all'inizio della ripresa l'errore nostro per il 2-1 loro è stato troppo grave. Così gira male la sfida, che era aperta. Dopo hanno fatto quello che volevano di più, come squadra fisica che si mette dietro e difende forte. Abbiamo colpito una traversa, come potevamo prendere il 3-1 in contropiede». Note liete? «Dobbiamo essere più bravi nella gestione e negli episodi, sapendoli girare dalla parte nostra. La prestazione c'è stata. Mi sono piaciuti il coraggio di giocare e la voglia di fare la gara, anche con una discreta tecnica. Mi sono piaciute meno alcune decisioni che abbiamo preso nelle 2 aree. Dobbiamo migliorare, capire che la categoria è diversa e ci sono momenti in cui non si può sbagliare».

Ro.Vi.

MURANELLA Muranella sdrammatizza: «Abbiamo fatto una bella sgroppata, in cui si sono pagati errori che non si devono fare in Eccellenza»

IL CASARSA SUPERA DI MISURA MANIAGO

▶L'ultima arrivata è la prima e unica squadra pordenonese a vincere nel suo primo match di Coppa Italia. Il gol di Tosone ha deciso l'incontro

ECCELLENZA

L'ultima arrivata è la prima e unica pordenonese a vincere nel primo impegno di Coppa Italia. Il Casarsa supera di misura il ManiagoVajont allo stadio Bertoli. Il gol di Tosone spezza l'equilibrio, che sostanzialmente c'è stato nel confronto fra la squadra di De Pieri e quella di Stoico. Nessuna concessione all'euforia in ambito casarsese. Mercoledì sera con il Tamai se la vedranno subito i maniaghesi, che non hanno sfigurato con i gialloverdi ospiti. Il loro problema principale resta quello di trovare con continuità la via della rete e realizzare i gol che significano punti.

Che si guardi al capoluogo lombardo, come pure al Friuli occidentale, non è stato un bel sabato per i colori rossoneri. Già oltre Tagliamento lo stesso abbinamento cromatico trova la felicità della Pro Fagagna, capace di superare il Fontanafredda ad Azzano Decimo per 3-0. «Noi siamo i parenti poveri, ma anche i ricchi non stanno bene», cerca di sdrammatizzare Luca Muranella. «Abbiamo fatto una bella sgroppata, in cui si sono pagati errori che non si devono fare in Eccellenza. Perché magari in Promozione ti vengono perdonati, ma a questo livello no di sicuro». Il presidente del Fontanafredda ammette che «in realtà ci manca qualcuno in più in attacco e su questo ci stiamo muovendo, pur con fatica per individuare il profilo giusto. La volontà di fare bene ce l'abbiamo. Nel frattempo dobbiamo tutti capire che non è lo stesso livello di competizione dell'anno scorso, ci sono molte novità in squadra e dobbiamo avere pazienza". Guardando avanti, «a Codroipo spero di non pigliare altri 3 gol, ma si deve subito capire come possiamo fare il nostro gioco, anche contro avversari di spessore come la Pro Fagagna».

LA PRO FAGAGNA HA SUPERATO IL FONTANAFREDDA AD AZZANO DECIMO CON IL RISULTATO DI TRE A ZERO

NEROVERDI IN COMPLETAMENTO

«È stata una buona gara – non fa certo drammi Cristian Turchetto – anche se abbiamo preso gol su delle disattenzioni e per una "papera" di Rossetto, che ha voluto saltare il difensore». La sconfitta del Fiume Veneto Bannia lascia note positive, senza tralasciare quelle negative. «Dobbiamo limare piccoli errori – dice ancora il direttore sportivo neroverde - specialmente sui palloni che passano in area. C'è stato un buon atteggiamento da parte di tutti, dobbiamo entrare in condizione per gran parte della rosa. Siamo contenti soprattutto del primo tempo, quando abbiamo creato palle gol, anche se non siamo riusciti a trasformarle. Penso proprio che, quando saremo in condizione e tutti insieme, potremo dire la nostra. Intanto c'è da lavorare per non prendere gol come quelli di sabato». Passo falso inaspettato? «C'è rammarico perché volevamo andare avanti in Coppa Italia e, invece, abbiamo probabilmente compromesso la situazione. Adesso dobbiamo vincere assolutamente la prossima partita con il Rive Flaibano e poi vedere cosa faranno loro con l'Azzurra completando il girone».

IL PROGRAMMA

In seguito ai risultati della prima giornata, questo è il programma per dopo domani alle ore 20. Girone A Tamai – ManiagoVajont, Girone B Pro Gorizia – San Luigi, C Codroipo – Fontanafredda, D Chiarbola Ponziana – Tolmezzo, E Muggia 1967 – Sanvitese, F Rive d'Arcano Flaibano – Fiume Veneto Bannia. Domenica prossima la fase a girone si completerà con Casarsa – Tamai, Kras Repen – Pro Gorizia, Pro Fagagna – Codroipo, Tolmezzo – Union Fincantieri Monfalcone, Sanvitese – Juventina e Azzurra Premariacco – Rive d'Arcano Flaibano.

Roberto Vicenzotto

Coppa, il debutto del Pordenone in gara federale

▶Promozione, mercoledì l'esordio dei ramarri a Cervignano del Friuli

PORDENONE CALCIO

Mercoledì 28 agosto è certamente una data storica per il Pordenone Fc che debutterà per la prima volta nella sua storia sportiva in una competizione federale. Alle ore 20, infatti, i nuovi ramarri esordiranno a Cervignano del Friuli in Coppa Italia Promozione contro la formazione locale della Pro Cervignano Muscoli. I neroverdi sono stati inseriti come i gialloblù nel girone B del trofeo Meroi assieme a Cordenonese 3S, Ol3 e Union 91 Percoto. Ogni girone inizia il 28 agosto. La seconda giornata il primo settembre, la terza il 7 settembre, la quarta il 25 settembre e la quinta mercoledì 16 ottobre. Accederà al turno successivo la prima classificata dei 6 gironi più le 2 migliori seconde individuate tra tutti i gironi (totale 8 squadre). I quarti di finale domenica 12 gennaio 2025, in gara unica. Le 2 semifinali, in gare di andata e ritorno, il 26 febbraio e il 19 marzo 2025. La finalissima dev'essere ancora definita. «A parte l'unico inghippo dovuto all'infortunio di Morassutto la squadra sta bene ed è pronta all'esordio - ha specificato mister Campaner -. Abbiamo lavorato bene durante queste prime 3 settimane della preparazione estiva. Ne ho avuto conferma nelle ultime uscite al memorial Da Ros dove i ragazzi hanno avuto un ottimo approccio alle gare e un grande atteggiamento contro avversari di categoria superiore. Ho visto grande spirito di sacrificio. Ci sono stati degli errori - ammette- cercheremo di migliorarli, ma i risultati ottenuti sul campo grazie a 2 buone prestazioni fa piacere e da morale a l'intero ambiente. Non è mai facile rimontare un avversario soprattutto se è di categoria superiore, ma la squadra ci è riuscita per ben 2 volte e questo è un ottimo segnale. La squadra ha carattere. Questo è quello che ci deve contraddistinguere per tutta la durata della stagione. Mercoledì andiamo sereni a Cervignano. Stessa cosa domenica a Percoto contro l'Union 91. Due partite toste, ma noi siamo pronti». «Ci tengo a ringraziare in modo particolare i nostri tifosi che nonostante questo periodo di vacanze sono stati sempre al nostro fianco durante questa fase. Sentiamo il loro calore e faremo il massimo per contraccambiarlo durante la stagione. Vogliamo regalare loro tante gioie. Lo meritano, soprattutto dopo l'ultimo anno in cui sono rimasti orfani della squadra del cuore». Sul campionato: «Al momento abbiamo l'handicap del campo ma questo non deve essere un mio problema o dei ragazzi. Sono convinto la società farà di tutto per risolvere il problema e metterci nelle migliori condizioni per giocare. Esordiamo in casa con la Gemonese. Poi ci toccherà il turno di riposo dove cercheremo di preparare al meglio il derby provinciale in trasferta con il Corva che a mio avviso è una delle squadre che meglio si è mossa durante questa finestra di calcio mercato estivo». Il Pordenone Fc è stato inserito nel girone A. Quindici le formazioni ai nastri del partenza del torneo. In lizza con i ramarri Bujese, Calcio Aviano, Cordenonese 3S, Corva, Cussignacco, Gemonese, Maranese, Ol3, Spal Cordovado, Sedegliano, Teor, Tricesimo, Union Martignacco e Unione Smt.

Giuseppe Palomba

CALCIO DILETTANTI L'ultima amichevole del Pordenone

Apre le danze il match di Cordenonese 3S contro l'Ol3

CALCIO DILETTANTI

Il pallone ha ricominciato a rotolare in Eccellenza con l'esordio in chiaroscuro di Coppa Italia. Mercoledì, sempre sul fronte manifestazione collaterale, toccherà alle protagoniste di Promozione dove ad aprire le danze, già domani alle 20.30 - in anticipo - sarà il confronto Cordenonese 3S - Ol3 con appuntamento a Villa d'Arco. Nell'ormai prossimo ultimo fine settimana agostano, poi, sarà la volta delle squadre di Prima e Seconda. All'appello manca ancora il calendario di campionato di Seconda, quello di Coppa e del giro più lungo della rinata Terza che dovrebbe contare su 47 società, comprese le squadre B che a Pordenone sono lievitate a un poker. All'apripista Torre, unica presente nella scorsa tornata agonistica, si sono aggiunte infatti Vivai Rauscedo Gravis, Virtus Roveredo e il Nuovo Pordenone 2024. Sul fronte prossime elezione di rinnovo del Consiglio direttivo della Figc regionale, domani scende il termine ultimo per la presentazione delle candidature. L'attuale reggente, Ermes Canciani, per la seconda volta di fila, si presenterà da candidato unico. Della sua lista fa parte anche il pordenonese Christian Vaccher che, "congelato" dal mondo arbitrale da cui proviene, ha deciso di tuffarsi in questa nuova avventura.

LA CENTENARIA

In Prima il Barbeano ha appena festeggiato i 50 anni. Oggi, nell'ambito della "Sagra di San Bartolomeo", la "concorrente" Virtus Roveredo raddoppia. La società blu royal - attualmente retta da Emanuele Cusin - entra ufficialmente nel club delle centenarie andando a raggiungere il Casarsa che quel traguardo lo ha tagliato di recente e lo sta ancora festeggiando.

ROSA GASTALDO Agli ordini di Gremese: ha salutato il Vivai Rauscedo

MERCATO AL MINIMO

Sul fronte rinforzi ecco attivo proprio il citato Barbeano che ha cambiato davvero poco. In uscita solo il talentuoso centrocampista, con il vizio del gol, Fabrice Lenga oggi alfiere di quella Unione Smt volata di diritto in una storica Promozione. Riconfermata in blocco tutta la squadra, compreso il timoniere Luca Gremese che, due stagioni orsono, ha riportato il Barbeano in categoria e, in quella ormai finita in archivio, l'ha mantenuta senza grossi patemi nonostante la ridda di passi del gambero. Ai suoi ordini, l'uomo mercato Andrea Visentin, ha portato un trio di spessore. In mezzo al campo, ecco Manuel Rosa Gastaldo che ha salutato il Vivai Rauscedo Gravis (pari categoria), ma vanta anche un trascorso al Maniago Vajont (Eccellenza). Con lui, proprio via Unione Smt, approda in biancorosso pure l'altro metronomo Jodi Toci che torna a giocare dopo essere stato fermo per una stagione. Per Toci, di fatto, si tratta di un "rientro" alla base. A chiudere puntellato l'attacco con Thomas Volpatti che vanta trascorsi sempre al Vivai Rauscedo Gravis e al Casarsa.

Cristina Turchet

IL TEATRO Il palasport intitolato a Primo Carnera è la casa dell'Old Wild West di Udine

OWW E GESTECO, UN MESE FRA AMICHEVOLI E TORNEI

▶Prima del debutto del campionato di serie A2 ci saranno molti appuntamenti per testare il roster. I bianconeri affrontano a Udine la Rucker San Vendemiano

BASKET SERIE A2

Quello che precederà l'inizio del campionato di serie A2 sarà un mese ricco di amichevoli e tornei per Old Wild West e Gesteco. Il primo di questi test interesserà domani i bianconeri, che in amichevole a porte chiuse affronteranno a Udine la Rucker San Vendemiano, squadra di serie B Nazionale che di recente ha già effettuato uno scrimmage con il Sistema Basket Pordenone. Mercoledì i ducali giocheranno invece a Sutrio con gli austriaci del Kapfenberg Bulls (ore 18, ingresso gratuito). Sabato i gialloblù di coach Stefano Pillastrini saranno poi ospiti della Reyer Venezia (ore 17.30), mentre l'Oww andrà a Codroipo, dove avrà il ruolo di protagonista della seconda tappa della Basketball Summer League dell'associazione Che Spettacolo: la vedremo alle prese con il KK Cedevita Zagabria, formazione croata che presenta in panchina Damir Mulaomerovic, ex play/guardia - tra le altre - di Fortitudo Bologna e Snaidero Udine. Palla a due alle ore 20, il biglietto d'ingresso costerà cinque euro. Il 6 e 7 settembre, in contemporanea, si svolgeranno il Memorial Bortoluzzi di Lignano Sabbiadoro, con Gesteco, Unieuro Forlì, Carpegna Prosciutto Pesaro, Elachem Vigevano 1955 e il Memorial Pajetta al palaCarnera di Udine, con Old Wild West, Valtur Brindisi, Tezenis Verona e il Gruppo Mascio Orzinuovi del tecnico friulano Franco Ciani. Giovedì 12 settembre l'Oww sarà ospite della Gemini Mestre, ambiziosa compagine di B Nazionale, in sede da definire e l'inizio dell'amichevole già fissato invece per le 16.15.

I CIVIDALESI

Test più impegnativo sarà quello di due giorni dopo, cioè sabato 14 settembre, per la Gesteco Cividale, che disputerà in trasferta una nuova amichevole con una squadra di categoria superiore, ossia la Pallacanestro Varese di Nico Mannion. Old Wild West Udine che tornerà in scena il 18 settembre, quando riceverà la Banca Patrimoni Sella Cento, formazione che oltre all'inossidabile Carlos Delfino, campione olimpico di Atene 2004, da quest'anno schiera pure Vittorio Nobile, che rimane a tutt'oggi il recordman delle presenze con addosso il bianconero dell'Apu. Ci avviciniamo all'inizio del campionato, ma ancora non ci siamo. Nel frattempo potremo goderci il Trofeo Ferroluce di Romans d'Isonzo, il 20 e 21 settembre con Gesteco Cividale, Valtur Brindisi, Carpegna Prosciutto Pesaro e Tezenis Verona. A chiudere il nostro lungo calendario di questa preseason sarà il 22 settembre l'amichevole tra l'Oww e la compagine slovena del Sencur.

AMERICANI

Cambiamo argomento, perché a quanto pare c'è chi ha deciso di movimentare in altri modi il precampionato della nostra serie A2. Succede difatti che al caso Robert Johnson (il quale dopo avere firmato con Rimini ha cambiato idea e non verrà più) se n'è aggiunto un altro, simile anche se non analogo, stavolta giù in Puglia. L'americano Trayvon Croft ha difatti lasciato l'Italia senza avere chiesto e ricevuto alcuna autorizzazione da parte del club di appartenenza, ossia la Hdl Nardò Basket, che in queste ore sta di conseguenza valutando i provvedimenti da prendere nei confronti del giocatore, senza escludere la risoluzione del contratto. Qualora si decidesse per lo scioglimento del rapporto con il playmaker nativo di Aniston, Alabama, il sodalizio pugliese dovrà tornare immediatamente sul mercato per rimpiazzarlo. Che dire, nonostante non ci sia più un presidente come Valerio Antonini a vivacizzare la serie A2 con le sue continue provocazioni - ma il patron dei Trapani Shark non perde occasione di lanciarle anche dalla categoria superiore - c'è chi mantiene comunque alta l'attenzione degli appassionati con comportamenti fuori dalle righe. Due casi non sono ancora sufficienti a fare statistica ma... che sia davvero questa l'estate degli americani in fuga?

I DUCALI DI COACH PILLASTRINI MERCOLEDÌ GIOCHERANNO SUL PARQUET DI SUTRIO CON GLI AUSTRIACI DEL KAPFENBERG BULLS

Carlo Alberto Sindici

Sistema basket Pordenone affronta la Gemini Mestre

SERIE B INTERREGIONALE

Dopo quella di venerdì scorso con la Rucker San Vendemiano, per il Sistema Basket Pordenone è già in arrivo la seconda amichevole, in programma domani pomeriggio alle ore 18.30 al pala-Vega di Trivignano, dove i biancorossi naoniani saranno ospiti della Gemini Mestre. Per un gruppo come quello allenato da Massimiliano Milli, completamente rinnovato in estate, vi è la necessità di giocare, giocare e ancora giocare allo scopo di affinare le dinamiche di squadra. Il fatto di potersi cimentare nei primi scrimmage con delle formazioni di serie B Nazionale, oltretutto ottimamente strutturate e ambiziose, come lo sono per l'appunto Rucker e Gemini, al di là delle immancabili difficoltà che ciò comporta all'atto pratico, dovrebbe comunque rappresentare un vantaggio, perché costringe la squadra ad alzare in campo il livello della concentrazione. Queste prime uscite amichevoli - e ancor di più i tornei che seguiranno - consentiranno ai supporter del Sistema di approfondire a loro volta la conoscenza dei nuovi acquisti biancorossi. Andrea Cardazzo invece lo conoscono già e hanno avuto modo di apprezzarne serietà e rendimento nello scorso campionato. Lui e l'imperatore Mandic sono gli unici due giocatori confermati di questa squadra, un po' per scelta e un po' per necessità, dato che alcuni dei "vecchi" hanno preferito cambiare aria. Proprio con Cardazzo abbiamo fatto una chiacchierata al termine della prima settimana di allenamenti. Andrea, dopo una positivissima stagione di esordio in serie B Interregionale siete ripartiti con una squadra completamente rinnovata: quali sono le tue prime sensazioni? «Sicuramente la squadra che è stata formata può fare vanto di giocatori che hanno vissuto esperienze di altissimo livello anche in categorie molto importanti. Le prime sensazioni sono quelle di un gruppo di ragazzi che hanno voglia di mettersi in gioco; al momento stiamo ancora cercando di creare la chimica fra di noi, ma ci sono tutti i presupposti per creare un ottimo gruppo». Quali sono a tuo giudizio le squadre meglio attrezzate nel vostro girone? «A mio parere la squadra meglio attrezzata è Ferrara: oltre ad avere confermato quelli che sono i giocatori che nella passata stagione hanno figurato al meglio, ne hanno aggiunti di notevole valore nel mercato estivo». Pordenone dove la collochi in un ipotetico ranking? «È molto difficile fare pronostici in questo momento. Quasi tutti i giocatori sono nuovi e, come noi, molte altre squadre hanno rivoluzionato il proprio roster cambiandolo quasi completamente, quindi i valori reali delle squadre verranno fuori nel corso del campionato. Quello che posso dire è che questa squadra non ha nulla da invidiare a nessuno e certamente abbiamo le possibilità per giocarcela con tutti». Quali ritieni che saranno i vostri punti di forza? «Ritengo che i nostri punti di forza saranno l'attenzione e l'intensità difensiva e la voglia di metterci a disposizione del gioco di squadra riconoscendo ognuno di noi il proprio ruolo. Inoltre vantiamo un tifo che, a mio parere, non ha eguali in questo campionato e sicuramente questo ci aiuterà». Tu come stai? «Io personalmente sto bene e sono molto contento di poter giocare per il Sistema Basket Pordenone anche questa stagione» E che genere di contributo ritieni di poter dare a questa squadra? «Come nella passata stagione sono a disposizione del coach e della squadra, ma se dovessi esprimermi direi che il mio contributo sarà quello di un tiratore/giocatore di uno contro uno e difensore intenso».

C.A.S.

Ritorna l'appuntamento con il Puff Camp

L'INIZIATIVA

Ritorna il Puffo Camp! L'edizione 2024 del tradizionale appuntamento dell'estate cestistica naoniana è in programma martedì 3, mercoledì 4 e giovedì 5 settembre.

I PROMOTORI

L'iniziativa del Nuovo Basket 2000 Pordenone si terrà stavolta nell'area sportiva esterna posizionata tra gli istituti scolastici Mattiussi e Pertini (vi si accede da via Tramontana o dal parco di San Valentino zona bagni pubblici) ed è rivolta ai giovani dai cinque agli undici anni.

LE ATTIVITÀ

Le attività saranno curate da istruttori di minibasket certificati e proporranno giochi, gare e partite nei quattro bellissimi campi all'aperto, nuovi di zecca, che verranno inaugurati nell'occasione. I partecipanti verranno distribuiti per fasce di età e tutti quanti riceveranno una t-shirt a ricordo della manifestazione. Si possono richiedere ulteriori informazioni via mail scrivendo all'indirizzo nuovobasket2000@libero.it oppure tramite Whatsapp, con un semplice messaggio al numero 347.9006789.

L'INIZIATIVA PROMOSSA DAL NUOVO BASKET 2000 PORDENONE SARÀ OSPITATA NELL'AREA FRA GLI ISTITUTI MATTIUSSI E PERTINI

LO STAFF

Lo staff tecnico del Puffo Camp sarà composto da Marco Rinieri, responsabile del centro minibasket e istruttore dei gruppi Esordienti e Aquilotti (2015), Andrea Gri, istruttore del gruppo Aquilotti (2014), Michela Girardi e Giorgia Del Ben, istruttrici dei gruppi Scoiattoli (2016-2017) e Pulcini (2018-2019). L'associazione Nuovo Basket 2000 Pordenone partecipa al progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone assieme a Torre Basket, Polisportiva Roraigrande, Basket Villanova Hrv Pordenone, Sistema Rosa Pordenone e Martinel Sacile Basket.

SQUADRE

La Fipp - che negli ultimi anni ha raggiunto ben dodici finali nazionali, per lo più con le proprie formazioni femminili - schiererà nella prossima stagione ben ventisette squadre nei vari campionati under, ventuno maschili (tre dei quali di eccellenza) e sei femminili.

Vanno inoltre segnalate le sette squadre senior: cinque maschili, dalla Martinel Sacile in C Unica, al Torre e Roraigrande in Divisione Regionale 2, al Villanova Hrv Pordenone e Torre "B" in Divisione Regionale 3 e due femminili, ossia quelle di serie B e C Regionale del Sistema Rosa Pordenone.

C.A.S.

Il Gp Livenza Sacile scalda i motori per il secondo round

ATLETICA

Il Gp Livenza Sacile scalda i motori in vista della seconda parte di stagione. La formazione liventina si sta preparando in vista del rush finale di Coppa Pordenone, circuito podistico di carattere provinciale riservato alle categorie senior e master. Domenica 1° settembre è in programma il giro podistico "Città di Cordenons", penultima prova del trofeo che si chiuderà domenica 15 settembre con la tappa finale di Pordenone. L'obiettivo del club è chiaro: confermarsi in testa alla classifica a squadre maschile e andare all'attacco del primo posto nella graduatoria femminile, dove attualmente il gruppo occupa il secondo posto. Particolarmente motivati sono gli uomini, che in caso di successo conquisterebbero la decima affermazione di fila e l'undicesima in generale. Un traguardo a cui punta il sodalizio presieduto da Luca Speranza, che nel corso del 2024 si è distinto anche in altri contesti. In primis quello organizzativo, considerato che lo scorso maggio ha organizzato la 23esima edizione del "Trofeo Città di Sacile", corsa su strada di carattere nazionale valida per la Coppa Pordenone (senior e giovanile) oltre che per il Grand Prix Giovani. Una manifestazione che ha visto correre circa 700 atleti. La società liventina, che vanta 117 tesserati, si è distinta per i risultati di squadra a livello master.

TINET SUBITO AD ALTO VOLTAGGIO

▶Densa la prima settimana di lavoro della squadra
Una decina di sedute. Ottima l'impressione dei nuovi innesti

▶Presentate le nuove maglie da gara dal design moderno
Il Vp Prata ha portato a Piancavallo oltre cento ragazzi

VOLLEY

È stata densa la prima settimana di lavoro della Tinet Prata stagione 2024–2025. I ragazzi di Mario di Pietro hanno già messo nelle gambe una decina di sedute, equamente divise tra parte atletica e tecnica. Ottima l'impressione sul gruppo: i nuovi arrivati stanno lavorando sodo per entrare negli abituali ritmi di lavoro gialloblù, mentre i "vecchi" Passerotti si sono presentati al raduno tirati a lucido, parola del preparatore atletico Valter Durigon e di quello fisico Carlo Carra. Per combattere la calura, ma anche per variare gli stimoli di allenamento in questa prima fase, la Tinet mercoledì si è trasferita sui campi di Beach Volley di Via Ungaresca a Pordenone, a fianco al PalaGallini. Due ore ad alta intensità, ma anche ad altro grado di divertimento grazie all'ospitalità di Insieme Per Pordenone. Nel frattempo sono state presentate le nuove maglie da gara che confermano la rinnovata partnership con lo sponsor tecnico Ninesquared. Le due nuove mute di Nicolò Katalan e compagni mantengono i canonici colori societari, il giallo e il blu, ma con un designa che garantisce modernità e la giusta dose di freschezza, oltre che rappresentare una tavolozza ideale per dare la giusta visibilità a tutti i partner della società di Via Volta. La divisa per le gare interne manterrà il canonico fondo blu, mentre quella da trasferta punterà su un look totalmente giallo. Ovviamente i liberi giocheranno con la divisa del colore non utilizzato dai propri compagni, ma con un abbinamento sponsorizzato personalizzato. Nel frattempo è stata annunciata anche la sede del ritiro precampionato per la squadra guidata in panchina da coach Mario di Pietro. Piancavallo, infatti, ospiterà giocatori e staff a partire da venerdì 30 fino alla serata di domenica 1. Verranno svolte importanti sedute tecnico tattiche, ma sarà anche un'occasione ideale per amalgamare al meglio la squadra permettendo il definitivo inserimento tecnico e personale dei nuovi giocatori.

AVVICINAMENTO La marcia della Tinet Prata verso l'avvio della stagione sportiva

RIFERIMENTO

La Tinet Prata ha sempre cercato di proporsi come un riferimento positivo per tutto il territorio non solo provinciale, ma anche regionale, se si considera che è l'unica squadra di Serie A Maschile del Friuli Venezia Giulia. In questi anni, oltre alla partnership ormai consolidata con Promoturismo e il marchio Io Sono Friuli Venezia Giulia, c'è stata una felice collaborazione con la Cooperativa Piancavallo 1265. In questo senso va intesa anche la creazione del VP College, settimana di perfezionamento pallavolistico che ormai da due anni Volley Prata organizza proprio in Piancavallo e che nella scorsa settimana di Ferragosto ha portato nella località montana pordenonese oltre cento ragazzi dai 9 ai 18 anni provenienti non solo da ben 8 regioni italiane (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige, Piemonte, Toscana, Sardegna, Puglia), ma anche da diversi stati europei (Austria, Belgio, Bulgaria, Estonia, Spagna, Svizzera). Il ritiro della prima squadra è un altro modo per consolidare ancora di più i buoni rapporti, usufruendo degli eccellenti impianti del Piancavallo.

IL DIRETTORE

«Sono veramente felice – spiega il Direttore Generale di Volley Prata Dario Sanna – per questa collaborazione che iniziata lo scorso anno e che sta dando veramente risultati fruttuosi. Grazie alle strutture, ricettive e sportive, alla professionalità e alla cortesia presenti, non vedo veramente posto migliore per poter continuare l'avventura del VP College se non il Piancavallo. Portare in ritiro la Serie A qui è stata un'opportunità che non ci siamo fatti sfuggire e per questo ringrazio la Cooperativa Piancavallo 1265. Volley Prata con tutti i suoi atleti diventa volentieri ambasciatore di questa montagna ospitale ed accogliente».

Mauro Rossato

Calcio carnico

Con Gallizia il Cavazzo è riuscito ad evitare la batosta proprio all'ultimo respiro

All'ultimo respiro il Cavazzo evita la sconfitta interna, ma ora la Folgore è lontana solo 2 punti. Partita intensissima quella con il Real, terzo della classe, avanti 2-0 nel primo tempo per le reti di Mazzolini e Nassimbeni. Al 16' della ripresa Samuel Micelli segna su rigore il gol dell'1-2, il Real rimane in 10 per l'espulsione di Cecconi e al 97' Gallizia realizza il gol del pareggio. L'arbitro non farà nemmeno riprendere il gioco, decretando la conclusione. Un po' di delusione, ovviamente, per la Folgore, che comunque archivia positivamente la giornata grazie al netto 3-0 sulla Folgore firmato da Cristofoli, De Toni e Marsilio, rialzando la testa dopo la grande delusione di Coppa. Il turno potrebbe rivelarsi decisivo per quanto riguarda la salvezza, visto che il divario delle ultime tre dal quartultimo posto è davvero profondo dopo il netto 5-1 dell'Ovarese sul Tarvisio (2 Josef Gloder, Campetti, Coradazzi e Polonia, iniziale vantaggio ospite di Di Rofi).

IN CAMPO Una fase di Arta-Illegiana (foto Cella). Nell'altra immagine, Loris Vezzi del Cercivento, autore di una tripletta

Cade anche la Stella Azzurra a Sutrio: avanti con Saliu, i gemonesi subiscono la rimonta dei Mobilieri firmata dal rigore di Damiano Marsilio e dalla doppietta di Iob. Negli anticipi del sabato, pareggio che serve poco ad entrambe le squadre in Amaro-Villa. I padroni di casa rimontano due volte con Bego e Cappelletti il vantaggio arancione, firmato rispettivamente da Orgnacco e Guariniello. L'Amaro resta così ultimo assieme al Tarvisio (a -2 dalla Stella Azzurra e addirittura a -9 dall'Ovarese, quartultima), mentre il Villa, che punta al terzo posto finale, viene superato dal Campagnola, che festeggia il trionfo di Coppa battendo al "Goi" 3-2 il Cedarchis: gemonesi avanti di tre reti con la doppietta di capitan Paolucci e la singola marcatura di Spizzo, poi nel finale prima Tassotti e poi Faccin riaprono il discorso per gli ospiti, senza però completare la rimonta. La quindicesima giornata della Seconda Categoria si è aperta sabato con la sfida di vertice Arta-Illegiana si è conclusa con un risultato di parità non certo usuale per entrambe, visti che fino a questo turno i locali avevano impattato solo in due occasioni, i neroverdi in una. Si decide tutto poco dopo la metà del primo tempo: termali avanti con il gol Matteo Ortis, al quale replica Ponte. L'Arta viene così raggiunta al secondo posto dal Cercivento, che vince con un clamoroso 5-0 in casa della Velox: mattatore Loris Vezzi, autore di una tripletta,

ORA LA FOLGORE È LONTANA SOLO DUE PUNTI IL CERCIVENTO S'IMPONE PER 5-0: TRIPLETTA DI VEZZI

mentre Devid Morassi e Federico Cucchiaro completano la goleada. In vetta prova a scappare la Viola, vincitrice 3-2 in rimonta in casa del Ravascletto con il rigore di Sgobino e la doppietta nel finale di Rottaro; per i biancoverdi reti di Vidali e Di Centa.Bene l'Ampezzo, che con Daniele Battistella, Burba, Facchin e Zatti batte 4-1 Il Castello (Bettio), così come il Sappada, che dopo il rigore di Costa recupera con Puntel, Luca Quinz e Nicolas De Candido, per il 3-1 finale. Sfuma la vittoria per la Val del Lago, che dopo il gol di Quarino si fa raggiungere sull'1-1 da Ciurdas dell'Ardita, restando a -7 dalla zona salvezza. In Terza il Val Resia consolida il primato battendo di misura il San Pietro grazie a Keita e al rigore di Tosoni, con Mario a realizzare dal dischetto il momentaneo pari comeliano. Il Comeglians passa 1-0 in casa del Timaucleulis (Zannino) e la Moggese fa suo (3-0) lo scontro diretto esterno con la Moggese grazie a Revelant e alla

doppietta di Muner. L'Ancora, sotto 3-0 in casa con il Trasaghis dopo 25', limita perlomeno i danni pareggiando 3-3. Gli altri risultati: Bordano-Audax 3-3, Edera-La Delizia 0-5, Fusca-Paluzza 3-3.

Bruno Tavosanis

Un altro oro per Stella ai Mondiali su pista juniores

CICLISMO

Ancora un oro per Davide Stella ai mondiali su pista juniores che si sono conclusi ieri in Cina. Il portacolori della Gottardo Giochi Caneva è salito sul podio più alto nell'Eliminazione confermando la suo straordinario stato di forma. Non solo lo stesso giallonero, pupillo del presidente Michele Biz, ha ottenuto pure un argento con Sporzon nella Madison. In questo modo l'Italia è risultata prima per medaglie conquistate insieme alla Gran Bretagna. Davide ha preceduto nel frangente lo spagnolo Ruben Sanchez Cordoba ed il francese Lucas Menanteau. Poco dopo il friulano ha ottenuto anche l'argento nella Madison insieme a Eros Sporzon. Il titolo è andato ai belgi Huysmans e Van Strijthem, mentre il bronzo ai britannici Salter e Tarling. Mattatore di questo Mondiale è stato senza dubbio Stella che, non sazio dell'oro - e del record - nell'inseguimento a squadre, ha completato il torneo con altre due medaglie di valore. Davide, classe 2006, è risultato il più medagliato del torneo al pari di Henry Hobbs, Finlay Tarling, Lucas Menanteau, Luo Shuyan, Carys Lloyd e Stefany Cuadrado. Un'ultima giornata particolarmente proficua per l'Italia a Luoyang che ha fruttato, oltre al titolo mondiale di Stella nell'Eliminazione e l'argento nella Madison, anche altre due medaglie di bronzo, con Linda Sanarini e Anita Baima nell'Americana e Matilde Cenci nel Keirin. Da segnalare anche il quarto posto di Alessio Magagnotti nel chilometro da fermo, che si aggiunge all'identico piazzamento della pasianese Chatal Pegolo nella corsa a punti ad una sola lunghezza dal podio, dopo il bronzo nello scratch femminile. Risultati, questi, che hanno determinato il terzo posto dell'Italia nel medagliere finale, alle spalle di Gran Bretagna e Australia. Il nostro paese è al primo posto, insieme alla Gran Bretagna, per numero di medaglie conquistate: 11 in totale (3 ori, 1 argento e 7 bronzi). «È stato un mondiale di alto livello, costellato da notevoli prestazioni in tutte le specialità, che confermano l'evoluzione globale della categoria e in questo contesto - sono le parole del cittì azzurro, Dino Salvoldi - anche noi siamo riusciti a contraddistinguerci e riconfermarci. L'improvvisazione talvolta ti può premiare una volta, massimo due. Programmazione, metodo e continuità sono invece i dogmi per rimanere al vertice in ogni ambito. Trovo giusto ricordare nei doverosi ringraziamenti al termine di questo mondiale, per primi i ragazzi e in particolare Davide Stella, che ci hanno dato fiducia, quindi la Federazione per aver supportato l'attività proposta, le squadre e le famiglie per la collaborazione e la condivisione del percorso fatto insieme, senza dimenticare lo staff tutto». Il futuro è assicurato? «Direi proprio di sì - risponde - un pensiero va a quanti non sono riusciti ad arrivare fino a qui, ma che hanno lavorato per fare parte del gruppo. Il terzo titolo consecutivo nel quartetto, il nuovo record del mondo e tutte le altre prestazioni e medaglie ottenute, vorrei fossero da stimolo a tutti i nostri ragazzi, affinché possano comprendere che non siamo secondi a nessuno».

STELLA È salito sul podio più alto nell'Eliminazione

Nazzareno Loreti

RADIO PARTNER
COMPANY
RADIO